



REGENI

Appello per Giulio: «Il processo riparta»

Fiaccolata a Fiumicello nell'anniversario della scomparsa. «I politici scelgano»
/ ALLE PAG. 12 E 13



L'INTERVISTA

Celestini: «La battaglia deve continuare»

DELPICCOLO / A PAG. 13

LA CORSA AL QUIRINALE

OGGI LA TERZA CHIAMA

Salvini tratta col centrosinistra ma prepara il blitz per Casellati



Maria Elisabetta Casellati ieri in aula

FRANCESCO OLIVO

Dietro ai tre ce n'è una. Il centro-destra esce allo scoperto e fa le sue proposte per il Quirinale. Nella sala dei gruppi della Camera, Matteo Salvini fa le prove per il suo discorso. / APAG. 4, 5, 6 E 7

LE ELEZIONI SUL GIORNALE

Quando a Trieste il Capo dello Stato non meritava un grande titolo



La prima del 29 giugno 1946

FABIO DORIGO

“De Nicola è stato eletto Capo provvisorio dello Stato”. È il 29 giugno 1946. A Trieste non c'è ancora l'Italia. E l'elezione del Presidente non vale l'apertura. / APAG. 8

IL BILANCIO 2021 DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA DELL'ADRIATICO ORIENTALE

Pandemia e proteste non rallentano il porto

Crescita totale del 2,2%. Si consolida il primato nei trasporti ferroviari. Container in calo / ALLE PAG. 2 E 3



I FUNERALI

«Ciao Liliana. Da lassù aiutaci a scoprire la verità»

Una cerimonia semplice, privata, per l'addio a Liliana Resinovich. Nella cappella, mentre fuori c'erano giornalisti e fotografi, una trentina di persone: il fratello, la cugina, gli ami-

ci da un lato; il marito (nella foto di Lasorte), il figlio e un paio di amici dall'altro. In mezzo, sospesa, una domanda: che cos'è successo davvero? TONERO / ALLE PAG. 18 E 19

CRONACA

Cattolici e ortodossi uniti in preghiera per l'addio a Robert

SARTI / A PAG. 20



«Scuola al collasso» La lettera aperta dei Consigli d'istituto

BALLICO / A PAG. 10



L'aula del Comune altra fumata nera sulla vicepresidenza

GORIUP / A PAG. 21

CULTURE / GIORNATA DELLA MEMORIA

Stock: «Il bisnonno sfuggì a Hitler fingendosi pazzo»

PIERLUIGI SABATTI

«L'avevano fatta in barba a Hitler, Himmler, Hans Frank e Heydrich». S'intitola proprio così, «In barba a H», il libro del triestino Oliviero Stock, prendendo spunto dal sospiro di sollievo del bisnonno. / ALLE PAG. 28 E 29

Segre: «La mia lotta per rendere giusto il senso della storia»

PAOLO COLONNELLO

Una memoria scevra dalle «muffe della ritualità» e un auspicio per il nuovo Presidente della Repubblica che si rifaccia ai valori antifascisti. Ecco il viatico di Liliana Segre per la Giornata della Memoria / APAG. 32

SENTI LA TV SENZA CUFFIE: è la tecnologia



L'apparecchio acustico **PICCOLISSIMO** è:

- INVISIBILE
- COLLEGABILE ALLA TV
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO



TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



L'attività 2021 dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale



LA ROTTA VERSO LA TURCHIA

Il successo dell'autostrada del mare

Nel 2021 nel porto di Trieste il comparto Ro-Ro ha confermato un trend di netta crescita (+25,57%), con 305.804 unità transitate, record storico assoluto: l'Autostrada del Mare con la Turchia ha raggiunto 763 toccate (+34%), rispetto alle 569 dell'anno precedente.



I TEDESCHI DI HHLA

Il debutto della piattaforma logistica

A fine anno la nuova piattaforma logistica gestita da HHLA PLT, che ha accolto la sua prima nave portacontainer, inaugurando così il servizio "TMX3" di CMA CGM che collega la Turchia e gli scali del Mar Adriatico con frequenza settimanale.



DESTINAZIONE EUROPA CENTRO-ORIENTALE

L'exploit dei servizi intermodali

Trieste primeggia anche sul fronte intermodalità: oltre il 50% dei container e il 41% dei semirimorchi prendono le vie dell'Europa Centro-Orientale attraverso i servizi intermodali che ogni giorno partono e arrivano da/a Trieste. Performance ben sopra la media Ue.

Trieste conserva il titolo di primo scalo italiano per i traffici ferroviari

Balzo del 15% nonostante Covid e proteste no Pass: 10.621 i convogli manovrati tra Porto nuovo e Monfalcone. Dati record nel comparto ro-ro. In calo i contenitori

Diego D'Amelio

Il porto vede l'uscita dalla pandemia e resiste prima al blocco di Suez e poi a quello del varco 4 da parte dei "no green pass". Il 2021 sconta una flessione sul fronte dei container, ma si tratta dell'unico dato negativo: l'anno viene archiviato con un rimbalzo record dei traffici di rimorchi dalla Turchia e la conferma del primato italiano nella movimentazione delle merci via treno, che già oggi supera abbondantemente gli standard che l'Unione europea ha fissato per il 2030.

LE NOTE LIETE E IL RECORD

Il bilancio 2021 è tracciato in una lunga nota dell'Autorità portuale: «I numeri – scrive il comunicato – dicono che il porto di Trieste ha avviato un forte recupero sul 2020, primo anno della pandemia: +2,23% i volumi totali, con più di 55 milioni di tonnellate movimentate». Ma ciò su cui richiama l'attenzione l'Authority è il fatto che lo scalo sia arrivato a operare «oltre il 50% dei container e il 41% dei rimorchi attraverso servizi intermodali» su ferro. Il dato è molto al di sopra di quanto richiesto a Bruxelles, che chiede ai porti di movimentare via treno il 30% dei volumi cargo entro il 2030 e il 50% entro il 2050.

Dopo lo stallo del 2020, torna a crescere il traffico via treno. I convogli manovrati nel 2021 sono 9.305, in linea con il 2019 e con un +15,13% sul difficile 2020. La conclusione d'anno è effervescente: a dicembre Adriafer ha operato 783 treni, record storico su un singolo mese. Con una piccola operazione contabile, l'Autorità portuale supera pure la soglia psicologica della cifra tonda. L'ingresso di Monfalcone nel perimetro dell'Ap porta i



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE
DELL'AUTORITÀ PORTUALE

«Gli importanti investimenti sul fronte treni stanno dando i loro frutti»

IL RINGRAZIAMENTO

«Impegnato straordinario di tantissimi lavoratori»

«Ringrazio i tantissimi lavoratori di Trieste e Monfalcone che hanno permesso di ottenere questi risultati in un anno particolarmente difficile», afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino. «I dati ci restituiscono la fotografia di un sistema portuale dinamico, in continua trasformazione, sempre meno dipendente dalle rinfuse liquide e sempre più green. Siamo sul binario giusto soprattutto se guardiamo ai numeri del traffico ferroviario, che assumono particolare rilevanza e appaiono pienamente coerenti con le linee guida in termini di sostenibilità adottate dall'Ue».

treni dell'Autorità di sistema a 10.621: quelli del porto isontino sono 1.317, con un +19,84% rispetto al 2020. D'Agostino gioisce: «Si tratta di un dato unico in Italia e in Europa, che giustifica e sostiene l'importante politica di investimento ferroviario che Autorità, Rfi, Regione Fvg e ministero delle Infrastrutture stanno concretamente sviluppando in quest'area, anche grazie ai finanziamenti del Pnrr e del Fondo complementare».

CONTAINER IN FLESSIONE

La cattiva notizia arriva dai contenitori. Complessivamente lo scalo sconta una flessione del -2,42%, con 757 mila Teu movimentati nel 2021. Il calo è attribuito a «molteplici fattori: pandemia, blocco di Suez, aumento dei noli, difficoltà nel reperimento dei Teu vuoti e, a ottobre, le manifestazioni». Il decremento impatta sul Molo VII: la banchina di Tmt ha totalizzato 652 mila Teu, che valgono un -5% rispetto al 2020. La percentuale a singola cifra pesa non poco per l'infrastruttura che da sola lavora nove decimi dei container che entrano e escono per Trieste.

Il dato negativo è ammorbidito dalle performance degli altri concessionari, che fanno dei contenitori una propria area di business collaterale. Ottima da questo punto di vista la performance dei container che viaggiano sui traghetti ro-ro dalla Turchia verso Riva Traiana e i Moli V e VI: i quasi 105 mila Teu consentono alla Samer Seaports & Terminals di registrare un +25,76%. Nel settore ha fatto la sua comparsa da quest'anno anche la Piattaforma logistica gestita da Hhla Plt, ma i conti si faranno solo dal 2022, posto che la prima nave portacontainer è arrivata a fine anno, inaugurando

il servizio "Tmx3" con cui Cma Cgm collega settimanalmente la Turchia agli scali adriatici.

IL BOOM RO-RO

L'Autorità portuale rimarca quindi «il record storico assoluto» del comparto ro-ro, che conferma il trend di crescita sostenuta (+25,57% sul 2020) con quasi 306 mila unità transitate. L'Autostrada del mare fra Trieste e la Turchia ha raggiunto 763 toccate rispetto alle 569 dell'anno precedente: si tratta di una crescita del 34%. Quanto alle altre voci, il traffico di petrolio dell'oleodotto resta stazionario, non risalendo dopo la contrazione del 2020: le rinfuse liquide ammontano a 37,5 milioni di tonnellate, con un leggero decremento sull'anno precedente (-0,37%), quando si era segnato un calo importante dovuto alla riduzione di richiesta per effetto del lockdown. Dinamica positiva infine per le rinfuse solide (+5,73%) con 572 mila tonnellate movimentate.

MONFALCONE

Anche lo scalo isontino viene dato in piena ripresa. I 3,2 milioni di tonnellate movimentati nel 2021 valgono un +11,39%. I volumi sono qui in gran maggioranza dovuti alle rinfuse solide +20,91%, fra cui si distinguono i prodotti metallurgici e minerali, che alimentano le manifatture del Nordest. Calano invece il settore general cargo (-9,71%) e il comparto dei veicoli commerciali (-17,94%) con quasi 71 mila automezzi nuovi transitati. Quest'ultima voce è il riflesso della mancanza di semiconduttori sul mercato, che sta provocando e continuerà a provocare il ritardo della produzione di mezzi su gomma su scala globale. —

L'ATTIVITÀ DEI PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE BILANCIO 2021

PORTO DI TRIESTE

Movimentazione complessiva: **+2,23%** dei volumi totali rispetto al 2020

Tonnellate movimentate: **55 milioni**

Cargo ferroviario: oltre il **50%** dei container e il **41%** dei semirimorchi diretti verso l'Europa Centro-Orientale attraverso i servizi intermodali (media UE prevista del **30%** entro 2030 e del 50% entro 2050)

Comparto Ro-Ro: **+25,57%**, con 305.804 unità transitate pari al record storico assoluto

Autostrada del Mare con la Turchia: **763** toccate (+34%), rispetto alle 569 del 2020

Container: **-2,42%** pari a 757.243 TEU movimentati per effetto di pandemia, blocco di Suez, aumento dei noli, difficoltà nel reperimento di TEU vuoti e proteste No pass a ottobre

Terminal contenitori: **-5%** con oltre 652.00 TEU movimentati

Traffico container sulla linea dei ferry Ro-Ro da/per la Turchia: **+25,76%** con 104.769 TEU.

Nuova piattaforma logistica: accolta a fine 2021 la sua prima nave portacontainer. Avviato il servizio "TMX3" che collega la Turchia e gli scali del Mar Adriatico con frequenza settimanale

TEU pieni: **-0,03%** (600.911 TEU)

TEU vuoti: **-10,62%** (156.332 TEU)

Traffico hinterland gateway diretto: **+7,16%** con 529.740 TEU (**+9,16%** rispetto al 2019)

TEU trasbordati: **-19,24%** (227.503 TEU)

Rinfuse solide: **+5,73%** con 571.791 tonnellate movimentate

L'attività 2021 dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale



GLI INCIDENTI DI PERCORSO

Pandemia e manifestazioni al varco IV

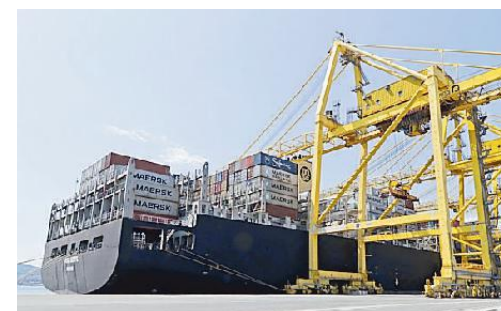
Il 2021 ha riservato all'attività portuale pesanti ostacoli tra cui gli effetti della pandemia ancora in atto e le manifestazioni No Green pass davanti al varco IV che hanno limitato l'attività dello scalo triestino nel mese di ottobre.



I TRASPORTI SU ROTAIA

La performance da incorniciare

Trieste si conferma primo scalo ferroviario d'Italia con 9.304 treni manovrati nel 2021 (+15,13%). Il 2021 ha regalato anche un record sul singolo mese di dicembre per Adriafer: sono stati manovrati 783 treni. Si tratta della miglior performance storica.



IL SETTORE CONTAINER

La flessione dei Teu movimentati

Tra tante luci, un'ombra arriva dal settore container che sconta una flessione del -2,42% pari a 757.243 TEU movimentati. Nel merito, il decremento complessivo dipende in particolare dal terminal contenitori TMT (-5%) con oltre 652 mila TEU movimentati.

Rinfuse liquide: -0,37% con 37.426.452 tonnellate.

Traffico su rotaia: 9.304 treni manovrati (+15,13%), dato più alto d'Italia

Il record del mese di dicembre per Adriafer: **783** treni, miglior performance storica

Risultati meno brillanti alla Siot con i volumi del greggio rimasti in linea con quelli del 2020. L'ad di Hhla scommette sul futuro

E Samer annuncia l'alleanza con FreeEste e l'avvio di nuove linee

Diego D'Amelio

Enrico Samer si gode il record assoluto dell'Autostrada del mare e annuncia nuove linee per l'anno appena cominciato, grazie a una collaborazione inedita con FreeEste. Alessio Lilli deve accontentarsi di aver arrestato la flessione del 2020 nei traffici di greggio e deve pure fare i conti con l'onda lunga della pandemia, che non permetterà di tornare rapidamente ai fasti precedenti. E se Fabrizio Zerbini si limita a poche parole per commentare la flessione dei traffici container in Molo VII, Antonio Barbara più che ai dati di un'attività appena cominciata guarda ai piani di sviluppo che nel 2022 prenderanno corpo per il Molo VIII.

Il più raggianti di tutti è Samer, per il quale «il 2021 è stato un anno ottimale, con un incremento in tutti i settori, dai rimorchi ai container, fino al trasporto veicoli. Nonostante la pandemia, abbiamo superato i livelli storici dei volumi e abbiamo ampliato le linee dell'Autostrada del mare, grazie alla possibilità di servirci anche della Piattaforma logistica». Il terminalista e agente triestino, socio dei danesi di Dfds e dei turchi di Ulusoy, è convinto che «i collegamenti con la Turchia potranno aumentare ancora molto: è solo questione di spazi». E qui Samer regala una notizia in anteprima: «Quest'anno potremo avere spazi per ospitare i rimorchi nell'area di FreeEste a Bagnoli della Rosandra. Le procedure per la gestione dei punti franchi sono ormai chiarite e così avremo a disposizione 30 mila metri quadrati in più: con questo ulteriore polmone potremo mettere in linea nuove navi. È un buon momento: il porto sta andando bene e i finanziamenti del Pnrr garantiranno altro sviluppo».

Il presidente e ad della Siot



Enrico Samer. Per i traffici con la Turchia si è chiuso un anno record

Lilli deve invece accontentarsi del canonico bicchiere mezzo pieno: «L'annata è andata relativamente bene, se pensiamo alle difficoltà dovute ai vari lockdown che si sono susseguiti nei paesi che serviamo. I traffici dell'oleodotto sono stati in linea con il 2020 e non possiamo quindi considerare il 2021 anno di reale ri-

Tra i terminalisti il meno soddisfatto è il presidente di Tmt: «Ma guardiamo avanti»

presa». Secondo Lilli, «il sistema ha toccato la base da cui ripartire e già nel mese di gennaio stiamo notando volumi che ci fanno prevedere un trend di recupero». Ci vorrà tempo: «Gli oltre 42 milioni di tonnellate di quattro anni fa non saranno ripetuti, almeno per quest'anno».

Il presidente di Tmt Zerbini è soddisfatto, pur in presenza di una flessione di alcune decine di migliaia di Teu: «Il porto, anche per quanto riguarda i container, ha resistito piuttosto bene a un anno ostacolato da pandemia e criticità internazionali che ci sono state. Ora speriamo in una

crescita per il 2022». Il terminal ha appena dato il via alle procedure di gara per appaltare i lavori di allungamento della banchina, a conclusione di un anno in cui ha dovuto fare i conti con l'incidente di Suez e le manifestazioni No Green pass, che hanno impattato particolarmente sul Molo VII. Zerbini conclude allora esprimendo «un ringraziamento a tutti i dipendenti e collaboratori che hanno consentito con il loro lavoro che il terminal potesse lavorare continuamente nonostante la pandemia, nel costante rispetto di tutte le regole di sicurezza».

Per l'ad di Hhla Plt Italy Barbara il 2021 è stato l'anno del rodaggio della Piattaforma logistica: «Abbiamo centrato i nostri target. Volevamo cominciare con i contenitori e ci siamo riusciti. Abbiamo dato un ottimo sviluppo sui ro-ro e sviluppato anche alcune aree di business nel general cargo. Abbiamo inoltre inaugurato il collegamento ferroviario. Stiamo lavorando in parallelo sul progetto di espansione del Molo VIII e sul terminal ferroviario. Ma è presto per dare numeri: le caratteristiche dei fondali e del meteo triestino richiedono studi accurati». —

PORTO DI MONFALCONE

Movimentazione complessiva **+ 11,39%**
pari a 3.279.833 tonnellate

Rinfuse solide **+ 20,91%**
pari a 2.452.482 tonnellate

Prodotti metallurgici **+23,18%**

Minerali **+25,29%**

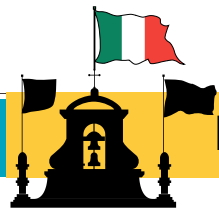
Settore general cargo **-9,71%**

Contenitori **+115,13%**
con 1.493 TEU movimentati

Veicoli commerciali **-17,94%**
con 70.764 unità di autoveicoli nuovi transitate

Traffico ferroviario **1.317**
treni movimentati
+19,84% rispetto al 2020





LA CORSA AL QUIRINALE

I MOMENTI
CHIAVE
DI IERI

Alberto Abburrà

Il vertice leghista
e il saluto a Bossi

Si parte con la riunione della Lega. Salvini vede i suoi parlamentari, ringrazia Bossi (che tutti applaudono) e non si nasconde: «Siamo la maggioranza del Paese, ci aspettiamo un Presidente espressione del nostro schieramento».

Il primo incontro
tra Letta e Tajani

Tocca a Letta e Tajani. Un colloquio che il presidente di FI definisce un «passo avanti» e il segretario Pd «costruttivo». Il leader dem spiega il senso della trattativa: «Per vincere tutti è necessario che non vinca nessuno».

Riparte la chiama
dei grandi elettori

Ricomincia il rito del voto: appello, scheda, urna e così via. I primi sono i senatori a vita. Rispondono presente Cattaneo, Monti, Piano e Segre (foto). Ancora assenti Napolitano e Rubbia. Poi tutti gli altri in ordine alfabetico.



Il Colle è un rebus, seconda fumata nera le trattative tra i leader sono in stallo

Il centrodestra propone una rosa di tre candidati: Moratti, Pera e Nordio. Ma il centrosinistra dice no

Niccolò Carratelli / ROMA

«Chiudiamoci in una stanza e buttiamo via le chiavi, pane e acqua, fino a quando non troviamo una soluzione». Alla fine di un'altra giornata di incontri, trattative e inutili schede bianche, è questa frase di Enrico Letta a fotografare la situazione: se si vuole eleggere il presidente della Repubblica, serve uno sforzo in più. E, di certo, non serve «la guerra delle due rose», per dirla con Roberto Speranza.

Per questo i leader del centrosinistra, al termine dell'ennesima riunione, hanno deciso di non rispondere con una loro terna di candidati a quella presentata dal centrodestra. «Abbiamo voluto dimostrare la volontà di arrivare a una soluzione condivisa e super partes», spiega il segretario del Pd. Il quale, per una questione di forma, definisce «di qualità» i nomi dell'ex presidente del Senato Marcello Pera, dell'ex ministra e ora vicepresidente di Regione Lombardia Letizia Moratti e dell'ex magistrato Carlo Nordio. «Li valuteremo senza spirito pregiudiziale», assicura Letta, subito prima di bocciarli. La valutazione emerge netta dal vertice con Conte e Speranza: «Pur rispettando le legittime scelte del centrodestra - dicono i tre - non riteniamo che su quei nomi possa svilupparsi quella larga condivisione in questo momento necessaria». Segue l'invito a «un



La Camera dei deputati durante la votazione per il Quirinale. Nella giornata di ieri la seconda tornata che ha dato come esito 527 schede bianche e 125 voti dispersi

incontro tra due delegazioni ristrette» di centrosinistra e centrodestra, da tenere oggi, per cercare un via d'uscita dallo stallo.

Certificato anche dalla seconda votazione di ieri pomeriggio, con 527 schede bianche e 125 voti dispersi, oltre alla solita sagra di preferenze più o meno fantasiose. «L'Italia non ha tempo da perdere, non è il momento del muro contro muro - dice Giuseppe Conte - acceleriamo il dialogo con il centrodestra, con l'impegno di trovare nelle prossime ore un candidato condiviso». Quella appena

passata è stata una notte di contatti e colloqui tra i rappresentanti dei due schieramenti, per preparare il terreno e comprendere i rispettivi margini di manovra. Matteo Salvini, che ieri ha parlato di nuovo con Mario Draghi, ufficialmente difende la sua terna quirinalizia: «Non sono leader di partito, speriamo non ci siano no preventivi nei loro confronti». Così come fa Giorgia Meloni: «Non sono proposte buttate lì, né candidati di bandiera - assicura la leader di Fratelli d'Italia - ma personalità di altissimo profilo». In realtà, entrambi sono consa-

pevoli che nessuno tra Pera, Moratti e Nordio può raccogliere voti dal centrosinistra.

Secondo voci di Transatlantico, la rosa di centrodestra ha un petalo nascosto, con la faccia della presidente del Senato, Elisabetta Casellati. Non inserita tra i papabili «perché vogliamo che le cariche istituzionali siano tenute fuori e abbiano in sé la dignità di essere una possibile scelta», spiega il leader della Lega. Un modo per dire che la seconda carica dello Stato, eletta a palazzo Madama nel 2018 anche con i voti dei 5 stelle, è in campo e potrebbe essere la

carta da giocare nella quarta votazione. Quando, per scegliere il futuro inquilino del Quirinale, basterà la maggioranza assoluta. Se, ad esempio, sul nome di Casellati convergessero i voti di Italia Viva, di una quota del gruppo Misto e di parte dei grandi elettori 5 stelle, la partita sarebbe chiusa.

Per ora se ne parla solo informalmente, con i parlamentari leghisti impegnati a sondare le intenzioni dei colleghi centristi e grillini. La giornata di oggi dirà se si tratta solo di una suggestione. Nella terza votazione, in program-

ma a partire dalle 11 (ancora con maggioranza dei due terzi richiesta), il centrosinistra dovrebbe continuare a votare scheda bianca, mentre il centrodestra potrebbe decidere di verificare la tenuta della coalizione, indicando uno dei tre nomi della rosa proposta, forse quello di Carlo Nordio.

Già da ieri, intanto, è stato ristabilito il plenum di 1009 grandi elettori, con la proclamazione di Maria Rosaria Ressa, neodeputata di Forza Italia al posto dello scomparso Vincenzo Fasano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini non chiude del tutto. Tentativi di colloquio con Berlusconi Draghi nelle mani dei partiti si affida a Letta Ultima speranza per la scalata al Quirinale

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Ora Mario Draghi è davvero nelle mani dei partiti. Un rompicapo, quello in cui si è infilata l'inedita candidatura del presidente del Consiglio, che non è risolvibile in qualche ora. E lo spiega bene il clima che si respira attorno a lui a Palazzo Chigi. Lo strazio

dell'attesa si mescola alla consapevolezza che esistono determinati passaggi da consumare prima di capire se sia davvero finita o se, al contrario, il nome di Draghi spunterà al momento giusto, domani, forse dopodomani, o ancora più avanti. Molto dipenderà dal vertice comune tra i leader del centrodestra e i giallorossi. Matteo Salvini non ha ancora dato una risposta ufficiale ad Enrico Letta. Era stato il segretario del Pd a preannunciare al

presidente del Consiglio, al telefono, che si sarebbe fatto promotore della proposta di far sedere allo stesso tavolo Salvini, Giuseppe Conte del M5S, Antonio Tajani di Forza Italia. Un appuntamento che in qualche modo Draghi si era augurato avvenisse presto. Adesso la speranza dell'ex banchiere è che i leader si chiudano in una stanza e buttino via la chiave fino a quando non troveranno una soluzione per uscire dal pantano parlamentare. Pro-

prio per questo oggi sarà un giorno importante per il capo del governo: perché dall'esito dei colloqui tra i leader si capirà quanto la strada verso il Colle sia agevole. Oppure, se la frana dei veti sia impossibile da sgomberare.

La sponda di Letta è essenziale per Draghi. Come lo è tenere in vita un dialogo con Matteo Salvini. Ha richiamato anche lui ieri, il premier, in una giornata passata molto al telefono. In fondo, a Palazzo Chigi il leader leghista non è quasi mai citato come l'oppositore più duro alla prospettiva di un trasloco del premier al Colle. È stato invece notato un irrigidimento in Conte. I toni, duri, di ieri, e quel riferimento al «timoniere» che non può lasciare la nave hanno aperto

grandi interrogativi sul M5S. Gli stessi che agitano Draghi su cosa voglia fare Silvio Berlusconi, ancora ricoverato al San Raffaele di Milano. Da Palazzo Chigi avrebbero provato a telefonargli in ospedale, ma senza successo. Al momento ci sarebbero solo contatti tra i collaboratori, anche per sondare quali siano i veri motivi dello sbarramento azzurro alla candidatura al Colle del premier.

A questo punto, a Draghi sembra chiaro che solo un patto tra Pd e Lega possa riaprire una trattativa vera sul governo, la vera posta in palio che sta dietro le tante manovre che complicano la partita del Colle. I margini si stanno stringendo. E più i giorni passano, più la fotografia dell'Italia risulta ammassata. È l'altro



Mario Draghi

grande timore di Draghi. Il motivo per il quale lo hanno sentito pronunciare: «L'importante è che facciamo presto». Presto, perché si attendono mesi duri, e se un governo andrà rifondato la crisi non potrà trascinarsi troppo a lungo. Se è vero che fonti vicine al premier hanno assicurato a Fratelli d'Italia che la Commissione europea



I centrodestra svela i tre nomi

Salvini, Meloni e Tajani annunciano i candidati del centrodestra: Moratti, Pera e Nordio. «Nessuno ha tessere in tasca» dice Salvini. «Di più non si può fare - spiega Meloni - ci aspettiamo responsabilità dall'altra parte».



La bocciatura di Pd e 5 Stelle

Per Letta quelli del centrodestra «sono nomi di qualità» che saranno «valutati». Ma la valutazione è presto fatta. E nel vertice Pd-M5S-Leu arriva la bocciatura. La mossa - dicono - non porta alla «condivisione»



Finito lo scrutinio con un altro nulla di fatto

La seconda giornata va in archivio con un nulla di fatto: su 976 votanti le schede bianche sono state 527 (lunedì erano 672). In cima alle preferenze (39 ciascuno) Mattarella e Maddalena. Oggi il terzo scrutinio dalle 11.



IL RETROSCENA

A dimostrazione che tutto è ancora teatro, mentre Enrico Letta sta parlando ai cronisti - davanti al corridoio sospeso che collega i due palazzi della Camera - passa Giorgia Meloni e lui scandisce forte: «Quelli di centrodestra sono nomi sicuramente di qualità e li valuteremo senza spirito pregiudiziale». La leader di Fratelli d'Italia risponde mimando un applauso: «Bravo, bravo!». E insomma, si è fermi alla commedia. Perché il segretario Pd sa che i nomi entrati nella terna sono quelli da bruciare, come lo sa chili ha proposti.

E perché la sua mossa serve a sminuire quella che per ripicca hanno fatto gli alleati 5 Stelle: «Nessuna pregiudiziale sui nomi di centrodestra», hanno detto Paola Taverna e Giuseppe Conte ancor prima di ascoltarli, ancor prima di consultarsi. Perché «se il Pd non ci segue quando abbiamo un problema, come quello con il premier - spiega un dirigente grillino - allora perché dovremmo seguirlo noi? Abbiamo detto che Draghi deve restare al governo, Letta non può continuare a lavorare per lui come se nulla fosse».

C'è un pericolo, quando i bambini giocano a moscacieca. Che qualcuno perda davvero l'orientamento e finisca per farsi male. In questo caso, a essere bendato è l'intero Parlamento. O meglio, tutti e 1009 i grandi elettori (forse, ma solo forse, esclusi i leader) che non stanno capendo nulla del gioco di rimbalzi tra destra e sinistra e non a caso invocano sempre più forte, seppur nei capannelli a bassa voce, il ritorno di Sergio Mattarella. Non solo da Palermo.

Alcuni 5 Stelle fanno sapere che sono stati loro a votarlo, contraddicendo l'indicazione della scheda bianca, per dare

Il grande sfascio

La platea degli elettori si muove alla cieca nel gioco al massacro dei leader
Salvini insiste con il premier sul Viminale, il Pd diviso su Casini e Amato

ANNALISA CUZZOCREA

un segnale. Ci sono parlamentari Pd pronti a un appello. Letta, Conte, Speranza, Salvini, Tajani, Meloni pretendono sia tutto sotto controllo, ma così non è. La paura dello sfascio, ieri, era palpabile: soprattutto quando si è visto che nella terna del centrodestra non sono entrati né Maria Elisabetta Casellati né Franco Frattini (già silurato al mattino da un inedito asse Letta-Renzi, preoccupati da presunte posizioni filorusse nel momento della crisi in Ucraina). C'è stato, a un certo punto, il timore della spallata.

Perché Salvini e Meloni non dovrebbero provare davvero a eleggere una presidente di centrodestra come Casellati, magari aiutati da Italia Viva e da un drappello di 5 Stelle preoccupati dal voto (e inconsapevoli del fatto che sarebbe a quel punto che il governo cadrebbe di certo)? Gli avvicinamenti ai peones M5S, da parte dei leghisti, ci sono già stati. E anche se ai leader sentiti ancora al telefono Salvini avrebbe fatto capire che non è lì che vuole arrivare, entra in gioco la seconda domanda: davvero Letta e Conte possono fidarsi del segretario della Lega? Che ancora ieri criticava l'operato del ministero



Un momento della seconda votazione alla Camera dei deputati

dell'Interno e chiedeva apertamente quanto meno un rimpasto di governo? «La partita ora è tra Draghi e Salvini» dice un ministro che - tra i pochi - crede ancora al trasferimento del presidente del Consiglio al Quirinale. Con un ragionamento contorto: Draghi avrebbe chiarito, nel primo colloquio avuto in questi giorni con il segretario leghista, che le caselle che an-

drebbero al suo partito (in caso si cambiasse governo) sarebbero sempre le stesse. Adesso potrebbe aprire, non dargli gli Interni (il Pd non potrebbe accettare), ma aprire. Favorendo il distacco della Lega da Fratelli d'Italia.

Ipotesi di scuola perché, appunto, sono quasi tutti bendati. A questo portano i colloqui separati: a versioni dei fatti diver-

se e contrapposte che forse solo il vertice tra tutti i leader di oggi potrebbe superare (supposto si faccia davvero). A timori incontrollati che prendono le vie dei messaggi whatsapp nelle chat Dem o in quelle grilline: «Lavorano su Casellati per fare Zanda presidente del Senato e spaccarci!». Oppure: «No, alla guida di Palazzo Madama andrebbe Renzi, emigriamo!». Quel che è certo è che dopo la riunione del pomeriggio tra Conte, Letta, Speranza e i rispettivi capigruppo, il presidente M5S e il capodelegazione al governo Patuanelli sono usciti dicendo a chiunque li fermasse: «Draghi non c'è più. La sua candidatura è saltata e questa è una nostra vittoria, così come lo è aver rimosso l'ostacolo Berlusconi».

Un'altra cosa certa è che - con l'orologio fermo a ieri sera - i capicorrente del Pd, piuttosto che veder rispuntare Draghi dopo uno scontro in aula alla quarta votazione su Casellati o chicchessia, preferirebbero che Letta lavorasse a soluzioni alternative: Franceschini, Loti, Guerini propendono per Pier Ferdinando Casini. Andrea Orlando e la sinistra per Giuliano Amato, temendo nella prima opzione un'operazio-

ne centrista che non si esaurisca nel voto per il Colle.

Dice Matteo Orfini, minoritario con i giovani turchi, ma tra i primi a invocare il ritorno di Mattarella: «Dal principio penso questo: si deve consumare questa cosa di Draghi. Poi si apre una partita vera nella quale dovrà entrare anche il premier, che va coinvolto nella decisione per il prossimo capo dello Stato in modo che il quadro sia il più saldo possibile». Non ripete la parola Mattarella, ma ci siamo capiti.

Eppure tutta l'ala del M5S che fa capo a Di Maio rimane convinta che alla fine, in un modo o nell'altro, al premier si arriverà. Il ministro degli Esteri lo ha detto in videocall a Conte, Todde, Patuanelli, Taverna, Gubitosa, Ricciardi. E loro gli hanno spiegato, tutti: «Luigi, non c'è nessun veto, ma se li si dovesse arrivare dopo uno scontro, sappi che non avremmo l'entrata in un nuovo governo». Hanno detto che deciderà il blog, certo, ma agli iscritti saranno spiegate esclusivamente le ragioni per non entrare. Non basta a convincere il capo della Farnesina. Spiega uno dei deputati a lui più vicini, incaricato di fare i primi sondaggi: «Anche se il Movimento si mettesse contro, 170-180 voti andrebbero su Draghi. Perché altrimenti la maggioranza si spacca e il governo cade. A quel punto, se noi diciamo che non entriamo nel governo, il Pd fa lo stesso e la pressione dei parlamentari sarà talmente forte che dovremo invece entrarci tutti. Come quando Draghi fu chiamato da Mattarella». Stesso schema, quindi, con il premier che parla con Grillo e con Fico, capace quindi di sedurre ancora un pezzo di 5 stelle. Solo che stavolta a essere ostili non sono solo loro. E la storia potrebbe, d'improvviso, cambiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avrebbe pronta con una deroga per permettere all'Italia di far slittare, ma di poco, le scadenze sul piano nazionale di ripresa, è anche vero che ieri il Fmi ha tagliato le stime di crescita dell'Italia e Bruxelles ha manifestato apertamente una preoccupazione per lo stallo istituzionale. Due fatti che non sono passati inosservati ai vertici del governo e che per Draghi sono segnali che non vanno sottovalutati.

Molto più difficile interpretare gli effetti dei tatticismi esasperati dei partiti, di queste ore. Ieri, a Montecitorio, il governatore leghista del Veneto Luca Zaia spiegava ad alcuni deputati del Pd quale sarebbe l'unico modo per aiutare Draghi: «Dovete intestarvi voi». È chiaro che dietro la rosa dei

nomi di bandiera annunciati ieri il centrodestra tiene coperta una carta - Elisabetta Casellati - che a sua volta ne potrebbe tenere coperta un'altra, Pierferdinando Casini. Lega, Fdi e Fi potrebbero convergere sulla vicepresidente del Senato in modo da contarsi e poi aprire una falla nelle alleanze e negli schieramenti che lascerebbe spazio libero al senatore eterno scudocrociato. È la candidatura che più impensierisce gli uomini attorno a Draghi. Tra i due ci sarebbe anche stata una telefonata, non confermata. Il premier avrebbe chiamato Casini dopo le insistenti voci che attribuiscono al capo del governo l'intenzione di lasciare Palazzo Chigi nel caso in cui l'ex presidente della Camera fosse eletto a sorpresa per il Quirinale. «Umilian-

te che si dica una cosa del genere», è come Draghi avrebbe liquidato questa ipotesi, al telefono con l'ex Udc. Di certo c'è che proprio ieri Casini ha pubblicato un post eloquente, con una foto che lo ritrae giovanissimo e la rivendicazione della politica come «passione di una vita». Un messaggio chiaro ai partiti che vivono la lacerazione di aver ritrovato uno spazio da protagonisti ma rischiano anche uno scenario di caos, senza più Draghi al comando. Sempre che al posto del banchiere, non si arrivi dove gran parte dei parlamentari e dei dirigenti vorrebbero ancora arrivare: al bis di Mattarella. L'unico avversario da cui il premier si sente davvero garantito al governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato il terzo più votato. Dopo di lui Rosato Tondo a sorpresa sul podio con diciotto preferenze

IL CASO

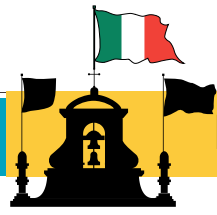
«**P**ensi se fossi arrivato un giorno prima che facevo...».

Sorride di gusto Renzo Tondo, per il suo piccolo capolavoro carnico: terzo tra i più votati a Presidente della Repubblica, poco dopo l'uscente Mattarella. Lui, che l'altro ieri, primo giorno di votazioni a Montecitorio, era arrivato in Aula al fo-

tofinish, poco prima della sua chiama, sneakers nere ai piedi e atteggiamento rilassato, della serie *no ga scopo agitarse*. E già così manca poco che diventi Presidente, «pensi se fossi arrivato a Roma il giorno prima cosa sarei riuscito a combinare», scherza Tondo, che a vedersi sulla home page di tutti i siti di news come papabile Capo dello Stato si diverte parecchio. «Ovvio che è divertente - racconta - ma è anche una soddisfazione, perché so che die-

tro ci sono amici che mi stimano, e alcuni componenti del gruppo Misto, con i quali c'è collaborazione, stima reciproca, ascolto. E qualcuno che ha apprezzato il mio voto per Craxi. Credo comunque che dietro ci sia lo zampino di Lupi e Colucci...». A votare l'ex presidente della Regione sono stati in 18. Davanti a lui solo Sergio Mattarella e Paolo Maddalena, con 39 preferenze. Dietro, Roberto Cassinelli e il triestino Ettore Rosato, con 14 voti, che se la gioca con Umberto Bossi a 12 («è uno storico scontro tra me e lui» ironizza Rosato). Una classifica che, tra le tante schede bianche e i nomi di fantasia, premia ben due rappresentanti del Fvg, regione piccola ma foriera di soddisfazioni. —

EL. COL.



LA CORSA AL QUIRINALE

Francesco Olivo / ROMA

Dietro ai tre ce n'è una. Il centrodestra esce allo scoperto e fa le sue proposte per il Quirinale. Nella sala dei gruppi della Camera, Matteo Salvini fa le prove per il suo discorso, con le dita fa la conta dei «nomi autorevoli», ma poi si blocca, ne aggiunge uno e ne toglie un altro. Arrivano gli altri, Giorgia Meloni rassicurata dalle mosse dell'alleato-rivale, e Antonio Tajani, con il volto meno sereno del solito. Nella lista niente colpi di scena. Sono i nomi che girano da giorni, forse settimane, si è data una sforbiciata ed ecco che arriva la terna. Marcello Pera, Letizia Moratti e Carlo Nordio sono le carte che la coalizione si gioca subito, tenendone coperte altre. Prima tra tutte quella di Maria

La presidente del Senato è la più accreditata in Transatlantico

Elisabetta Casellati. Non si tratta di nomi di bandiera, ma di candidati che corrono il forte pericolo di essere bruciati. Si nota più chi non c'è: ovvero Maria Elisabetta Casellati e Antonio Tajani. Il coordinatore di Forza Italia è stato escluso perché leader di partito, mentre la presidente del Senato viene messa al riparo, pare su sua richiesta, in quanto figura istituzionale.

Nessuno dice però che Casellati non possa tornare utile nei prossimi giorni. Anzi, è proprio questo il nome che gira con più forza in Transatlantico. Nella seconda giornata di votazione l'umore dei leghisti è migliorato rispetto a lunedì, l'ipotesi Draghi al Quirinale sembra perdere peso e il centrodestra rispolvera i sogni di gloria: «Possiamo imporre uno nostro», ripetono un gruppo di



I leader dei partiti di centrodestra ieri in conferenza stampa

Salvini tratta col centrosinistra ma prepara il blitz per Casellati

Il leghista punta alla prova di forza nella quarta votazione, sperando nel sostegno dei grillini

peones. Matteo Salvini pienamente nel ruolo di leader della coalizione, domando gelosie e mal di pancia degli alleati, si tiene aperte diverse strade. La prima è quella del dialogo con gli avversari, anche se l'offerta del tavolo dei leader fatta da Enrico

Letta, restava senza risposta formale. Tra i leghisti di peso c'è la certezza che il dialogo partirà oggi, ma se poi non dovesse produrre niente di positivo, allora il leader del Carroccio proverà la prova di forza. Per il blitz c'è già un appuntamento: la quar-

ta votazione di domani. Il nome giusto per quella occasione è quello di Casellati. «È una questione di metodo – dice Ignazio La Russa, fondatore di FdI – se non bastano le buone, la nostra terna, allora ci saranno le cattive», ovvero un nome imposto

dal centrodestra. Brutale, ma chiaro. Secondo i calcoli del centrodestra, la presidente del Senato potrebbe ottenere consensi anche in territori lontani. In particolare i voti, sempre secondo le strategie di Salvini, arriveranno da settori del Movi-

mento 5 Stelle e da Italia Viva, più da fantomatici estimatori presenti nel Pd.

Il trasloco sul Colle di Casellati lascerebbe libera la presidenza del Senato, un posto ambito da tutti anche se per un periodo breve. I renziani ci pensano, ma per

È stata la prima donna presidente del Senato e ha unito M5S e Lega. Ma c'è anche chi non le perdona il suo passato berlusconiano.

Una donna Capo dello Stato La carta Elisabetta da giocare dalla quarta votazione in poi

IL PERSONAGGIO

Paolo Festuccia / ROMA

Se c'è una sola possibilità che una donna diventi Capo dello Stato, Maria Elisabetta Alberti Casellati quell'ambizione non può che coltivarla. Non solo perché è stata la prima donna eletta alla carica di Presidente del Senato nella storia della Repubblica ma anche perché ha unito nel voto

due forze politiche sino ad allora antitetiche, 5Stelle e Lega (ma anche Forza Italia naturalmente) poi diventate di governo sulle quali nessuno, alla vigilia dell'accordo, avrebbe mai pensato di scommettere nemmeno un centesimo.

Eppure quell'accordo si fece, il governo pure, il pentastellato Roberto Fico finì a presiedere Montecitorio e l'azzurra Maria Elisabetta Alberti Casellati, nata a Rovigo, cattolica ed esperta di diritto canonico, salì sullo scranno più alto

di Palazzo Madama. Ora, nelle tragicomiche ore di passione che accompagnano le elezioni del nuovo inquilino del Quirinale, la presidente del Senato non è finita nella rosa dei nomi che il centrodestra ha messo sul tavolo degli alleati di governo. Ma per raccontarla - come ha spiegato il leader della Lega - Matteo Salvini solo perché «riteniamo, come è sempre stato in passato che le cariche istituzionali che il Parlamento a maggioranza ha elette debbano essere tenu-



Maria Elisabetta Casellati

te fuori dalla discussione». Da qui, l'idea, le congetture nei tavoli del palazzo, che proprio Maria Elisabetta Casellati possa essere quella «carta coperta» da giocare dalla quarta votazione in poi. Una carta che a sentire di Vittorio Sgarbi «i miei scoiattoli voterebbero senza nemmeno chiederglielo». Da qui, la «corsa» della Presidente che in molti ipotizzano verso la quarta chiamata in seduta comune. Certo, nel percorso politico della seconda carica dello Stato non sono

solo rose e fiori: chi non la ama le rimprovera e le ricorda l'intervista rilasciata alla giornalista Lilli Gruber a Otto e mezzo nel 2011 quando su questione Ruby disse: «Quando Berlusconi ha incontrato Mubarak prima di questo episodio (quello della famosa telefonata alla questura di Milano per chiedere il rilascio di Ruby, ndr) pare che sia venuto fuori da alcune testimonianze che proprio nell'incontro Mubarak aveva parlato di questa sua nipote, ed era un incontro ufficiale»; sui voli di Stato utilizzati durante il periodo del Covid o ancora di più per essersi vestita tutta di nero in Aula (insieme ad altre colleghe del centrodestra) in segno di «lutto per la democrazia» il 27 novembre 2013 per la decadenza del suo leader Berlusconi da senatore, ma anche chi le riconosce in questi anni alla guida dell'emiclo di aver saputo tenere l'aula con tre governi diversi, senza mai essere accusata di partigianeria.

Di certo, però, non è stata una presidente silente. E in

tante circostanze non le ha mandate a dire in tutte le occasioni che riteneva e con tutti e tre i governi: sia sul fronte della rivendicazione della funzione istituzionale centrale che il Senato riveste, tuonando contro l'utilizzo (non sempre appropriato) della decretazione d'urgenza, sia sul fronte delle prese di posizione sulla giustizia che ben conosce essendo stata anche membro laico del Csm. «Basta con la barbarie del giustizialismo» è diventato il suo mantra, che le ha permesso di conquistare un solido rapporto di fiducia anche con la presidenza del settennato di Sergio Mattarella.

Per questo si sussurra in Transatlantico che qualora dopo una serie di fumate grigie e conte bianche si dovesse virare sulle cosiddette riserve della Repubblica o sulle alte cariche istituzionali (gli esempi non mancano nella tradizione italiana) lei certamente c'è: come «riserva» (ma non in panchina), come figura istituzionale, ma anche e soprattutto come donna. Ed è questa la vera carta che il centrodestra

ora restano su Casini e in secondo ordine su Draghi. Per far passare questa soluzione però bisognerà cercare molti voti, anche per mettersi al riparo dal rischio di franchi tiratori, visto che la presidente nel suo partito ha alcuni nemici, anche importanti. Per Forza Italia, però, dopo la batosta subita con la rinuncia di Berlusconi, l'idea di poter tentare l'impresa con una propria esponente è una buona prospettiva.

Dopo le tensioni degli ultimi giorni, il centrodestra ritrova un'unità di azione, «chi spera nella nostra disarticolazione resterà deluso», dice Giorgia Meloni. La leader di Fratelli d'Italia aveva vissuto con particolare apprensione i colloqui di Salvini con Draghi. L'idea che insieme alla trattativa per il presidente della Repubbli-

La seconda carica dello Stato può tentare il Movimento, ma c'è il rischio franchi tiratori

ca ci fosse quella per la formazione del nuovo governo era motivo di tensioni tra alleati, che hanno idee opposte sul futuro (e sul presente) dell'esecutivo.

La frenata del negoziato sul governo ha quindi cambiato il clima all'interno della coalizione, che si è mostrata compatta nel presentare le proposte per il Quirinale. Ora però viene il momento della verità, la prima esigenza è contarsi, per capire se si può tentare il blitz: all'interno della Lega si sta pensando di votare per uno dei candidati della terna, un modo per mettere paura agli avversari. Un rischio calcolato, «se va male poi passiamo alla Casellati», dice un deputato di Forza Italia, con una certa esperienza. Bruciarne uno per eleggerne un'altra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mette in campo, insieme a quella istituzionale - peraltro già votata anche dal M5S - quando per eleggere il nuovo Capo dello Stato basterà la maggioranza assoluta degli aventi diritti al voto. Insomma, la «novità» (solo per l'Italia) donna o rosa, se si preferisce, potrebbe anche essere la chiave di volta delle lunga partita per il Colle. Tant'è che proprio alle donne Casellati ha aperto per prima il palazzo celebrando tra la commozione la senatrice a vita Liliana Segre: «Lei ha trasformato l'orrore in memoria».

Non solo. Chi frequenta la Presidente del Senato e l'ha incontrata in queste ore, nel più totale riserbo, scommette che lei ha anche una carta in più: è una tra i pochi personaggi politici che sono stati capaci di resistere alla stagione dell'abbraccio del centrodestra con il populismo e, forse, anche superarla. E quando c'è in ballo il Quirinale e la coesione nazionale, proprio questo elemento potrebbe rivelarsi una piccola dote in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte difende il no a Draghi Di Maio: rischia isolamento

Al tavolo con il centrodestra resta l'ipotesi Ricciardi. Ma spunta Severino

Antonio Bravetti / ROMA

Lasciando la Camera in serata, Giuseppe Conte sorride. «Abbiamo segnato un punto con il ritiro della candidatura di Silvio Berlusconi. Abbiamo aperto il dialogo con il centrodestra. Ora dobbiamo assicurare la continuità del governo». La stella polare del presidente del M5S resta la stessa degli ultimi giorni: lasciare Mario Draghi a palazzo Chigi. Ed è in quella direzione che Conte naviga: «Se abbiamo affidato a un timoniere questa nave in difficoltà non ci sono le condizioni per cui si possano fermare i motori, perché si possa cambiare equipaggio e chiedere al timoniere un nuovo incarico».

Al confronto con Enrico Letta e Roberto Speranza, raccontano, l'ex premier si sarebbe presentato con una rosa di nomi. Una strategia stoppata sul nascere dal Pd, che non vuole navigare nelle acque del centrodestra, temendo un'intesa tra Cinquestelle e Lega sul nome di Elisabetta Casellati. I capannelli in Transatlantico, ieri, questo raccontavano: molti



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

In emergenza abbiamo chiesto a Draghi un'assunzione di responsabilità. Non ci sono le condizioni per fermare i motori

uomini di Salvini attivi nei confronti dei grandi elettori grillini. Abboccamenti per sondare una possibile convergenza sulla presidenza del Senato. «Impossibile» assicurano i vertici pentastellati - Casellati è un nome troppo di parte». Al pari dei tre proposti: Moratti, Nordio e Pera. Ma se Letta e Speranza considerano Draghi ancora in gioco, Conte fino all'ul-

timo tenterà di coinvolgere il centrodestra su un nome condiviso. «Abbiamo deciso di non presentare una rosa di nomi» dice dopo il vertice - in questo modo acceleriamo il dialogo con il centrodestra con l'impegno di trovare nelle prossime ore una soluzione condivisa. L'Italia non ha tempo da perdere. Non è il momento del muro contro muro».

Conte rivendica la «chiarezza» e la «trasparenza» della sua azione: «In piena emergenza abbiamo chiesto al premier un'assunzione di responsabilità. Draghi? Il mio ruolo non è difendere il destino dei singoli ma l'interesse nazionale, dei cittadini. Il nostro percorso è molto lineare: il M5S parla al Paese in modo trasparente. Il nostro obiettivo è quello di di-

Letta chiede garanzie ai 5S per il no al piano leghista

Il segretario Pd incalza l'alleato: «Dite chiaramente che non avrò i vostri voti»

Carlo Bertini / ROMA

«Noi vi garantiamo che se il centrodestra va sulla Casellati, i nostri voti non li avrò»: è quello che Enrico Letta si vuole sentir dire da Giuseppe Conte dopo una giornata drammatica, in cui domina la distanza siderale su Mario Draghi e la paura del tradimento, di un patto segreto dell'ex premier con Salvini. Ed è lo snodo più drammatico di un vertice durato due ore, tra i leader e i capigruppo di centrosinistra, Pd, M5S e Leu, terminato con una richiesta a Salvini e Meloni di fare oggi la pace. «Chiudiamoci in una stanza e gettiamo la chiave fino a che troviamo un'intesa», dice Letta, dopo la bocciatura della triade Moratti, Nordio e Pera.

Chiede la pace per scongiurare la guerra in aula domani. In quel caso il segretario dem ha in animo una mossa, oppure «un nome espansivo nel centrosinistra allargato a Renzi» che possa compattare le truppe: escluso Mattarella, si fanno i nomi di Giuliano Amato e Pierferdinando Casini. «Facen-



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Chiudiamoci dentro una stanza, buttiamo via la chiave e stiamo a pane e acqua fino ad arrivare a una soluzione finale

do capire prima ad ogni grande elettore che se vota per la Casellati cade il governo e si vota, se invece vota per Amato, allora Draghi resta e si va avanti». Un azzardo, con il conforto di voci che arrivano da Forza Italia, di Berlusconi che avrebbe detto di non votare nessun altro nome di Fi; e di chi incita la sinistra a far andare a sbattere Salvini «che non ce la farà e

così ce lo leviamo di torno».

Conte è sul banco degli imputati fin dalla mattina. «Scusa Giuseppe, ma cosa è questa apertura su Frattini? Fammi capire». Letta vuole sapere se siano vere le indiscrezioni, se il fronte giallorosso si stia sfaldando e i 5Stelle sono pronti a saldarsi con la destra. Chiama Conte dopo aver saldato un asse nientedimeno che con Mat-

teo Renzi. Il quale infatti di lì a poco stronca l'ipotesi Frattini. E anche la contraerea del Pd scarica colpi sulle agenzie contro un candidato che non garantirebbe la posizione filoatlantica. Frattini viene respinto al mittente, ma il caso lascia strascichi, fino al vertice serale dei giallorossi. Proprio per «evitare fughe in avanti» dei grillini nel campo avverso pro-

fendere l'interesse nazionale». Un ragionamento che non convince del tutto Luigi Di Maio. Ancora ieri, proprio come lunedì, il ministro degli Esteri ha passato molte ore alla Camera. Incontrando e parlando con parlamentari del Movimento e di altri partiti. Alle 10.30 era già nel cortile altrimenti vuoto della Camera. Lui e una decina di pentastellati intorno. A metà pomeriggio si destreggiava ancora nel palazzo. Come testimonia un breve e fortuito saluto con Giorgia Meloni, incrociata dopo l'annuncio dei tre nomi del centrodestra per il Quirinale.

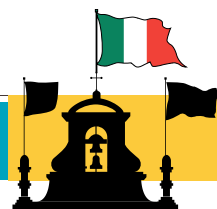
Nella cabina di regia di lunedì sera Di Maio ha ribadito a Conte come mettere veti a Draghi sarebbe un errore, perché il rischio è che il Movimento ne esca isolato. Conte ha registrato, pur restando fermo nella sua posizione: il premier non va spostato da palazzo Chigi. Le due posizioni potrebbero convergere nel caso in cui un vasto accordo politico riuscisse a confermare Sergio Mattarella al Quirinale e Draghi al governo. «Congelare» la situazione metterebbe d'accordo Conte e Di Maio e rinsalderebbe anche i gruppi parlamentari, dove ci sono molti tifosi del Mattarella bis. In serata, poi, un'altra cabina di regia. Al tavolo col centrodestra Conte vuole portare un nome «della società civile». Resta forte l'ipotesi di Andrea Riccardi, prima scelta dell'ex premier. Ma ieri, in Transatlantico, si vociferava a sorpresa anche di Paola Severino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pone un tavolo unico dei leader dove tutti si controllino a vicenda. «Ma non siamo ingenui, sappiamo che un vertice dei leader abolirebbe la primazia che Salvini vuole mantenere», ammette un membro della segreteria. Quindi incombe il rischio (o la certezza) che alla quarta votazione la destra metta in campo la seconda carica dello Stato per provare a farla eleggere con i voti di parte dei 5S e magari anche dei renziani. «Sarebbe un disastro per noi» - ragiona Graziano Del Rio - «si spaccerebbe la nostra alleanza e non solo». Quel «non solo» sta a significare che il Pd andrebbe al voto col suo 20%, che il governo Draghi cadrebbe per lo sfascio delle larghe intese e che i centristi si salderebbero alla destra.

Un quadro sconcertante. «È proprio quello che Enrico vuole evitare, un muro contro muro», ammette Francesco Boccia il suo braccio destro in segreteria. Da ore gli scout della Lega sondano i peones del M5S sulla Casellati, la paura tra i dem lievita quando la presidente del Senato viene esclusa dalla rosa del centrodestra, segno che voglia essere protetta prima della battaglia. Al vertice, Letta, Conte e Speranza discutono se opporre una loro rosa, i grillini spingono ma viene deciso di no. Letta vuole tenere aperto il dialogo, dice che i candidati della destra «sono degnissimi», «ma su quei nomi non si può sviluppare una larga condivisione», li liquida la nota dei 5S. Muro contro muro tra veleni e sospetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CORSA AL QUIRINALE

I dodici presidenti della Repubblica italiana raccontati dalle prime pagine de "Il Piccolo"

L'elezione di De Nicola non valse un titolone

STORIA

FABIO DORIGO

“Oggi verrà eletto il Capo dello Stato” titola il “Giornale Alleato” del 28 giugno 1946. A Trieste non c’è ancora l’Italia. C’è il Governo militare alleato. E la carta stampata riporta la notizia al centro della prima pagina sotto “il razionamento del pane deciso in Gran Bretagna”. “De Nicola, Orlando o Bonomi?” è il to-to-candidati, mentre “Croce ritira la candidatura”. Il giorno dopo, 29 giugno, il “Giornale Alleato” risolve il quesito: “De Nicola è stato eletto Capo provvisorio dello Stato”.

“Einaudi Presidente della Repubblica” titola il “Giornale di Trieste” del 12 maggio 1948. L’Italia non è ancora ritornata a Trieste. “Un uomo di grande prestigio alla suprema carica dello Stato” si legge nell’occhiello. «Il risultato della votazione comunicato da Gronchi al vecchio senatore piemontese: 518 voti su

Nel 1955 per la salita di Gronchi al Quirinale il “Piccolo Sera” uscì invece con un’edizione straordinaria

871 votanti»

“Gronchi eletto Presidente” titola a caratteri cubitali il “Piccolo Sera” che esce in edizione straordinaria il 29 aprile 1955. Giovanni Gronchi ricopre la carica di Presidente della Camera e tocca a lui presiedere la seduta comune e leggere a voce alta le schede con il suo nome: 658 voti su 843.

“Segni Presidente” certifica il “Piccolo Sera” del 7 maggio del 1962. “Fumata bianca” alla nona votazione a Montecitorio. Il ministro degli Esteri è stato eletto con 443 voti contro i 334 di Saragat. Gli emozionanti due ultimi scrutini sono stati seguiti da milioni di italiani alla televisione».

“Saragat eletto Presidente con una maggioranza di 646 voti” annuncia in prima pagina il “Piccolo” del 29 dicembre 1964. Un’elezione sofferta. «È terminata dopo tredici giorni la drammatica lotta per la successione al Quirinale».

le». Si votò, oltre che alla vigilia, anche il giorno di Natale.

“Si apre il settennato Leone” annuncia “Il Piccolo” il 27 dicembre 1971. Giovanni Leone si dimise in anticipo di sei mesi in seguito a campagne di stampa secondo cui sarebbe stato coinvolto nello scandalo Lockheed.

“Pertini Capo dello Stato” strilla “Il Piccolo” 9 luglio 1978. «Il settimo Presidente della Repubblica è stato letto con il più alto suffragio di voti in assoluto». “Un galantuomo” è il titolo dell’editoriale del direttore Borio.

“Cossiga ottavo Presidente” declama “Il Piccolo” il 24 giugno 1985. «Eletto al primo scrutinio con larga maggioranza». È il più giovane Capo di Stato della storia repubblicana (57 anni) e la sua elezione è rapida: in poco più di tre ore e un solo scrutinio (752 voti su 979 votanti).

“E Scalfaro il Presidente” afferma “Il Piccolo” del 26 maggio 1992. «Svolta alla sedicesima votazione sull’onda del dramma di Palermo».

«Ciampi, dall’euro al Quirinale» registra “Il Piccolo” il 14 maggio 1999. «Grazie all’intera maggioranza-opposizione eletto al primo scrutinio con 33 voti di margine il decimo Presidente della Repubblica». Carlo Azeglio Ciampi viene eletto il 13 maggio 1999 in solo 2 ore e 40 minuti e con un solo scrutinio (707 voti su 990 votanti).

“Napolitano: io super partes” titola il “Piccolo” l’11 maggio 2006. «Eletto l’undicesimo Capo dello Stato: il via libera è arrivato al quarto scrutinio con 543 voti. È il primo ex-Pci». Napolitano sarà ricordato anche per essere l’unico Capo dello Stato a essere rieletto. «Quirinale, storico bis di Napolitano» è il titolo del “Piccolo” del 21 aprile 2013. «Il presidente rieletto con 738 voti. Grillo grida al golpe. Proteste in piazza». Dopo solo due anni del suo mandato-bis, Napolitano si dimette.

“Mattarella nuovo presidente, Renzi esulta” titola “Il Piccolo” domenica 1 febbraio 2015. «L’ex ministro ottiene 665 voti sfiorando il quorum dei due terzi. Applausi nell’aula di Montecitorio, tranne da Lega e M5S. Il premier incassa il risultato politico e tiene aperta la porta ai forzisti. Berlusconi furioso, Fi si spacca e l’Ncd perde pezzi».



L'emergenza coronavirus in Italia

Regioni in pressing Superati i colori resta la quarantena

L'esecutivo frena i governatori sull'allentamento delle regole
Il ministero della Salute: «No alla Dad solo per i sintomatici»

Paolo Russo / ROMA

Nonostante i 186mila contagi e i 486 morti di ieri i presidenti delle Regioni tornano in pressing sul governo, al quale chiedono di «procedere rapidamente a una semplificazione» di quarantene, tamponi e del resto del pacchetto anti-Covid.

Un allentamento delle regole, «basandole non più sulla suddivisione per zone di rischio ma concentrando esclusivamente l'attenzione sui cittadini, in relazione al completamento del ciclo vaccinale», spiegano concretizzando con sette specifiche proposte il documento consegnato ieri a Palazzo Chigi. Dove in cima alla lista figura il superamento del sistema «a semaforo» delle restrizio-

ni, che il ministro della Salute Speranza è disposto a concedere visto che oramai dal bianco all'arancione per i vaccinati cambia poco o nulla, mentre a tenere in riga i No Vax ci pensa il Super Green Pass. Al massimo potrebbe restare la fascia rossa, dove nessuna regione è in procinto di finire, anche perché il governo è pronto ad accogliere l'altra richiesta di scorporare dal conteggio dei letti occupati quelli di chi in ospedale è entrato per altre patologie e ha scoperto di essere positivo con il tampone di ingresso. Fatto che, secondo le stime degli internisti ospedalieri di Fadoi, eliminerebbe dal calcolo il 20% dei ricoveri Covid, allontanando definitivamente il rischio per chiunque di finire in lock-

down, sfiorato la scorsa settimana dalla Valle d'Aosta. Ma secondo gli esperti della Salute è sicuramente da respingere al mittente la richiesta di «superare l'attuale sistema di sorveglianza nelle scuole, procedendo alla sospensione della didattica in presenza solo per i soggetti sintomatici».

Che letta in altro modo significa lasciare in classe chi il Covid ce l'ha anche senza averne i sintomi. «Idea irrazionale», la bollano i tecnici di Speranza, mentre dallo staff del presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista Massimiliano Fedriga, arriva l'interpretazione «autentica» della proposta, che si spiega con la successiva richiesta di «sospendere il tracciamento dei contagi»



L'hub vaccinale nella palestra della scuola "Sarria Monti" a Napoli

186.740

I nuovi contagi di ieri su 1.397.245 tamponi con tasso di positività in discesa al 13,4%

per cui, spiegano, «quando ci sono uno o più positivi in classe il tampone si fa solo a chi ha i sintomi». Il che, anche se in maniera più soft, sarebbe sempre un dare il via libera agli asintomatici, che in questo caso non saprebbero di esserlo.

Pollice verso della Salute anche sul punto 4 della lista, dove si chiede di ridurre da 7 a 3 giorni l'isolamento dei

468

Le vittime (di cui 116 pregresse) registrate nelle ultime 24 ore: il picco della 4ª ondata

contagiati tra i lavoratori dei servizi essenziali, anche se indossano per ulteriori tre giorni la mascherina Ffp2. Nel pacchetto regionale anche la revisione del sistema di sorveglianza sanitaria, suddividendo chi è sintomatico da chi non lo è, che per i governatori si sostanzierebbe nell'abrogazione della quarantena per gli asintomatici, ai quali verrebbe solo ri-

chiesto di girare con le Ffp2 evitando di frequentare luoghi affollati e persone fragili. Una fuga in avanti secondo gli uomini di Speranza, anche se il governo sembra disposto a fare uno sconticino sulla quarantena riducendola a 6 o 5 giorni dagli attuali 7 previsti per i vaccinati, mentre per i No Vax resterebbe a dieci. «Non ricevibile» è invece la proposta di «sospendere il contact tracing», mentre il via libera potrebbe arrivare presto a quella di consentire l'ingresso in Italia anche agli stranieri con Green Pass valido 9 mesi anziché 6 come il nostro. Un'apertura che sarà accompagnata anche dalla cancellazione dell'obbligo di tampone per entrare in Italia.

Ma per il governo, sempre che resti questo dopo la sfida del Colle, oltre in questo momento non si può andare. Perché è vero che i 186 mila contagi di ieri sono pur sempre meno dei 228 mila di una settimana prima e che dai 468 morti bisogna detrarre 186 dei giorni precedenti. Ma resta il fatto che da Natale, con «l'influenza Omicron», di vittime ne abbiamo contate 8 mila in un mese e che i ricoveri ieri in area medica hanno superato quota 20 mila, non distanti dal picco dei 25 mila della drammatica primavera del 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA

OPEL CORSA

AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA



BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Oggi puoi passare all'elettrico senza pensieri. Con Corsa-e 100% elettrica hai un anno tutto incluso: ricarica illimitata, manutenzione e RCA. Rilassati e goditi la tua Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca e un design dinamico e sportivo.

- 100% elettrica, fino a 330 km di autonomia
- Ricarica fino all'80% in 30 minuti
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida
- Multimedia Navi Pro con schermo 10"
- Infotainment sempre connesso

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

1 ANNO TUTTO INCLUSO

RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 4,90% - TAEG 6,11%

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

**TAN 4,90% - TAEG 6,11% - Corsa-e Edition 136CV
ANTICIPO 10.700 € - 199,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO
GARANTITO 14.619,73 € (Rata Finale)**

Corsa-e Edition 136CV al prezzo promozionale di 28.448 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 29.348 €; anticipo 10.700 €; importo totale del credito 19.102,79 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.004,79 €). Interessi 2.481,94 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 21.732,73 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/01/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su Opel.it. 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 150kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. CONSUMI CICLO MISTO: 4,0 - 5,7 (l/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0-130. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 15,9 - 17,6 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 329 - 337 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA LETTERA APERTA INVIATA AI VERTICI DELLA REGIONE

«Situazione ingestibile, scuole al collasso»

L'allarme del Coordinamento dei Consigli d'istituto. Sotto tiro le troppe incombenze burocratiche legate alla pandemia

Marco Bisiach

«Il mondo della scuola è al collasso, e non può più farsi carico dell'enorme onere gestionale della pandemia». A lanciare l'allarme una volta di più, attraverso una lettera aperta indirizzata al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e agli assessori a Salute e Istruzione Riccardo Riccardi e Alessia Rosolen, è il Coordinamento dei presidenti dei Consigli d'istituto del Friuli Venezia Giulia, che racconta ciò che le scuole di ogni ordine e grado, in tutta la regione come nel resto d'Italia, devono affrontare continuamente. Ovvero un labirinto di incertezze fatto di continue comunicazioni di positività o contatti, veri o presunti, con soggetti positivi. E le conseguenti richieste di attivazione di didattica a distanza

**ALESSIA ROSOLEN**
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALL'ISTRUZIONE**«Sfoghi condivisibili che esulano però dai nostri poteri: le direttive sono statali»**

o didattica digitale integrata. «L'onere gestionale è di responsabilità che continua a gravare sulla scuola dopo due anni di pandemia è assurdo, incomprensibile e oltremodo gravoso – si legge nella lettera -. La pandemia porta naturalmente problemi da risolvere come le assenze di personale docente e Ata, o degli studenti, e quindi un'ordinaria amministrazione che si affanna a rincorrere degli scenari fluidi, che variano quotidianamente». Il tutto per garantire quello che, in fondo, è il ruolo della scuola stessa, ovvero la didattica, che sia in presenza o a distanza. Ma non basta, perché a questo si aggiungono gli oneri del tracciamento, della gestione delle quarantene, del ruolo di tramite e collegamento tra le famiglie e le aziende sanitarie. «Una burocrazia che ad og-

gi è al collasso», tuona il Coordinamento, chiedendo che le procedure vengano semplificate, perché «famiglie, dirigenti scolastici, personale e studenti sono stanchi ed esasperati da mille regole talvolta di difficile applicazione».

Ciò che è più grave, per i rappresentanti dei Consigli d'istituto della regione, è che «la storia non ha insegnato nulla». Nella lettera aperta si spiega come a due anni dall'inizio della pandemia non sono state ancora messe in campo «risorse o iniziative nuove e più efficaci che possano prevenire ritardi gestionali, e tutto ciò rende critica la situazione nei Dipartimenti sanitari, in affanno con tutte le procedure». Ecco perché, di conseguenza, le scuole sono diventate «gli unici sportelli sul territorio aperti h24 al fianco delle famiglie e sono as-

sorbite dall'eccessiva richiesta che viene fatta loro»: dalla verifica delle positività alla riorganizzazione del tempo scuola, dalla gestione del servizio mensa alla sostituzione del personale assente, dall'attivazione della didattica a distanza alla comunicazione con le famiglie. E a complicare le cose ci sono anche i ritardi nelle comunicazioni che rendono quasi impossibile avere in tempo reale i dati relativi ai contagi, ai contatti e alle vaccinazioni del personale o degli studenti e i continui cambi di regole nella gestione della didattica «mista», con una parte degli alunni in classe e l'altra costretta a casa. Di qui la richiesta di chiarezza. «La scuola è un luogo sicuro dove stanno bambini e ragazzi – si chiude la lettera aperta alla Regione -. Facciamo in modo che possa tornare

ad esserlo veramente».

Da parte sua l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen sottolinea come le preoccupazioni dei presidenti dei consigli d'istituto siano «assolutamente condivisibili», confermando che «il dialogo con il mondo della scuola non verrà mai a mancare», ma evidenzia anche come «la questione esuli dai nostri poteri, visto che parliamo di precise direttive nazionali». E a proposito di didattica e gestione della pandemia, anche la Conferenza delle Regioni, attraverso il suo presidente Massimiliano Fedriga, ha auspicato «una semplificazione della la sorveglianza nelle scuole», spiegando che «per non interrompere continuamente l'attività didattica in presenza è opportuno tenere in isolamento sugli gli studenti positivi sintomatici». —

Registrati per errore, con tanto di emissione della certificazione verde, i referti di test pianificati per alcuni alunni di Trieste ma mai eseguiti

Anche i tracciamenti vanno in crisi e arrivano i pass senza tampone**IL FOCUS**

PIERO TALLANDINI

Tamponi «fantasma», registrati nel sistema regionale ma mai realmente eseguiti, che generano Green pass validi per gli alunni che poi l'Azienda sanitaria deve precipitosamente annullare. Incertezza per i genitori che non riescono a capire se i loro figli sono in quarantena oppure semplicemente in Dad. Dubbi su quali tamponi siano validi per poter avere il via libera e riaccomagnare l'alunno a scuola una volta finito il periodo di clausura domestica: antigenici o molecolari?

In questa seconda metà di gennaio i numeri sempre elevati dei contagi stanno rendendo difficile, in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia, applicare le regole che disciplinano la quarantena negli ambienti scolastici, tanto più dopo l'entrata in vigore delle ultime modifiche alle normative. Genitori, Aziende sanitarie e gli stessi dirigenti scolastici si trovano oggi più che mai sulla stessa barca, tra classi che possono ritrovarsi in Dad preventiva pur con un solo caso positivo e l'onere per i Dipartimenti di pianificare i

tamponi «di classe» che si sommano ai migliaia di test da disporre quotidianamente a livello regionale.

In un contesto così caotico sbagliare diventa inevitabilmente più facile e si possono verificare casi paradossali come quello che ha coinvolto questa settimana una classe della scuola «Biagio Marin» di Trieste. In seguito alla positività di un alunno, martedì 18 gennaio, è scattata in via preventiva la Dad, con il contestuale iter per i tamponi, iniziali e finali, a carico del Dipartimento. Erano stati fissati i tamponi iniziali per la classe alle 13.45 di lunedì 24 gennaio, ma poche ore prima è stata comunicata una seconda positività tra gli alunni, quindi è stato dichiarato l'avvio della quarantena e tutti i tamponi sono stati posticipati di due giorni (sono fissati per oggi). Nel pomeriggio di lunedì 24, però, ecco la sorpresa. I genitori hanno visto arrivare sui cellulari gli sms dal Ministero che notificavano la disponibilità della certificazione verde e comunicavano le modalità per scaricare il Green pass tramite authcode o App Immuni. Green pass che risultavano regolarmente validi: data e ora del prelievo del campione erano il 24 gennaio e le 13.45. Eppure quel prelievo non era

mai stato realmente effettuato.

«Siamo rimasti di stucco – racconta la mamma di uno degli alunni, la triestina Francesca Redivo -. Sul Green pass di mio figlio era segnalato come orario del test proprio le 13.45. Evidentemente nel sistema erano stati registrati come negativi dei tamponi mai effettuati. Nella mattinata di martedì 25 (ieri) ci è arrivato anche l' sms del Dipartimento di prevenzione in cui si dichiarava che mio figlio era risultato negativo. Ci siamo subito resi conto dell'errore, così come la scuola. Sbagli che evidentemente accadono in questo periodo così caotico. Quantomeno l'Azienda sanitaria ha subito preso atto dell'errore».

Dal Dipartimento di prevenzione è stata trasmesso il seguente messaggio: «Purtroppo sono stati erroneamente inseriti nel sistema regionale i tamponi della classe che erano stati inizialmente prenotati per il 24 gennaio, ma poi posticipati. Vi preghiamo di ignorare la comunicazione del referto. Tutti i referti verranno annullati».

«C'è tanta confusione perché il ministero ha scaricato tutto il peso della gestione del problema Covid sul territorio, ovvero scuole e Aziende sanitarie – attacca il segretario re-

Malattia o agente bersaglio Disease or agent targeted	Covid-19
Tipo di test Type of test	Rapid immunoassay
Nome del test (facoltativo per test molecolare) Test name (optional for NAAT)	-
Produttore del test (facoltativo per test molecolare) Test manufacturer (optional for NAAT)	1331
Data ed ora del prelievo del campione Date and time of the test sample collection	2022-01-24 13:45:00
Risultato del test Result of the test	Negativo
Centro o struttura in cui è stato eseguito il test Testing centre or facility	Regione Friuli Venezia Giulia
Stato in cui è stato eseguito il test Member State of test	IT

IL GREEN PASS ANNULLATO
DATA E ORARIO CERCHIATI SI RIFERIVANO A PRELIEVI IN REALTÀ MAI EFFETTUATI

L'Azienda si è poi resa conto dell'errore e ha subito annullato i referti. I sindacati: «Tra Dad e quarantene siamo ormai nel caos»

gionale della Uil scuola Ugo Previti -. Il risultato è che queste si ritrovano nelle condizioni di doversi arrangiare, in una situazione in cui sappiamo benissimo che il tracciamento è diventato impossibile e le Aziende non hanno personale sufficiente per stare dietro a tutti i tamponi necessari. Andrebbe rivista la formulazione delle regole che arrivano da Roma e che al momento risultano tutt'altro che chiare. Ecco perché c'è tanta confusione, ad esempio su quali siano le procedure per il rientro in aula dopo il periodo di quarantena e la Dad». «Sono passate ormai più di due settimane dall'introduzione

delle nuove norme in materia gestione dei casi di positività e di tracciamento – continua Previti -, e sono già più che evidenti la difficoltà che devono affrontare le scuole per la loro attuazione. Infatti stiamo preparando assieme a Cisl e Cgil una lettera da inviare alla Regione, al vicegovernatore con delega alla Salute Riccardi, al presidente Fedriga e all'assessore all'Istruzione Rosolen per chiedere un intervento chiarificatore. I genitori hanno ragione a lamentarsi, ma non è colpa delle Aziende sanitarie e dei singoli istituti scolastici, ma del governo che non dà indicazioni precise». —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Medici e infermieri senza vaccinazione Ordini in prima linea contro chi fa il furbo

Dopo l'inchiesta avviata dalla Procura sulle sospensioni Asugi le associazioni confermano l'impegno per evitare irregolarità

Marco Ballico

Lavoro di «scrematura» in corso. Per verificare chi è davvero no vax da chi ha invece un motivo valido per non aver fatto il vaccino. Gli Ordini professionali non entrano nel merito del fascicolo aperto dalla Procura di Trieste per verificare il rispetto nel territorio di Asugi della normativa che impone la sospensione degli operatori sanitari non vaccinati. Ma da primi responsabili, in questa fase della pandemia, della verifica sull'adesione del personale alla campagna anti Covid, assicurano la massima attenzione negli accertamenti.

Con il decreto legge 172 di fine novembre, che estende l'obbligo del vaccino alle professioni sanitarie come requisito essenziale per poter lavorare, sono proprio gli Ordini, tramite le Federazioni nazionali, ricorda il presidente dei medici di Trieste Cosimo Quaranta, a verificare lo stato vaccinale dei propri iscritti sulla piattaforma DGCE, qualora non risulti l'effettuazione della vaccinazione, anche con riferimento alla dose di richiamo successiva al ciclo primario, a invitare gli interessati a produrre entro 5 giorni documentazione che dimostri il rispetto della norma o l'attestazione del medico di medicina generale relativa invece all'omissione o al rinvio o ancora la presentazione della prenotazione per una inoculazione da eseguirsi non oltre 20 giorni.

In caso di inosservanza, gli

I CONTAGI

LA CORSA DEL VIRUS IN REGIONE
NON ACCENNA ANCORA A RALLENTARE

Ieri sono stati registrati ben 18 morti e 4.608 nuovi positivi di cui quasi il 70% a Udine e Pordenone

stessi Ordini adottano un atto di accertamento che determina l'immediata sospensione dall'esercizio professionale con annotazione nell'albo. Un compito, peraltro, che richiede «una rigorosa analisi delle singole situazioni» spiega Quaranta -, in quanto a noi viene comunicata una generica irregolarità, che va però necessariamente approfondita. Non mancano tra l'altro errori formali e pure qualche iscritto disattento che si è vaccinato regolarmente, ma non risponde alla nostra sollecitazione di conferma».

Analisi in corso anche tra gli infermieri di Trieste, informa la presidente dell'Ordine Cristina Brandolin. Le «irregolarità» emerse sono al momento 350, il 15% circa dei 2.226 iscritti. «Situazioni che stiamo verificando per poi decidere eventuali sospensioni. L'indagine della Procura? Legittima, ma noi di segnalazioni di dipendenti non vaccinati rimasti al lavoro non ne abbiamo avute».

A oggi i medici sospesi a Trieste sono «alcune deci-

ne», comunica Quaranta, mentre sul fronte degli infermieri a inizio anno i sospesi erano una trentina, altrettanti a Gorizia, 78 a Pordenone e 60 a Udine. Il presidente dell'Ordine di Pordenone, referente anche regionale, Luciano Clarizia, aggiorna a un centinaio il dato relativo alla sua provincia, ma precisa che il decreto di novembre ha almeno tolto un'arma ai sanitari no vax. «Il passaggio delle verifiche in capo agli Ordini - spiega - ha di fatto impedito il "giochetto" che ha consentito a più di un dipendente di prenotare il vaccino, ma di posticiparlo ripetutamente adducendo un qualunque impedimento di salute. Ora questo stratagemma non è più utilizzabile».

In regione, intanto, il virus continua a circolare con ulteriore aumento di ricoverati e non pochi decessi: ieri ne sono stati registrati 18, il dato più alto dal 16 aprile dell'anno scorso. Il bollettino di giornata informa di 4.608 nuovi casi (con un totale di oltre 63mila attualmente positivi), di cui quasi il 70% nelle province di Udine e Pordenone, le più colpite da inizio 2022. Risultano contagiati tra gli altri 112 dipendenti del Servizio sanitario regionale, 18 ospiti e 38 operatori delle case di riposo. Negli ospedali sono ricoverate 515 persone (mai così tante dal 14 aprile), di cui 42 nelle terapie intensive e 473 nei reparti per malati Covid meno gravi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND DELLA PANDEMIA IN FVG

63.203

Attualmente positivi

4.608

Contagi di giornata
(955 da tampone molecolare,
3.653 da test antigenico), di cui

1.414

Pordenone

70

Fuori regione

866

Trieste

1.733

Udine

497

Gorizia

18

Decessi

(4.425 da inizio pandemia), di cui

4

Udine

1

Pordenone

9

Trieste

4

Gorizia

245.616

Positivi da inizio
pandemia di cui

57.511

Pordenone

3.619

Fuori regione

54.399

Trieste

102.841

Udine

27.246

Gorizia

515

Ricoveri, di cui

473

ALTRI REPARTI

42

5 nuovi ingressi

TERAPIE INTENSIVE

FOCUS SULLO SMOG NEL NUOVO NUMERO DEL MAGAZINE "SALUTE"

Polveri sottili e gas di scarico I nemici invisibili che uccidono

Fiammetta Cupellaro

Non è un nemico invisibile e non fa male solo al pianeta. Fa male alla nostra salute. Lo smog è una sorta di filtro grigio che annebbia le nostre città, le incupisce, ci avvolge. Quelle particelle composte dalle polveri sottili, dai gas di scarico delle auto e degli impianti di riscaldamento, dal fumo, si depositano nell'aria che respiriamo. E se l'impatto

dell'inquinamento sui nostri polmoni è un tema consolidato, quello che forse sottovalutiamo è che aumenta il rischio di infarto e di ictus, perché danneggia anche vasi e arterie. Soprattutto in presenza di infezioni virali come Sars-CoV-2.

È dedicata al grande tema degli effetti dello smog sulla salute dell'apparato cardiovascolare la cover story del nuovo numero di Salute, il maga-

zine in edicola il 27 gennaio con Repubblica, Stampa e i quotidiani del Gruppo Gedi. Un'inchiesta firmata da Federico Mereta ripercorre i più recenti studi sulla relazione tra la qualità dell'aria che respiriamo e il rischio di patologie cardiovascolari importanti.

Di ricerca, un altro dei temi cari alla redazione di Salute, questa volta parliamo con Edith Heard, direttrice generale del laboratorio europeo di bio-

logia molecolare (Embl) con sede a Heidelberg, ovvero uno degli hub di ricerca biomolecolare più importanti d'Europa.

Intervistata da Giuliano Aluffi, Heard spiega come, studiando l'interazione tra il dna e i luoghi in cui viviamo, si possa scoprire non solo come si generano gli individui, ma anche le loro malattie. Per questo motivo, secondo la scienziata, è importante che i ricercatori prendano la decisione di uscire dai laboratori e andare "sul campo". "La vita non è solo una questione di variazione genetica, ma anche di variazione ambientale".

Siamo insonni per natura? Sono solo fattori esterni che ci disturbano ad essere gufi o alodole, oppure c'entra il no-

stro sistema biologico? Quattro pagine del "Rapporto" questo mese sono dedicate ai "Geni del sonno" e a quel ritmo sonno-veglia così importante per la salute. Diversi studi hanno ormai dimostrato che esistono particolari reti di geni nel nostro dna legati strettamente alle nostre abitudini

Tra i temi trattati anche l'origine dell'insonnia e il legame tra Dna e i luoghi in cui viviamo

del riposo. Da ricordare infatti che la carenza di sonno pre-dispone a obesità, diabete, disturbi cardiovascolari ansia e depressione.

Per la sezione Benessere, la dottoressa Sara Sechi, veterinaria all'università di Sassari consiglia quando è il caso di proteggere i nostri cani dal freddo, mentre Laura Taccani ci fa entrare nel mondo del fitness online. Un metodo, quello di seguire i corsi da casa che durante questi due anni di isolamento ha convinto anche i più pigri a muoversi, ma nasconde più di qualche rischio per la nostra postura. Infine, la presentazione del libro di Nicola Sorrentino, medico nutrizionista direttore della Iulm Food Academy Dimagrire in pochi giorni, in cui si parla soprattutto del digiuno. Non è una moda, la scienza ha scoperto che può essere utile in alcune situazioni. Basta farlo bene. —

Sei anni senza Giulio Regeni



IL TWEET

«Con il cuore vicino alla famiglia»



"Oggi, con il cuore, sono a Fiumicello. Vicino a Paola, Claudio e Irene Regeni. Sono sei anni senza Giulio. C'è l'impegno più che mai fermo di andare avanti, e di far sì che attraverso la sinergia fra le istituzioni possa ripartire il processo". L'ha scritto ieri su twitter il presidente della Camera, Roberto Fico che ha poi inviato un video alla famiglia: «Il 2022 dovrà essere l'anno di una grande sinergia istituzionale che ci porti alla ripartenza del processo».

L'INIZIATIVA

A Bolzano inaugurata una panchina gialla



Una panchina gialla dedicata a Giulio Regeni è stata inaugurata ieri vicino al Teatro Cristallo di Bolzano. Presenti alla cerimonia di inaugurazione, tra gli altri il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi e la direttrice del Teatro Cristallo Gaia Carroli. La panchina dipinta di giallo acceso è dunque un simbolo che «ricorda e indica l'importanza dei diritti umani e il pericolo della loro assenza».

CORSAL QUIRINALE

Un voto anche alla mamma Paola



Nello spoglio della prima votazione per il presidente della Repubblica un voto è andato anche a Paola, la mamma di Giulio, il ricercatore ucciso in Egitto di cui ieri ricorreva il sesto anniversario della morte. Lei che, assieme al marito Claudio, da allora non ha mai smesso di lottare, giorno dopo giorno, per cercare e trovare la verità e dare un nome ai responsabili della morte del figlio.

L'ANNIVERSARIO

Insieme per chiedere la verità
«Il processo deve ripartire»

Artisti e tanti amici collegati con Fiumicello per ricordare il ricercatore friulano
La vicinanza ai genitori è stata espressa dal presidente della Camera Fico

Martina Delpiccolo
/ FIUMICELLO

Fiumicello, piccolo paese di quattro borgate, ieri ha irradiato il mondo di giallo. La storia di Giulio è diventata messaggio universale per la tutela dei diritti umani. In mattinata è stato inaugurato il parco "Giulio Regeni", accanto alla scuola da lui frequentata, con una maratona di letture dalle panchine gialle che ha coinvolto ragazzi, associazioni del territorio e il "Governo dei giovani". Tra le parole, raccolte dal progetto "Giulio siamo noi" e fatte sbocciare dai fiori gialli piantati nelle aiuole, c'è "partecipazione", che fa la differenza. «Partecipare oggi è scegliere di lasciare una traccia», ha affermato l'assessore comunale Eva Sfiligoi. Così Paola, mamma di Giulio, di fronte alla targa che intitola il parco al figlio: «È un'azione ufficiale. Provo tanta emozione. In altri luoghi, però, chiediamo azioni concrete, le panchine gialle ad esempio. A Fiumicello, dove Giulio e Irene sono cresciuti, un parco dedicato a Giulio è cosa giusta».

La luce gialla si è poi accesa nella Sala Civica Bison con un interminabile applauso mentre i genitori di Giulio e l'avvocato Alessandra Ballerini sostenevano lo striscione "Verità per Giulio Regeni". Giuseppe Giulietti, presidente di Articolo 21, ha consegnato targa e tessera onoraria al "Governo dei Giovani" e ha condotto l'incontro "Pensieri, parole e musica per Giulio". Un centinaio le presenze in sala. Un popolo giallo in collegamento streaming in un unico grande abbraccio.

Sullo schermo i contributi

di tanti amici attivisti del mondo della cultura, dello spettacolo, dello sport. Tra questi, Pif che ha annunciato la puntata de "Il testimone" dedicata a Giulio (giovedì su TV8 alle 21.30).

Ascanio Celestini ha ricordato le famiglie e le vittime di uccisioni violente. Luciana Littizzetto ha espresso la speranza che alle parole seguano i fatti perché «troppe mazzate» hanno fermato la verità. Per Mauro Biani «Giulio continua a fare cose tenendo insieme una rete di giovani in tutto il mondo». Carlo Lucarelli ha parlato di storie che sembrano gialli a cui sono state strappate le ultime pagine. E ancora: Massimiliano Rossi, che ha dato la voce all'audiolibro "Giulio fa cose", l'attore Stefano Accorsi, l'attivista Aboubakar Soumahoro che ha auspicato di volare con ali della curiosità.

L'ex ministro Lorenzo Fioramonti ha ricordato il Premio per la ricerca intitolato a Giulio. Il giornalista Giuliano Foschini ha svelato intimidazioni e calunnie.

Il presidente della Camera Roberto Fico ha ribadito l'impegno «per far sì che attraverso la sinergia fra istituzioni possa ripartire il processo». In presenza, Gianni Cuperlo ha ricordato di aver frequentato lo stesso liceo di Giulio a Trieste. Il ciclista Alessandro De Marchi ha ribadito l'impegno di portare il braccialetto di Giulio. Davide Romagnoni, partendo dalla propria esperienza, ha sconsigliato di andare in vacanza in un paese dittatoriale. E poi Massimiliano Riva e Marina Tuni, che ha letto la lettera della senatrice Liliana Segre, e altri amici ancora.

L'APPELLO

«Forti interessi con l'Egitto ma la politica faccia scelte»

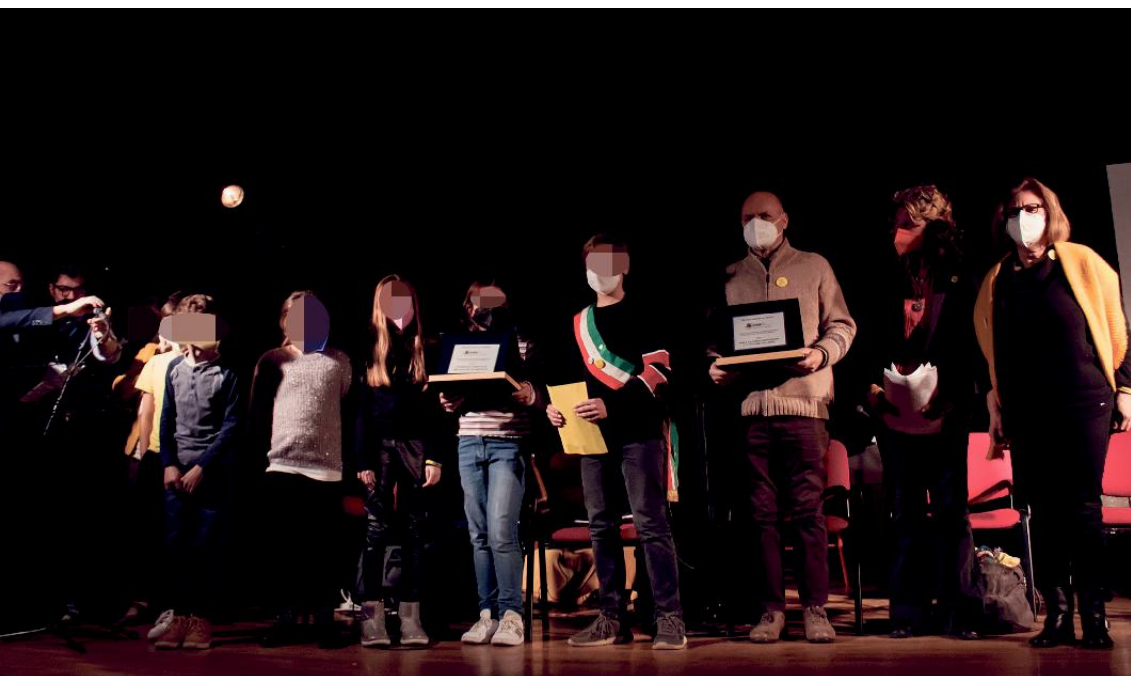
Da sei anni la famiglia si batte per Giulio. Lo scorso autunno è arrivato lo stop del processo in Corte d'Assise. L'avvocato della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini, critica l'atteggiamento dei quattro imputati, che «abusano – dice durante un webinar dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia – delle garanzie del nostro diritto per violare i nostri diritti, è intollerabile. Non è solo la goccia che fa traboccare il vaso, è la tortura che ancora si perpetua». Ieri l'incontro tra i genitori, il premier Mario Draghi e il ministro della Giustizia, Marta Cartabia. «Gli interessi con l'Egitto sono forti ma bisognerebbe avere anche il coraggio di fare delle scelte, che sono responsabilità della politica», afferma la mamma Paola Deffendi, intervistata durante il webinar sull'attuale situazione politica pre elettorale. «In questa fase – aggiunge il marito Claudio – penso che nessuno voglia compromettersi, esporsi eccessivamente, con l'eccezione di Roberto Fico, sempre al nostro fianco». «Ci auspichiamo un Governo che sia più sensibile ai diritti umani, meno alla vendita di armi e che ci possa dare sostegno». —

Le immagini si sono proiettate all'esterno con la sola luce delle fiaccole alle 19.41, a 6 anni esatti dall'ultimo sms alla fidanzata, per il minuto di raccoglimento che ha rievocato il silenzio in cui, il 25 gennaio 2016, è stato fatto precipitare il giovane ricercatore, insieme alla sua famiglia e comunità. La commozione e il dolore si sono sciolti nella musica con il Coro Ensemble Roman e, in presenza, con Vinicio Capossela, Vincenzo Vasi, Alberto De Grandis, Alessandro Stefana, con la collaborazione di Euritmica-On de mediterranee.

Da Roma in giornata sono arrivate anche le parole di Laura Boldrini, deputata Pd e Presidente del Comitato della Camera sui diritti umani nel mondo: «È ora di vincere l'ostracismo dell'Egitto: il governo del Cairo fornisca gli indirizzi degli imputati». Così il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni: «Siamo ancora qui a chiedere che il governo italiano alzi la voce e pretenda che le autorità del Cairo consegnino i recapiti degli imputati, i cui nomi sono Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi, Majdi Ibrahim Abdelal Sharif». In regione, l'esortazione del segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli: «Il Governo italiano dia seguito agli impegni affinché si celebri il processo». In una nota i consiglieri Fvg del Movimento 5 Stelle: «Soltanto la verità può garantire il rispetto della memoria di Giulio».

Struggente il ricordo della mamma. Gli sms al figlio due giorni dopo la scomparsa: «Come te stà? Dove te son?». —

Sei anni senza Regeni



Alcuni momenti dell'intitolazione del parco a Giulio Regeni e la manifestazione che si è svolta ieri sera a Fiumicello (F. BONAVENTURA)

LA MOBILITAZIONE DI EUROPA NOW!

Palloncini gialli nelle capitali europee



Il ricordo di Regeni a Roma, Londra e Parigi

«Sei anni dopo il rapimento di Giulio Regeni al Cairo, le autorità egiziane giocano con il tempo, sperando che l'uccisione finisca per essere dimenticata. Contro questo cinico calcolo, è necessario mobilitarsi ancora una volta, anche a livello europeo, perché "Giulio Regeni siamo noi europei"». Nel giorno dell'anniversario, decine di eco-palloncini con questa scritta vengono lanciati in diverse città europee, per ricordare che la vicenda del giovane ricercatore è una sfida ai valori democratici e ai principi fondanti di tutta l'Unione. «Da sempre i regimi autoritari cercano di seppellire le tracce dei loro crimini, è nostro compito continuare a sollevare, ovunque in Europa, la richiesta di verità e giustizia per Giulio, un cittadino europeo», dice Eric Jozsef co-fondatore di EuropaNow!, associazione che ha promosso l'iniziativa da Roma a Parigi, Atene, Londra, e Bruxelles. EuropaNow! si unisce così alle tante altre mobilitazioni per chiedere che siano consegnati alla giustizia italiana gli indirizzi dei quattro ufficiali egiziani chiamati a rispondere del sequestro e dell'uccisione di Giulio Regeni: Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Usham Helmi e Magdi Ibrahim Abdelal Sharif.

Ascanio Celestini è intervenuto in streaming: dobbiamo evitare che succeda un caso simile «Il pensiero va a Lorenzo, è inaccettabile morire così sul lavoro, non è stata una disgrazia»

«Strategia del terrore su un corpo seviziato come quello di Pasolini»

L'INTERVISTA

MARTINA DELPICCOLO

Parla Giulio. Parla attraverso il popolo giallo che chiede giustizia. Parla attraverso persone dello spettacolo, del mondo culturale o dello sport, che credono nei valori di una società civile libera e attenta a tutelare i diritti. Non ci stupisce che tra queste persone ci sia **Ascanio Celestini**, attore teatrale, regista cinematografico, scrittore e drammaturgo italiano, da sempre impegnato a dare voce alle disuguaglianze sociali con un teatro che è denuncia, ma anche leggerezza, provocazione e riflessione, surreale e al contempo essenziale, vero. Parliamo con lui, ma, con noi, c'è anche idealmente Giulio.

Perché esserci ieri all'incontro dedicato a Giulio Regeni con un contributo nella diretta streaming dalla sala di Fiumicello?

«Dobbiamo prendere posizione rispetto ai diritti negati, ogni volta che questo accade. Giulio non è stato ucciso soltanto in un paese straniero. I suoi diritti vengono violati anche nel nostro Paese che, nonostante le dichiarazioni dei presidenti del Consiglio e della Camera e di altri esponenti politici, non prende posizione netta verso la dittatura egiziana, continua a fare affari giganteschi con un regime totalitario, con gli assassini di Giulio fornendo loro armi».

Chi è per lei, per noi, Giulio?

«Nel video mandato per l'incontro di ieri, sottolineo il fatto che quando intervisto persone che hanno avuto un parente ucciso (Davide Bifulco, Giuseppe Uva, Federico Aldrovandi), ne parlino sempre come fossero bambini, anche se non sempre lo erano quando sono stati assassinati. Questo trasmette, in modo forte e violento, come e quanto la loro vita sia stata interrotta mentre invece andava vissuta. Lucia, sorella di Aldrovandi, mi disse una frase lapidaria: "Noi siamo bambini eterni"».

Dobbiamo credere ancora nella giustizia?

«Assolutamente sì. Albert Camus scriveva nel 1946: "Non siamo così ingenui da poter fare una battaglia contro tutte le guerre". Dunque, non pensiamo certo che, dall'oggi al domani, chi lucra con le armi smetta di farlo. "Ma non possiamo accettare che ciò sia legale". Non possiamo non denunciare. Intitolare una strada a Giulio, come in molti hanno richiesto pensando che giustizia per lui non si avrà mai, significherebbe accettare l'assassinio. Invece la battaglia deve continuare, comunque, anche se dovesse essere persa. Ma poi, persa fino a che punto?».

Giulio era un giovane che credeva nello studio e nella multiculturalità? Valori irrinunciabili...

«Certo. Il pensiero va a Lorenzo, al ragazzo morto in questi giorni mentre stava facendo il suo percorso di studio-lavoro. È inaccettabile. Non possiamo dire che sia stata una disgrazia. Altri-



ASCANIO CELESTINI
ATTORE TEATRALE, REGISTA DI CINEMA
SCRITTORE E DRAMMATURGO

«Dobbiamo credere nella giustizia, la battaglia deve continuare, anche se dovesse essere persa»

menti accettiamo qualunque cosa».

Pasolini è una presenza costante, esplicita o sottotraccia, nelle sue opere. Ora lei è in tournée con "Museo Pasolini". Cosa direbbe il nostro poeta di Casarsa di Giulio? Non possiamo non accostare i loro corpi similmente massacrati...

«Sì, quello che è stato fatto sui due corpi è molto simile. E similmente coloro che li hanno uccisi hanno voluto comunicare qualcosa, hanno voluto terrorizzare. È stata una strategia del terrore, un'azione terroristica. Il corpo parla, sempre. Il corpo seviziato di Giulio parla, come ha detto la mamma che "ha visto su di esso tutto il male del mondo". Quello che dobbiamo fare, e che anche Pasolini vorrebbe, è continuare a parlarne per ripristinare il rispetto dei diritti. Quello che non è stato fatto per Pasolini e per Giulio Regeni, dobbiamo farlo per il prossimo. Dobbiamo evitare che succeda a un altro Giulio. Come dice la famiglia Regeni, dobbiamo pensare "a tutti i Giulio e le Giulia dell'Egitto e del mondo".

La forza di un monologo, dell'essenzialità e verità del suo teatro, che sa veicolare la tutela dei diritti umani, o il cinema potrebbero raccontare la storia di Giulio?

«Potrà accadere, ma dobbiamo compiere un passo alla volta, non fare confusione, non perdere mai di vista l'obiettivo, non trasformare Giulio in altro». —



Il console Davide Bradanini (sin.) e il sindaco di Zara Branko Dukić

La visita anche alla Comunità italiana locale

Il Console italiano a Zara per il rilancio dei rapporti adriatici

DIPLOMAZIA

Valmer Cusma / ZARA

Temi riguardanti la locale Comunità italiana e di carattere economico, nell'agenda del Console Generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini nella sua visita alla città dalmata. Nel colloquio a Palazzo municipale con il sindaco Branko Dukić sono stati auspicati maggiori investimenti economici nell'area da parte del capitale italiano, con particolare riferimento al turismo, ai servi-

zi marittimi e alla maricoltura. Altro tema, i collegamenti marittimi tra Zara e la costa italiana, vale a dire Ancona, Cesenatico e Pesaro mantenuti dalla compagnia croata Jadrolinija, definiti preziosi sia dall'aspetto turistico che da quello degli scambi commerciali tra le due sponde adriatiche.

Nel corso del colloquio sono stati auspicati il rilancio del gemellaggio della città dalmata con Reggio Emilia firmato nel 1982 e l'incremento della cooperazione economico-commerciale con la Regione Veneto, che potrebbero offrire nuove opportunità alle parti.

Con il sindaco Dukić Bradanini ha infine toccato un argomento nella sfera della memoria storica, proponendo la posa in città nella zona del cimitero, di una lapide a ricordo delle vittime civili di Zara della seconda guerra mondiale. Se ne riparerà in tempi brevi. Sia a Palazzo municipale che in quello della regione dove a fare gli onori di casa è stata la responsabile dell'Ufficio del presidente della Regione zaratina Katarina Miletić, sono stati affrontati temi relativi alla Comunità degli Italiani rimasti. Per la precisione l'insegnamento dell'italiano negli asili d'infanzia, nelle scuole elementari e medie superiori di Zara con riferimento alla possibilità di scambi in campo scolastico tra le sue sponde adriatiche.

Ricordiamo che a Zara da nove anni esiste l'asilo italiano Pinocchio, l'unico del genere in Dalmazia. Sarebbe però desiderio introdurre l'italiano come lingua facoltativa nelle altre istituzioni prescolari della località. Tappa d'obbligo del Console Bradanini accompagnato dalla sua assistente Ileana Jančić, la Comunità degli Italiani che conta 250 soci. Ad accogliere l'ospite il Presidente Pavle Marusić e i suoi collaboratori. Va detto che il sodalizio zaratino è reduce da un periodo tormentato e travagliato a livello dirigenziale con strascichi anche sul piano giudiziario. Ora si spera che dopo la recente elezione dei nuovi dirigenti la Comunità possa concentrare gli sforzi sulle sue attività istituzionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla destra il grattacielo che ospiterà la sede della Plodine

La ristrutturazione dell'edificio di 15 piani

Grattacielo incompiuto ospiterà gli uffici della catena Plodine

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Messa lì, così fredda, senza segni di vita, pare proprio una cattedrale nel deserto. Nei mesi prossimi, è invece destinato a cambiare il futuro dell'edificio in vetro che si trova nelle immediate vicinanze del centro commerciale Tower Center, situato nel quartiere di Pecine, nella parte orientale di Fiume. Questa specie di grattacielo, edificato in modo

grezzo nel 2007, visibilissimo grazie alla sua altezza e al colore blu scuro delle sue vetrate, è stato acquistato due anni fa dalla nota catena commerciale fiumana Plodine (107 supermercati in tutta la Croazia), che ha intenzione di farne la sua sede principale, ospitando la direzione e tutta una serie di uffici.

In questo momento la sede centrale della Plodine si trova in via Ružić a Fiume, nei pressi della defunta Cartiera: si tratta di 3 mila metri quadrati, spazi che verranno posti in vendita non appena

ci sarà il trasferimento a Pecine. La Torre d'affari, come viene definito l'edificio di 15 piani e 10 mila metri quadrati di superficie, non avrà alcuna unità abitativa e dunque verrà utilizzato solo per i suoi vani d'ufficio. «La ricostruzione dell'immobile è cominciata agli inizi di gennaio — lo ha riferito Mirjana Palada, membro della direzione di Plodine — e se tutto filerà liscio ci trasferiremo armi e bagagli nell'estate del 2023. I lavori di rifacimento dovrebbero durare un anno e mezzo, ma il nuovo aspetto sarà visibile già alla fine del 2022, quando saranno sostituite le facciate. Avremo nuove vetrate e anche una nuova entrata ufficiale, come pure un adeguato accesso».

L'azienda Plodine, fondata nel 1993, ha avuto nel 2020 entrate per 4 miliardi e 537 milioni di kune (603 milioni di euro), un utile netto di 161 milioni di kune (21 milioni e 400 mila euro) e attualmente occupa poco meno di 3 mila e 500 dipendenti. Va inoltre sottolineato che la scorsa settimana è cominciata una nuova fase dei lavori di rinnovamento del Tower Center, inaugurato nel 2006. Si vuole dare una "rinfrescata" agli interni di questo grande centro commerciale, processo di modernizzazione avviato già nel 2018 e che durerà anche nei prossimi anni. Gli interventi riguarderanno la nuova pavimentazione e la sostituzione delle mura dei corridoi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT KANGOO VAN

international van of the year 2022

NUOVO RENAULT EXPRESS VAN

fino a 3,7 m³ di volume di carico

a gennaio gamma small van Renault

149€* tua a partire da /canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy anticipo 3.594 €. TAN 3,99% - TAEG 7,17%

47 canoni, valore di riscatto 3.821 € solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede

nuova gamma Renault express, consumi ciclo misto: 6,1-7,0/100km, emissioni 159-169 g/km, consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente, è una nostra offerta valida fino al 31/01/2022.

*esempio leasing calcolato su express van blue di 75 a € 11.800 (iva, messa su strada, ipotecontributo pfu esclusa) in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 12.030,79 comprensivo di prezzo del veicolo € 12.570,83 (iva € 319,83, ipotecontributo € 261, calcolato su provincia di roma, con tributo al veicolo) in caso di adesione, 34 canoni di assicurazione gap a 248,97 €, anticipo € 3.594,94 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e di posto di bollo € 32,51, n. 47 canoni da € 145,02, riscatto € 3.820,54, interessi € 1.061,66, imposte iva esclusa, tan 3,99% (tasso fisso) e taeg 7,17%, importo totale dovuto € 12.922,10 iva inclusa (per acquistare la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto), spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 120 (iva inclusa) oltre il posto di bollo pari a € 2,00 spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno, spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi iva esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrenault. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito www.finrenault.it, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, è una nostra offerta valida fino al 31/01/2022.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

INCONTRO DEL CAPO DELLO STATO E E DEL PREMIER CON IL CORPO DIPLOMATICO

Pahor: «I confini etnici sono un pericolo per la Bosnia»

Il presidente sloveno invoca una soluzione pacifica degli attriti Europa-Russia
Janša: «I rapporti con i nostri "vicini" mai stati così buoni dall'indipendenza»

MAURO MANZIN

Può chiudere il suo mandato presidenziale con una grande riconoscibilità all'estero, riconoscibilità che ha aiutato anche la diplomazia slovena ha ottenere un posto rispettabile nell'agone mondiale dei rapporti interstatali. Borut Pahor, capo dello Stato della Slovenia, ha così ieri, assieme a premier Janez Janša potuto ribadire la sua visione nei rapporti bilaterali tra il suo Paese e il mondo nell'incontro di inizio anno con il copro diplomatico accreditato in Slovenia.

In sette punti del suo discorso, Pahor ha in primis sottolineato la necessità di un dialogo costruttivo e sostanziale tra l'Occidente e la Federazione Russa. «Il dialogo e la pace devono prevalere. L'Europa e il mondo hanno bisogno di pace se vogliamo risolvere i problemi attuali a beneficio dell'intera umanità», ha avvertito. Il presidente ha anche toccato le relazioni con la Cina. «Dall'instaurazione delle relazioni diplomatiche con la Cina, la Slovenia ha costantemente difeso



Il presidente Borut Pahor

il principio di una Cina unica, che è anche una politica dell'Ue», ha detto precisando poi che «la rappresentanza economica di Taipei sarebbe benvenuta, come lo è nella maggior parte degli altri Stati membri dell'Ue», cercando così di porre fine alle critiche piovute sul capo del premier Janša in merito alle sue affermazioni sulle «due Cine». Pahor ha ribadito che la Slovenia «vuole avere relazioni sincere con Russia e Cina, sebbene non siano nostri alleati militari e politici, basati sul rispetto e sulla comprensione reciproci».

Egli ha quindi valutato che la posizione internazionale della Slovenia è buona e favorevole. Ha anche sostenuto che la Slovenia non aveva mai avuto relazioni così buone con tutti e quattro i paesi vicini in 30 anni come negli ultimi anni e che era necessario basarsi su questo. Per quanto riguarda le relazioni con la Croazia, accoglie con favore gli sforzi dei governi dei due Paesi per risolvere tutte le questioni in sospeso, compreso il regime della pesca, ma a condizione fondamentale che venga rispettata la decisione del tribunale arbitrale al confine tra i due Stati.

Anche il premier Janša si è soffermato sui rapporti con i Paesi confinanti. «I rapporti con i vicini non sono mai stati così buoni ha esordito nel suo intervento - sono lieto che ci sia una forte comprensione, solidarietà e un intenso dialogo e cooperazione tra noi in molte aree». Ha ricordato che il governo ha adottato una rinnovata strategia di politica estera, strategia che «enfattizza i valori chiave, i principi, gli interessi e le priorità, fornendo così linee guida chiare per l'azione

nell'affrontare le principali sfide attuali». «Dall'indipendenza - ha sostenuto il premier - abbiamo accelerato lo sviluppo di una rete di relazioni bilaterali, regionali e multilaterali». Nel suo intervento ha anche menzionato i risultati conseguiti dalla Presidenza slovena del Consiglio dell'Ue e le sfide dell'Ue, sottolineate anche da Pahor.

Secondo il Presidente della Repubblica, occorre, tra l'altro, una politica più attiva di allargamento dell'Unione, insieme a una politica più ambiziosa di riforme nei Balcani occidentali e di una composizione pacifica delle loro controversie. Pahor ha indicato il deterioramento della situazione nei Balcani occidentali e si è detto molto preoccupato per la situazione in Bosnia-Erzegovina, soprattutto a causa delle tendenze aperte a cambiare i confini. «I tentativi di modellare i confini su base etnica - ha concluso Pahor - devono essere intesi come estremamente pericolosi per la pace e la sicurezza nella regione e in Europa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASILO POLITICO NEGATO

Dissidente del Bahrein tradito dalla Serbia e rispedito in patria

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Siete un attivista politico scomodo, in fuga, un dissidente nel mirino delle autorità del vostro Paese, abbandonato in tutta fretta per evitare detenzione arbitraria, torture e cercate rifugio in Serbia? Probabilmente avete scelto la destinazione sbagliata. È la lezione che arriva dalla Serbia, al centro dell'attenzione per un nuovo controverso caso di presunto mancato rispetto dei diritti di un perseguitato con passaporto straniero.

Si tratta di un cittadino del Bahrein, che era arrivato con l'intenzione di chiedere asilo politico, ma che è stato espulso e rispedito in patria. A denunciare il caso è l'autorevole Belgrade Centre for Human Rights (Bchr), Ong da decenni in prima fila nella difesa dei diritti umani. Bchr che ha raccontato la storia dell'anonimo dissidente del Bahrein, arrivato nel Paese balcanico - che, ricordiamo, mira all'adesione alla Ue - lo scorso anno ed era poi stato detenuto dal novembre 2021. Aveva «espresso l'intenzione di chiedere asilo, sostenendo di essere a rischio di tortura e persecuzione politica» se rimandato a casa, in

quella monarchia del Bahrein nota «per limitare i diritti politici e civili della popolazione sciita». Uomo, hanno svelato gli attivisti belgradeesi, che era già stato in passato detenuto e torturato in patria dalle forze di sicurezza del regime, subendo gravi ferite nel 2011, quando polizia ed esercito soffocarono nel sangue le proteste a Manama, provocando cinque morti e circa 250 feriti. Ed era poi stato «condannato in contumacia nel 2013 e nel 2015» all'ergastolo, mentre peggio era andata ad altri co-imputati, per i quali era stata addirittura decisa la pena di morte, eseguita nel 2017. Onu, Parlamento europeo e organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti umani hanno criticato il Bahrein.

Tutto ciò però non è bastato. Malgrado un ordine urgente della Corte europea dei diritti dell'uomo, l'attivista del Bahrein è stato infatti espulso ed estradato nel suo Paese, dove rischia la pena capitale. Si tratta, ha stigmatizzato il Bchr, di una decisione che «rovina ulteriormente la reputazione» della Serbia. Non un caso isolato. Negli anni scorsi, il turco Cevdet Ayaz era stato estradato ad Ankara, malgrado andasse incontro a una sorte simile e malgrado gli appelli dell'Onu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato un uomo buono e generoso

Roberto Mercanti

Lo annunciano la moglie, il figlio, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 28, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2022

Ciao

Roberto

caro e indimenticabile amico, riposa in pace.

FULVIO, ROSSELLA ed ELISABETTA.

Trieste, 26 gennaio 2022

Addio caro amico per sempre.
ANNA, GIOVANNI e CATERINA.

Trieste, 26 gennaio 2022

Vicini nel ricordo dell'amico

Roberto

-LUCIANA e FRANCO
-RITA
-ALDA e FULVIO
-ANTONELLA
-CRISTINA e RICCARDO
-FABIOLA e MAURO
-GRAZIA e ENZO
-LUISA e MAURO
-MARI
-MARINA e PINO
-MEIRA e PAOLO
-PAOLA e DIEGO
-PATRIZIA

Trieste, 26 gennaio 2022

Ciao

Robi

CLAUDIA, DANIELA PIERO, ENZO GABRIELLA.

Trieste, 26 gennaio 2022

MIRELLA, FULVIA e GIORGIO si stringono a TIZIANA, FEDERICO e famiglia per la perdita di

Roberto

Trieste, 26 gennaio 2022

Ciao caro amico:
- GIULIA e IGEO
- GIULIANA e GIORGIO
- LEILA e VITTORIO
- MARISA e GIORGIO
- ROSSELLA e GIORGIO

Trieste, 26 gennaio 2022

Addio caro amico di una vita.
DIEGO e RENATA

Trieste, 26 gennaio 2022

Addolorati per la scomparsa di

Roberto

vi siamo vicini.
ROBERTO ed ELISABETTA

Trieste, 26 gennaio 2022

Ciao caro amico.
PIERO, CARLA, PATRIZIA, BETTY, DARIO

Trieste, 26 gennaio 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

PROFESSOR Paolo Alessi

Con dolore lo annunciano le figlie GAIA e PAOLA con i mariti e nipoti assieme alla compagna LILIANA SERVADEI DAVANZO e le figlie VANESSA e ISABELLA con mariti e figlie.
Lo saluteremo sabato 29, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2022

Partecipo al dolore per la scomparsa del caro amico e collega

Paolo

EVELYNE NEAU

Marsiglia, 26 gennaio 2022

Il Lions Club Trieste Host partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Past President

Paolo Alessi

Trieste, 26 gennaio 2022

Il personale del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.

Paolo Alessi

apprezzato docente del corso di laurea in Ingegneria e Chimica dei Materiali, già direttore del DICAMP.

Trieste, 26 gennaio 2022

L'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste (A.L.U.T.) ricorda con affetto il suo Past President

Paolo Alessi

Trieste, 26 gennaio 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Maieron

di 64 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IVANA, i figli PIETRO ed ELISA, il genero MIRKO, la nipote GRETA, i fratelli MARCO e MARIUCCI, il cognato ERMES e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 28 gennaio, alle ore 15.00, nel Duomo di Cervignano.

Seguirà cremazione.

Un grazie di cuore al dottor ROBERTO MAIERON, alla dottoressa GALIMBERTI, al SID, al dottor MAURIZIO ZILLI e a tutto il personale del Policlinico Città di Udine.

Non fiori.

Cervignano del Friuli, 26 gennaio 2022



Amorevolmente assistito dai suoi cari, ci ha lasciato

Giovanni Battista Fontanot (Willy)

E' stato un grande uomo, presente come un porto sicuro, con quel suo sorriso e gli occhi che parlavano, sempre orgoglioso della sua famiglia:

l'amata moglie LUCILLA, l'adorata figlia LUISA con RICCARDO, la sua cara nipote GLORIA con ALESSIO. Si ringraziano commossi i Dottori AGOSTINO FALZONE, PIERPAOLO UBALDINI, ALESSIA ARBORE, VALENTINA PISTAN, GIANCARLO TIRELLI e tutto il personale Medico ed infermieristico della Medicina di Urgenza di Cattinara.

Lo saluteremo venerdì 28 alle ore 11.30 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 26 gennaio 2022

Si è spenta

Bruna Biloslavo ved. Furlan

Addolorati lo annunciano il figlio ROBERTO con la nuora ANTONELLA, l'adorata nipote GIULIA e i fratelli ALIDE, GIUSEPPINA e GIULIANO. Si uniscono al dolore ARIANNA, STEFANO, CATERINA e parenti tutti. La saluteremo venerdì 28 gennaio, alle ore 13.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2022



Ha concluso la sua vita terrena il nostro caro

Pietro Rimbaldo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDIDA, il figlio ANDREA con FEDERICA e l'adorato nipotino CARLO assieme ai parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 28 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2022

MADI e LUCIANO commossi partecipano al vostro dolore.

Trieste, 26 gennaio 2022

Le amiche del Soroptimist Club di Trieste ricordano con affetto e profondo dolore

Maria Paulin Zocconi

per moltissimi anni preziosa socia del club.

Trieste, 26 gennaio 2022



ECONOMIA

NUOVA USCITA DOPO CALTAGIRONE E BARDIN

Generali, anche Pucci lascia il consiglio: «Motivi personali»

La docente nel board dal 2013. Il presidente Galateri: «Le auguro ogni successo». Si valuta il reintegro

TRIESTE

Altra defezione nel cda di Generali. Dopo Francesco Gaetano Caltagirone e Romolo Bardin, anche Sabrina Pucci, consigliere indipendente e membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, ha comunicato il proprio addio al consiglio «per motivi

personali», riferisce una nota del gruppo triestino. Il quadro si complice in vista dell'assemblea del 29 aprile che dovrà definire la nuova governance. La professoressa, che sedeva nel consiglio del Leone dal 2013, già lo scorso 18 gennaio aveva già deciso di fare un primo passo indietro lasciando il comitato nomine ma ri-

manendo, però, in consiglio. La docente è stata considerata non del tutto estranea alla Fondazione Crt ma ieri Torino ha smentito che Pucci possa essere considerata «in alcun modo in quota o vicina» all'istituzione torinese. La Fondazione com'è noto è legata a un patto di consultazione con Caltagirone e Del Vecchio che raccoglie oltre il



Sabrina Pucci

16% del capitale e chiede un robusto cambio di passo su governance e gestione industriale del Leone. Il presidente di Assicurazioni Generali, Gabriele Galateri di Genola, ha usato toni di apprezzamento e ringraziamento per l'operato della docente: «Voglio esprimere il mio ringraziamento alla professoressa Pucci per l'importante

contributo che ha dato alla compagnia nei nove anni come consigliere di amministrazione. A nome del cda le auguro ogni successo per il futuro». A questo punto il gruppo triestino, sceso a 10 consiglieri, potrebbe procedere, in tempi relativamente brevi, a reintegrare il consiglio di amministrazione dopo le dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone, Romolo Bardin e Sabrina Pucci. Il board del Leone ha infatti incaricato il Comitato per le Nomine e la Remunerazione di formulare proposte sui candidati per l'eventuale cooptazione dei nuovi consiglieri al posto dei dimissionari. Va ricordato che, in ogni caso, il cda potrebbe arrivare a fine mandato anche con le attuali dimensioni e Generali non è obbligata a integrare il cda. Tuttavia, fanno notare alcuni osservatori, la compagnia valuta anche la prassi e le regole di buona governance, che in questo caso suggeriscono di cooptare nuovi consiglieri, possibilmente in tempi brevi. PCF-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEI DISTRETTI INDUSTRIALI NEL 2021

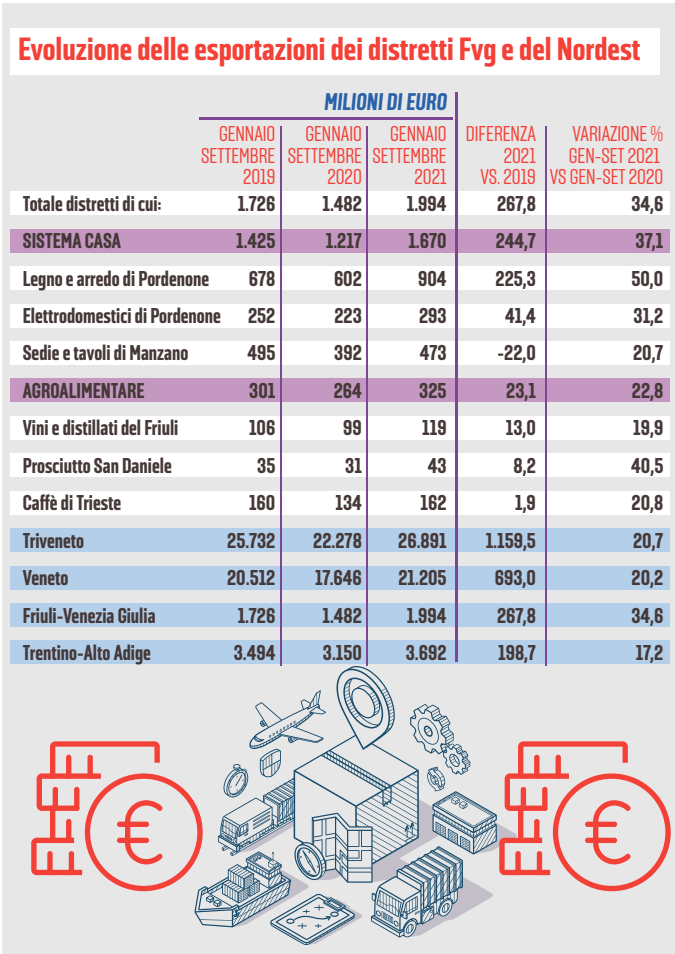
Esportazioni record in Fvg Balzo del caffè di Trieste

I dati del Monitor di Intesa Sanpaolo confermano la leadership del mobile

Elena Del Giudice / TRIESTE

Il valore aggregato dei distretti del Friuli Venezia Giulia presenta un saldo di 1,99 miliardi di euro con un balzo del +34,6% rispetto allo stesso periodo del 2020, ovvero i primi nove mesi, ma superiore a 1,72 miliardi del 2019, ovvero l'anno pre-Covid. E a determinare lo scatto è - soprattutto - il mobile-arredo di Pordenone che da solo mette a segno esportazioni per oltre 900 milioni di euro, mentre l'intero sistema-casa arriva a 1,67 miliardi comprendendo anche gli elettrodomestici (appannaggio anche questi del Friuli occidentale), per 293 milioni, e le sedie di Manzano (riduttivo, perché qui non ci sono esclusivamente produttori di sedie) che hanno raggiunto i 473 milioni di euro. È il Monitor di Intesa Sanpaolo a evidenziare l'ottimo stato di salute, registrato lo scorso anno, dal sistema produttivo distrettuale della regione, che ha colto con tempestività la ripartenza dei mercati del '21 e ne ha approfittato non solo per recuperare la batuta d'arresto dell'anno precedente, ma per andare oltre, conquistando nuove quote di mercato, se non nuovi mercati.

Come detto il mobile di Pordenone ha superato i 900 milioni di export, contro i 602 del



periodo gennaio-settembre 2020 (+50%), superando i 678 milioni dello stesso periodo del 2019. Stesso trend per gli elettrodomestici di Pordenone che segnano 293 milioni di euro, +31,2% sul 2020, e sopra i 252 milioni del 2019. L'ar-

redo udinese chiude a 473 milioni, +20,7% rispetto ai 392 dell'anno precedente. Positive le performance del comparto agroalimentare che vede un saldo a settembre di 325 milioni di esportazioni, +22,8% rispetto ai 264 milio-

ni del 2020, e sopra i 301 milioni del 2019. Bene i vini e i distillati del Friuli che archiviano i primi 9 mesi con 119 milioni di esportazioni, +19,9% sul 2020, e sopra i 106 milioni del 2019. Il prosciutto di San Daniele raggiunge i 43 milioni, +40,5% sui 31 milioni del 2020, e in crescita rispetto ai 35 milioni del 2019. Segno più anche per il caffè di Trieste che esporta in nove mesi per 162 milioni di euro, +20,8% rispetto ai 134 milioni del 2020, e di poco sopra i 160 milioni del 2019. Il Fvg spicca anche nel raffronto con il Nordest, in termini di variazione percentuale con una crescita del 34,6% a fronte di una media del +20,7%.

Tra i mercati di maggiore dinamismo ci sono gli Usa, che solo per il mobile hanno triplicato i valori del '19, a cui si sommano Regno Unito e Francia. Per gli elettrodomestici in pole ci sono Germania, Polonia e Francia; per l'area manzanese bene Danimarca, Francia, Usa e Germania; il vino risente della domanda vivace del Belgio; il Prosciutto San Daniele beneficia dell'apertura di nuovi mercati come Usa e Regno Unito; il Caffè di Trieste «scopre» la Repubblica di Corea (+14 milioni di euro nei primi 9 mesi) che nel terzo trimestre quadruplica i valori dello stesso periodo del 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Campora e Sesana vicepresidenti dell'Ania

MILANO

Il consiglio direttivo dell'Ania ha nominato i nuovi vicepresidenti dell'associazione e il nuovo comitato esecutivo. Su proposta della presidente Maria Bianca Farina sono stati nominati vicepresidenti Marco Sesana, amministratore delegato Generali Italia e Country Manager Italia e Global Business Lines di Generali, Nicola Fioravanti - amministratore delegato Intesa Sanpaolo Vita e responsabile Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo, Giacomo Campora - amministratore delegato Allianz Spa.

I DATI DI TERNA

I consumi Fvg di energia salgono del 6% Più rinnovabili

Aumentano i consumi elettrici in Friuli Venezia Giulia. A dicembre, secondo le analisi di Terna, il dato è in crescita del 6,4% rispetto a dicembre 2020 e del 7,9% rispetto allo stesso mese del 2019. Nel periodo considerato, la domanda elettrica regionale è stata coperta da fonti di energia rinnovabile per il 23%.

La crescita - informa una nota - è confermata anche a livello industriale. L'indice Imcei elaborato da Terna, «che prende in esame e monitora in maniera diretta i consumi industriali di circa mille clienti cosiddetti energivori connessi alla rete di trasmissione elettrica nazionale, ha fatto registrare in Friuli Venezia Giulia un aumento del 13,3% rispetto a dicembre 2020». In aumento - aggiunge Terna - in confronto allo scorso anno, i comparti di cemento calce e gesso, ceramiche e vetrarie e trasporti. Stabile la crescita dei settori siderurgia e legno e mobilio.

Nel 2021 i consumi di energia elettrica in Italia sono tornati sostanzialmente ai valori del 2019, recuperando il forte calo fatto registrare nel 2020. Il fabbisogno è stato pari a 318,1 miliardi di kWh, un valore in aumento del 5,6% rispetto al 2020 e in linea (-0,5%) con i livelli pre-Covid del 2019. Le rinnovabili, spiega Terna, hanno coperto il 36% della domanda elettrica, anche in questo caso tornando sui volumi del 2019.

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS), con determinazione del Direttore Generale n. 415 ADW del 09/12/2021 ha aggiudicato la procedura aperta sopra soglia comunitaria, suddivisa in lotti, per l'affidamento servizi assicurativi per tutte le esigenze dell'OGS diverse dalle esigenze assicurative della n/r Laura Bassi per il triennio 2022 - 2024, eventualmente rinnovabile per altri due anni ed eventuale proroga tecnica di sei mesi, come segue:

LOTTO 1, COPERTURA ASSICURATIVA ALL RISKS, CIG: 8873436F05, alla Adapta S.r.l., al prezzo di € 39.915,54;

LOTTO 2, COPERTURA ASSICURATIVA ALL RISKS ELETTRONICA, CIG: 887345705E, alla Adapta S.r.l., al prezzo di € 22.297,70;

LOTTO 3, COPERTURA ASSICURATIVA RCT/O, CIG: 88734613AA, alla NOBIS COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A., al prezzo di € 37.855,97;

LOTTO 4, COPERTURA ASSICURATIVA RC PATRIMONIALE, CIG: 88734824FE, Non sono pervenute offerte;

LOTTO 5, COPERTURA ASSICURATIVA INFORTUNI AMMINISTRATORI CONDUCENTI E COLLABORATORI ESTERNI, CIG: 8873504725, alla Adapta S.r.l., al prezzo di € 6.930,00;

LOTTO 6, COPERTURA ASSICURATIVA CVT CHILOMETRICA - KASKO IN MISSIONE, CIG: 8873528AF2, alla Adapta S.r.l., al prezzo di € 2.690,04;

LOTTO 7, COPERTURA ASSICURATIVA RCA LIBRO MATRICOLA (VEICOLI E NATANTE), CIG: 8873548B73, alla AMISSIMA ASSICURAZIONI S.P.A., al prezzo di € 26.670,24;

LOTTO 8, COPERTURA ASSICURATIVA TUTELA LEGALE, CIG: 8874538C6C, alla ITAS MUTUA, al prezzo di € 42.750,00.

L'avviso di aggiudicazione di appalto è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 27/12/2021.

Sgonico, 11/01/2022

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
dott.ssa Paola Del Negro

Riorganizzazione di Linate, Malpensa e Fiumicino. Forte potenziamento dello scalo romano nei collegamenti con l'Africa

Ita, piano da 1,5 miliardi di Msc e Lufthansa

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

L'offerta congiunta Msc-Lufthansa non solo arriva da partner molto solidi ma apre in maniera «inaspettata» nuove possibilità di sviluppo delle attività di Ita Airways e per questo è praticamente scontato che di qui ai prossimi giorni il Mef darà il suo benestare alla trattativa col tandem italo-tedesco che si candida a rilevare il controllo dell'ex Alitalia. Si tratta di una operazione che sulla carta, secondo fonti vicine al dossier citate ieri dall'agenzia Bloomberg, vale

tra 1,2 ed 1,5 miliardi di euro e che fa leva su due partner di assoluto rilievo: da un lato la svizzera Msc, controllata dall'italiano Gianluigi Aponte, leader mondiale nel settore cargo e numero tre nel campo delle crociere, e dall'altro la compagnia tedesca (numero tre al mondo) da sempre interessata al mercato italiano.

Ieri la società di Colonia ha confermato di essere in trattativa col gruppo Msc, non solo in qualità di partner tecnico e commerciale ma anche come possibile azionista di Ita a fianco di Msc. «Utilizzeremo i prossimi 90 giorni per esplorare tutte le possibili opzioni per una cooperazione, compresa un'eventuale partecipazione»

ha confermato un portavoce. Viste le credenziali, la fase preliminare della trattativa si presenta in discesa. Dopo aver ricevuto da Ita la notizia della manifestazione di interesse da parte di Msc e Lufthansa al Tesoro stanno valutando come procedere. Compatibilmente con l'evolversi della situazione politica (e gli eventuali riflessi sul governo della partita Quirinale), l'idea è quella di svolgere una informativa in occasione del primo Consiglio dei ministri utile (più per ragioni politiche che tecniche) per poi autorizzare ufficialmente Ita ad aprire la data room ai due pretendenti.

Non è detto che l'ok del Mef arrivi entro lunedì, quando è

già prevista da tempo una riunione del cda di Ita, ma se non sarà così non tarderà molto ad assicurarlo dal ministero. Msc e Lufthansa, come hanno chiesto nella loro manifestazione di interesse, avranno poi 90 giorni di esclusiva e poi si vedrà. Secondo indiscrezioni, Msc dovrebbe puntare al 40% della società, con Lufthansa che potrebbe arrivare al 20% ed il governo italiano che conserverebbe il resto.

Msc punta a sviluppare sinergie con Ita sia nel settore cargo che nel campo turistico, sviluppando il traffico merci facendo leva sull'hub di Malpensa (ed in parte su quello Fiumicino) ed utilizzando Ita anche per convogliare passeggeri ver-

so le sue navi da crociera. A Lufthansa, che negli anni ha fatto dell'integrazione con le sue compagnie satelliti uno dei suoi punti di forza, andrebbe la gestione industriale della società. La riorganizzazione sarebbe imperniata sugli scali di Linate, Malpensa e soprattutto di Fiumicino. Per l'hub romano si prevede un forte potenziamento, anche come ponte per i collegamenti verso l'Africa, raccogliendo i passeggeri trasportati dall'intero gruppo ed integrando i voli di Ita verso il Nord Africa con quelli di Bruxelles Airlines verso Africa centrale e occidentale.

Poi ci sarebbe anche la possibilità di armonizzare i voli verso il nord America azzerando

di fatto la concorrenza tra Malpensa e Monaco di Baviera. Secondo Altavilla «Msc, sfruttando la capacità di trasporto dei jet passeggeri di Ita, avrebbe accesso ad una modalità di trasporto a velocità più elevata rispetto alle navi, sfruttando le rotte a lungo raggio verso Usa e Asia» ed in questo modo «potrebbe aumentare realmente la sua attività rendendo il suo trasporto merci interoperabile in tutto il mondo attraverso una compagnia areare di sua proprietà». Il progetto nel suo complesso, salvo le verifiche del caso, si presenta «credibile» agli occhi del governo italiano, certamente in grado finalmente di conferire concrete prospettive di crescita alla nuova compagnia. Cosa che i sindacati del settore come Fit-Cisl e Ultrasporti auspicano, puntando ad un rafforzamento della compagnia, all'ampliamento della flotta ed all'aumento degli occupati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-01-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	7,68	0,78	7,62	8,24	-7,13	203,8
Acqa	16,93	0,42	16,86	18,84	-9,75	3605,5
Acsm-Agam	2,37	-	2,37	2,53	-4,05	467,7
Adidas ag	238	-1,78	238	261,15	-6,04	49783,5
Adis Micro Devices	99	0,68	98,35	133,5	-24,27	93731,1
Aedes	0,175	0,57	0,168	0,179	2,94	46,1
Aeffe	2,525	6,32	2,375	2,795	-8,51	271,1
Aegon	4,805	-	4,45	5,088	9,28	758,3
Aeroporto Marconi Bo	9,26	1,31	9,08	9,44	5,23	334,5
Agras	42,09	1,67	41,4	50,04	-7,23	96981,4
Ahold Del	28,235	-0,53	28,235	31,095	-9,94	3365,3
Air France Klm	3,922	0,31	3,91	4,406	2,56	1681,1
Air Liquide	152,5	1,06	150,9	159,68	-0,66	52686,9
Airbus	108,34	0,91	107,36	120	-3,85	83712
Alerion	24	-2,84	24	32	-18,78	1301,5
Algowatt	0,392	-0,25	0,343	0,427	14,29	17,4
Alkerm	20,5	0,99	20,3	22,3	-9,69	116,8
Allianz	220,5	1,99	210,4	226,95	7,61	100085
Alphabet cI	2,263	0,56	2,250,5	2,563	-12,79	674475,7
Alphabet Classe C	2,261,5	0,49	2,250,5	2,569,5	-12,73	790347,1
Amazon	2,474	0,34	2,465,5	3,013,5	-17,68	1182151,8
Ambientethesis	1,09	-	1,085	1,235	-4,8	101
Amgen	200,95	-	199,32	206,55	-0,52	146828,2
Amplifon	35,93	-3,52	35,93	46,64	-24,28	8134,1
Anhueser-Busch	56,48	-0,19	55,32	58,35	6,47	90833,5
Anima Holding	4,287	-0,69	4,287	4,764	-4,52	1580,3
Antares V	10,7	-1,83	10,7	12,2	-10,08	739,8
Apple	140,64	0,73	139,62	160,54	-11,55	726437,7
Aquafil	6,95	0,14	6,94	8,01	-9,27	297,6
Ariston Holding	10,13	-1,17	10,13	11,35	-0,1	1056,2
Ascopiave	3,47	0,14	3,46	3,55	-0	813,4
ASML Holding	579,1	-1,98	579,1	701,7	-18,32	250943,4
Atlantia	16,32	0,43	16,25	17,78	-6,5	13476,8
Autogrill	6,39	-1,38	6,366	6,726	2,31	2460,4
Autos Meridionali	27,3	3,41	26,4	27,9	-2,15	119,4
Avio	10,6	-2,93	10,6	11,88	-9,4	279,4
Axa	27,2	1,78	26,56	28,62	3,23	56825,1
Azimut	23,08	-2,9	23,08	26,53	-6,48	3306,3
A2a	1,637	1,99	1,605	1,728	-4,83	5126,6

B						
B Carige	0,7584	0,41	0,7553	0,894	0,99	572,9
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	0,67	2,98	3,15	-0,66	403,1
B Ifis	17,1	3,33	17,14	18,45	3,75	953
B Intermodalare	0,0342	0,58	0,0329	0,0364	4,59	79,7
B M Paschi Siena	0,88	1,27	0,869	0,9366	-1,35	682,1
B P di Sondrio	3,632	1,62	3,574	3,958	-1,78	1646,7
B Profilo	0,2085	0,24	0,209	0,2145	-2,1	142
B Sistema	2,02	1	2	2,175	-4,04	182,5
Banca Generali	33,85	-1,91	33,85	38,88	-12,65	3955,4
Banco Bpm	2,616	-1,06	2,616	2,873	-0,91	3963,7
Banco Santander	3,016	2,76	2,935	3,166	2,59	48666,6
Basf	65,58	2,18	62,72	68,21	5,95	60538,8
Bascinet	5,46	2,82	5,31	6,15	-5,04	333
Bastogi	0,72	-	0,72	0,742	-2,96	89
Bayer	50,85	1,54	47,56	52,8	7,95	38866,8
BB Biotech	63,45	3,42	61,35	75,35	-14,72	3515,1
BBVA	5,511	1,01	5,26	5,758	5,09	36746,7
BBC Speakers	12,8	1,19	12,5	14	-7,25	140,8
Bca Finmat	0,26	0,78	0,258	0,27	-2,26	94,3
Bca Mediolanum	8,362	0,14	8,35	9,294	-3,06	6205,5
Be	2,435	1,04	2,41	2,755	-12,09	328,5
Beghelli	0,462	2,21	0,404	0,483	4,29	92,4
Beiersdorf AG	92,02	0,55	88,88	92,02	1,81	23189
B.F.	3,56	2,01	3,49	3,66	-3,26	665,9
BFI Bank	6,63	2	6,5	7,35	-8,49	1228,6
Bialetti Industrie	0,265	0,76	0,263	0,276	-2,57	41
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	62
Blesse	21,76	0,74	21,6	25,06	-10,89	586,3
Bloera	0,104	1,96	0,1005	0,104	2,46	3,1
Bmw	92,32	1,19	91,14	99,6	4,36	55576,2
Bnp Paribas	62,12	3,91	58,78	66,45	2,1	56859,4
Borgosesia	0,71	2,31	0,674	0,822	14,15	33,9
Bper Banca	1,788	-0,36	1,788	1,962	-1,92	2526,9
Brembo	11,52	0,09	11,51	13,38	-8,06	3846,8
Briesci	0,0906	4,14	0,087	0,0948	-0	71,4
Brunello Cucinelli	92,65	0,77	92,25	63,5	-13,26	3580,2
Buzzi Unicem	18,265	0,86	18,11	19,785	-3,74	3518,3

C						
Cairo Communication	1,91	1,06	1,89	2,09	-6,37	256,7
Caleffi	1,47	-1,01	1,45	1,56	0,88	29
Calitagnone	3,98	0,51	3,76	3,98	0,76	478,1
Callagione Editore	1,09	0,46	1,085	1,125	-3,11	136,3
Campani	11,015	-1,08	11,015	12,87	-14,31	12795
Carel Industries	22,55	-1,53	22,55	26,8	-15,23	2255
Carrefour	17,535	2,72	16,125	18,245	9,66	12360,5
Cattolica Ass	5,6	0,18	5,58	5,815	-3,28	1278,7
Cellularine	4,08	-2,39	4,08	4,31	-4,9	89,2
Cembre	29,9	-1,32	29,9	34,5	-12,57	508,3
Cementir Holding	7,69	-0,52	7,69	8,64	-8,23	1223,8
Centrale del Latte d'Italia	3,38	-0,58	3,37	3,5	-2,03	47,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cerved Group	10,21	0,1	10,2	10,25	-0,68	1893,8
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,0728	-1,62	0,0672	0,0756	8,66	6,7
Or	0,43	-0,69	0,43	0,4785	-6,51	549,2
Class Editori	0,0844	0,48	0,084	0,087	-2,09	14,5
Onh Industrial	13,005	-0,91	13,005	14,92	-12,4	17744
Colma Res	7,11	0,14	7,1	7,42	-4,95	256,7
Commerzbank	7,365	3,28	6,95	7,66	9,5	9223,6
Conafit	0,528	1,54	0,518	0,578	-13,73	19,5
Continental AG	85,16	0,42	84,8	98,32	-8,68	17032,5
Covivio	73,22	-0,14	72,54	76,9	1,16	6925,1
Credem	5,94	-1	5,84	6,23	2,06	2027,4
Credit Agricole	13,1	2,06	12,77	13,832	3,89	29165,1
Csp International	0,381	-0,26	0,378	0,382	1,06	12,7

D						
Daimler	68,82	0,23	68,58	75,02	-0,04	66382,2
D'Amico	0,094	2,17	0,092	0,097	-0,53	116,7
Danielli & C	23,65	-0,84	23,65	27,15	-12,57	966,8
Danielli & C Rsp	15,42	-2,9	15,42	17,82	-10,35	823,4
Danone	55,78	-0,66	54,88	57,87	1,53	28659,9
Datalytic	13,15	-0,53	13,15	15,56	-14,05	798,6
Dea Capital	1,304	0,62	1,296	1,346	-0,46	345,7
De Longhi	27	-1,1	27	31,46	-14,34	40742
Deutsche Bank	11,08	3,05	10,752	12,4	0,54	6325,1
Deutsche Borse AG	156,8	-2,09	146,2	163,1	6,45	30262,4
Deutsche Lufthansa AG	6,72	2,07	6,584	7,34	9,04	3132,5
Deutsche Post AG	50,83	1,34	50,16	57,27	-10,57	61644,3
Deutsche Telekom	16,008	0,48	15,584	16,578	-1,94	69816
Diasirin	132,55	-1,6	132,55	163,2	-20,84	7415,9
Digital Bros	26,48	-4,4	26,24	31,3	-11,5	377,6
doValue	75,1	8,81	74,5	8,68	-10,49	600,8

E						
Edison Rsp	1,505	-	1,505	1,615	1,69	164,9
Eems	0,1592	-7,44	0,1258	0,212	21,53	6,9
El En	13,4	1,52	13,2	15,46	-13,99	1069,5
Elica	3,35	-0,74	3,35	3,685	-9,09	212,1
Emak	1,85	1,31	1,826	2,125	-12,53	303,3
Enav	3,944	0,56	3,922	4,156	0,36	2136,6
Enel	6,666	0,02	6,665	7,195	-5,39	67771,1
Enervit	3,62	-0,55	3,62	3,82	-5,73	64,4
Engie	13,136	-0,15	13,136	13,658	0,55	28815,7
Eni	13,094	3,22	12,408	13,42	7,15	47211,7
EOh	11,98	1,53	11,76	12,292	-1,95	2397,2
Eprice	0,0212	-18,46	0,0175	0,026	4,95	8,1
Equila Group	3,6	-0,28	3,6	3,9	-5,76	180,8
Erg	24,86	0,4	24,76	29,38	-12,59	3737
Esprimet	11,66	-0,43	11,65	13,32	-9,61	593,9
Essilorluxottica	167,34	0,56	166,4	192,4	-8,55	36489,6
Euked	1,65	-2,37	1,65	1,78	-8,08	37,5
Eurotech	4,68	-1,93	4,68	5,33	-1,57	168,2
Evonik Industries AG	29,3	-	28,41	29,3	3,13	13653,8
Exor	71,52	-0,31	71,52	81,22	-9,42	17236,3
Exprivia	1,935	2,11	1,895	2,26	-12,84	100,4

F						
Falck Renewables	8,725	0,23	8,67	8,75	0,75	2542,6
Faurecia	39,4	0,97	39,02	44,67	-4,09	5438,6
Ferrari	200,5	1,29	197,95	236,9	-11,87	38881,7
Fidia	1,87	0,54	1,86	1,975	-2,09	9,6
Fiera Milano	3,205	-2,14	3,205	3,55	-5,18	230,5
Fila	8,87	-1,77	8,87	9,99	-8,74	381,2
Fincantieri	0,5735	0,26	0,572	0,6185	-4,97	974,8
Fine Foods Pharma Ntm	13,4	-1,11	13,4	15,6	-12,99	295,6

TRIESTE



Il caso Resinovich



Pianti e voglia di verità nell'addio a Liliana

Una trentina i presenti al funerale celebrato in forma strettamente privata, "protetta" dal circo mediatico. Il marito da solo in lacrime sulla tomba. Il resto della famiglia: «Ora la verità». Il gesto solitario di Sterpin

Laura Tonerò

I parenti e gli amici più stretti hanno dato ieri l'ultimo saluto a Liliana Resinovich, la donna scomparsa il 14 dicembre scorso e trovata cadavere nel parco di San Giovanni il 5 gennaio. È stata una cerimonia semplice, strettamente privata (all'esterno della cappella mortuaria sono rimasti assiepati per ore diversi operatori dell'informazione, per la maggior parte non triestini, fra giornalisti, cameraman, fotografi) a cui ha preso parte una trentina di persone. Da un lato i parenti di Liliana, il fratello Sergio con la sua famiglia, la cugina Sil-

via, le ex colleghe. E dall'altro il marito Sebastiano Visintin. Divisi anche nella cappella di Sant'Anna nel corso della breve cerimonia religiosa: il marito sulla sinistra con accanto il figlio e un paio di amici di famiglia, tutti gli altri sulla destra.

A sorreggerlo mentre la bara con il corpo di Liliana veniva inghiottita dalla terra del campo 11 c'era solo un'amica che gli ha tenuto la mano, l'ha sorretto.

«Amore mio, non ti vedrò mai più». Così l'ha salutata per l'ultima volta, piangendo e accarezzando il feretro.

Sebastiano ieri mattina ha raggiunto Sant'Anna verso le 9. Ha adagiato sulla ba-

ra di legno chiaro un cappello in feltro rosso che la donna talvolta portava (lui ieri ha indossato nel corso di tutte le esequie un cappello identico verde), una delle maglie che lei usava per le corse in bicicletta, e un bouquet di roselline rosse fatto preparare da una delle fioraie all'esterno del cimitero.

Accanto al feretro ha sistemato una scatola piena di fotografie della moglie e un cesto pieno di sassi. Quei sassi che la donna amava raccogliere durante le loro gite in bicicletta.

Sebastiano invitava i presenti a prenderne alcuni in ricordo di Lilly. Al termine della breve cerimonia reli-

giosa, prima della sepoltura della salma, ha preso la parola la cugina di Liliana, Silvia: «Adesso, da lassù, dai una mano alle persone che con competenza e professionalità stanno lavorando per far emergere la verità. Dacci una mano per farci capire la verità. Una volta tanto pensa per te», ha concluso con la voce tremante.

La verità sulla tragica morte di Liliana era l'elemento sospeso di ieri. Nello sguardo di quanti arrivavano alla camera ardente, incrociando quello dei parenti più stretti, c'era la ricerca di capire cosa sia successo veramente a quella donna. E la mancanza di certezze sulla

fine di Liliana ha dominato il sentire collettivo di chi ieri ha preso parte alle esequie.

La sensazione era di una situazione sospesa, che non consegnava ai presenti ancora una fedele lettura di quanto è accaduto. Bisbigliando molti si scambiavano delle opinioni.

«Sento addosso quel "è stato lui, è stato lui"» ha ammesso il marito, accompagnato dal figlio avuto da un precedente rapporto, all'uscita dalla cerimonia: «Anche tra le persone presenti al funerale molte si sono girate dall'altra parte per non darmi la mano, ma poi in molti mi dovranno chiedere scusa».

«Altre persone - ha aggiunto il marito di Liliana - nelle mie condizioni si sarebbero suicidate, ma io resisto perché voglio che la verità spazzi via il fango che è stato gettato addosso a me e Liliana».

Nel ripercorrere quello che è accaduto, Visintin ha constatato di averci messo «quindici giorni prima di riuscire a mettere insieme le cose, sono andato anche dalla Polizia per chiedere scusa del fatto che non ricordavo niente, se non quell'ultimo saluto di Lilly dalla finestra di casa quella mattina».

Per l'uomo questo «è un momento di riflessione: dobbiamo cercare di capire da dove è arrivata questa tegola, e qualcuno dovrà rispondere di questo, e anche di diffamazione».

Poi, raccontando dei suoi progetti di vita con Lilly, ha riferito di come «volevamo cambiare casa. Da un anno Lilly guardava annunci, e ci eravamo informati con un'agenzia slovena per organizzare un viaggio in Brasile. Pensavamo di partire a febbraio».

Sebastiano Visintin non è stato l'unico a concedersi, anche in quest'occasione, alle telecamere.

Persino delle amiche che non vedevano Liliana da anni non si sono sottratte dal fare alcune considerazioni

NOTIZIE IN BREVE

Proiettile nel bosco

Un vecchio proiettile d'artiglieria è spuntato durante la pulizia di un bosco. È successo ieri tra la Foiba di Basovizza e San Lorenzo. Sul posto gli artiglieri.



Demenza senile

Domani alle 17.30 CasaViola (De Banfield) propone l'incontro con Pietro Vigorelli. Si può partecipare in presenza (via Filzi 21/1) e online (www.caregiveracademy.it).



Acegas, possibili disagi

AcegasApsAmga informa che venerdì potrebbero verificarsi disagi, anche agli sportelli, per lo sciopero di una sigla non confederale. Garantiti i servizi minimi di legge.

Il caso Resinovich

IL 14 DICEMBRE

La scomparsa



È il 14 dicembre quando la 63enne Liliana Resinovich sparisce dalla sua casa di via Verrocchio. Nella stessa serata, alle 22, il marito presenta la denuncia di scomparsa. Il fratello Sergio si rivolgerà poi anche a "Chi l'ha Visto" per cercarla. Nella foto le ricerche nella zona di via Capoforte nei giorni successivi.

IL 5 GENNAIO

Il ritrovamento



Il corpo di Liliana verrà trovato soltanto il 5 gennaio, tra la fitta vegetazione del parco dell'ex Opp. Sul capo della donna sono infilati due sacchetti, quelli che si usano per riporre le cose in freezer. Il corpo è a sua volta infilato in due sacchi neri. Indossa una borsa a tracolla scura, vuota. In tasca un paio di chiavi.

L'11 GENNAIO

La conferma



L'11 gennaio le foto del corpo sono state mostrate al fratello, alla cugina e al marito che hanno confermato che si trattava di Liliana. L'autopsia non ha rivelato traumi da mano altrui atti. Il referto per ora parla di scompenso cardiaco acuto. Ora si attendono i risultati tossicologici.

Parla Gianluigi Nuzzi, il conduttore del programma tv nazionale "Quarto Grado" che ha deciso di investire molto sulla storia triestina

«L'opinione pubblica si sta immedesimando nel destino di una donna che ci assomiglia»

L'INTERVISTA

Nelle ultime puntate del noto programma televisivo nazionale "Quarto Grado", il giallo di Liliana Resinovich è stato il caso clou. La redazione di Rete4 ha investito molto su questo mistero che tiene letteralmente con il fiato sospeso non solo i triestini ma, evidentemente, moltissimi italiani. Gianluigi Nuzzi, conduttore della trasmissione e autore di diverse inchieste e scoop che hanno avuto vasta eco, anche internazionale, segue con particolare attenzione l'avanzare delle indagini, mettendo in fila i dettagli che emergono di giorno in giorno. E rivela che il suo programma, sin da venerdì prossimo, ritornerà sul caso. **"Quarto Grado" ha investito molto sul caso. Cosa vi ha colpito, e convinto a dedicare un simile spazio?**

«C'è un'immedesimazione, è il dramma di una donna trovata priva di vita in una città tranquilla della provincia italiana. È una donna che assomiglia molto a tutti noi. È una di noi, una persona semplice, per bene, tranquilla, sportiva, amante della montagna. Poi è emersa la figura di Sebastiano, il marito, che cerca di capire, di trovare delle risposte. E quindi è spuntato Claudio, l'amico, e così è nata una riflessione sui rapporti, sulla sincerità, sugli equilibri di coppia, su quel gioco di apparenze, di specchi, che segnano da sempre i rapporti umani, le relazioni affettive». **Reputa anomala, sospetta, l'esposizione mediatica così forte del marito?**

«Ci sono assassini, colpevoli, che hanno una parte narcisistica. Come Parolisi o Buoninconti, che vanno incontro alle telecamere per misurare le proprie menzogne e sintonizzarle meglio, per seguire quello che succede, per tallonare le indagini. Ma allo stesso modo ci sono degli innocenti che per affogare il proprio disagio, il disorientamento, o per dare un contributo alle indagini, cercano le telecamere. Non credo l'esposizione



GIANLUIGI NUZZI
GIORNALISTA E CONDUTTORE
DI "QUARTO GRADO"

«L'esposizione mediatica non è un indicatore. È bene ricordare che il coniuge è parte lesa»

ne mediatica sia un indicatore in sé, e tra l'altro è bene ricordare che finora Sebastiano è parte lesa».

Con gli elementi emersi finora, lei si è fatto un'idea?

«Una mia regola è non farmi delle idee: rimango sempre in un ambito di prudenza che è compito di un giornalista e ancor più di chi conduce un programma. C'è una scena del crimine, sulle celle telefoniche e su tutta una serie di elementi che, aldilà del fiuto dei segugi, degli inquirenti, servono a orientare bene la bussola dell'inchiesta». —

LA.TO.

FRA SANT'ANNA E L'EX OPP
IL DOLORE, I FIORI E IL CIRCO MEDIATICO
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Sebastiano Visintin: «Sento addosso i giudizi altrui. Molti si sono girati per evitare di darmi la mano»

L'amico ha appeso il cartello "Ciao Lilly" all'ingresso prima che arrivassero tutti gli altri

al microfono delle trasmissioni più popolari.

La nipote, al termine delle esequie, sorreggendo un cartello che riportava parole di affetto per la zia, ha dichiarato: «Adesso speriamo che la Polizia ci dica che cosa è successo. Siamo tutti compatti, anche il marito, vogliamo tutti delle risposte. Mia zia era una persona indimenticabile - ha aggiunto - e ciò che ci rimane di lei è la bontà, la generosità».

L'amico di Liliana, Claudio Sterpin, ha raggiunto il cimitero di Sant'Anna all'alba, prima che le telecamere si accendessero. E ha appeso un cartello sopra l'ingresso della camera mortuaria

di via Costalunga. «Ciao Lilly», si leggeva con accanto gli acronimi di «Riposa in pace» e «Amore mio».

«Era l'unico modo per starle vicino», ha ammesso al telefono nel primo pomeriggio di ieri, riferendo di aver poi atteso la fine del funerale per tornare nel cimitero a posare una rosa e dire una preghiera al campo 11, dove la donna è stata sepolta.

Liliana, dunque, ieri ha potuto finalmente avere una degna sepoltura. Ma ora si attende la verità. Le indagini della Squadra mobile e delle Polizia scientifica, coordinate dal pubblico ministero Maddalena Chergia, proseguono.

Dopo quelli dell'autopsia, ora si attendono i risultati dell'esame tossicologico per capire se la donna avesse ingerito qualche sostanza. Gli esiti delle verifiche scientifiche contribuiranno, nella speranza degli inquirenti, a gettare finalmente una luce più chiara sulla dinamica della morte della donna.

Dall'incrocio di questi risultati, con le immagini catturate dalle telecamere, i tracciati delle celle telefoniche e quelli delle analisi dei sacchetti trovati calati sul capo di Liliana, la Procura sarà messa insomma nelle condizioni di fare un ulteriore passo avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo saluto al diciassettenne strangolato la notte del 7 gennaio. Sarà presente anche il parroco serbo-ortodosso

Il raccoglimento e la preghiera per Robert Valmaura si stringe oggi attorno alla famiglia

LA GIORNATA

GIANPAOLO SARTI

Raccoglimento, silenzio e preghiera. È oggi la giornata dedicata a Robert Trajkovic, il diciassettenne triestino di famiglia serba strangolato la notte del 7 gennaio nel sottoscala dello stabile di via Rimmeyer 13. Ucciso per gelosia con un laccetto bianco di nylon, stretto con più giri al collo, dall'ex fidanzato della ragazza con cui aveva iniziato a frequentarsi da pochi giorni.

Il feretro resterà esposto questa mattina, dalle 9 alle 10.30, nella cappella mortuaria di via Costalunga. I genitori, i fratelli, i parenti e i tanti amici del giovane potranno così portare il loro ultimo saluto.

Subito dopo, alle 11, è previsto un raccoglimento nella chiesa della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, il quartiere in cui il diciassettenne abitava assieme alla mamma e al papà.

La comunità cattolica del



Il diciassettenne Robert Trajkovic, strangolato la notte del 7 gennaio

rione ha voluto dedicare al giovane un momento di preghiera, un segno per dimostrare la propria vicinanza al dramma che stanno vivendo i genitori, i parenti e gli amici più stretti del ragazzino. «Una preghiera per accompagnare Robert al cielo e la famiglia nel dolore», osserva il parroco, don Alessandro Cucuzza.

Assieme a don Alessandro sarà presente a titolo personale anche il parroco della comunità serbo-ortodossa triestina, padre Rasko Radovic, che porterà un saluto e una preghiera per il giovane.

È dunque la comunità di Valmaura a stringersi attorno alla famiglia, il quartiere di residenza, dove Robert era più conosciuto. E dove talvolta andava a giocare a calcio: a Giarizzole, nel campo poco distante. Il diciassettenne, come ricordano gli amici, frequentava anche il ricreatorio "Pitteri" di San Giacomo.

Al termine della preghiera in chiesa, Robert verrà accompagnato al cimitero di Sant'Anna; sarà sepolto alle 12.50 al campo 11.

Sono attese centinaia di persone alle esequie: oltre ai parenti e agli amici più vicini, non mancheranno i compagni dell'Enaip, ma anche i tanti triestini colpiti dall'atroce omicidio e che oggi intendono far sentire la propria solidarietà alla famiglia Trajkovic.

Il caso, sotto il profilo giudiziario, è nelle mani del pubblico ministero Lucia Baldo- vin che coordina le indagini del Comando provinciale dei carabinieri. L'assassino, il ventunenne Ali Kashim, ha già confessato. Deve rispondere di omicidio con l'aggravante del futile motivo e occultamento di cadavere. Il corpo era stato nascosto dietro a un materasso nel sottoscala della palazzina di via Rittmeyer. È scoperto per caso da un addetto del bad & breakfast che si trova nell'edificio. L'inchiesta continua, anche per accertare la provenienza del laccio usato per strangolare il ragazzo. Letizia Barducci, la diciannovenne contesa tra Ali e Robert, risulta indagata per favoreggiamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Morto a 82 anni il giornalista Rai Renzo Corazza



È morto improvvisamente nella notte tra lunedì e martedì scorsi a Trieste Renzo Corazza, giornalista, per lunghi anni volto conosciuto della redazione della Rai del Fvg. Aveva 82 anni e da qualche anno le sue condizioni di salute erano peggiorate. Corazza era nato a San Canzian d'Isonzo ma poi si era trasferito con la famiglia ad Aiello del Friuli. Volto noto del tg regionale fra gli anni Ottanta e i primi anni Novanta, una stagione d'oro della testata regionale, dove ha ricoperto l'incarico di vice caporedattore. Corazza è stato soprattutto un cronista sportivo, ha raccontato per tanti anni i campionati della Triestina. Un volto che entrava nelle case, una pagina della storia del giornalismo regionale. —

IL NUOVO ARRESTO

La droga del 19enne precipitato destinata a un barista del Viale

Ai domiciliari Junaid Ahmad nell'ambito dell'inchiesta sulla tragedia al Giulia del 4 gennaio. Nel locale da lui gestito trovato dello stupefacente

L'indagine del pubblico ministero Federico Frezza sulla morte del diciannovenne pachistano Afridi Ibrahim, trovato morto la mattina di martedì 4 gennaio all'interno del garage del centro commerciale "Il Giulia", hanno portato a un nuovo arresto.

Si tratta di Junaid Ahmad, 24 anni, anche lui di origini pachistane, gestore del negozio "Il Gusto" di viale XX Settembre 65: era il destinatario della droga di cui si era rifornito il diciannovenne prima di morire.

Il giovane Afridi Ibrahim, richiedente asilo e ospite delle strutture dell'Ics, era infatti deceduto in seguito a una rapina messa a segno da tre malviventi: un ventunenne kosovaro e un ventenne italiano di origini straniere che avevano agito con la complicità di un minorenne per rubare due panetti di hashish di cui era in possesso il diciannovenne.

I tre, che avevano finto di essere poliziotti, erano riusciti a bloccare il giovane straniero nell'area boschiva vicina al centro commerciale.



Il locale ora sottoposto a sequestro giudiziario. Andrea Lasorte

Lo avevano picchiato e gli avevano preso lo stupefacente. Scappando all'interno del posteggio, avvolto dall'oscurità, Afridi Ibrahim aveva fatto un salto nel vuoto che si era rivelato fatale.

Era accaduto nella notte tra il 28 e il 29 dicembre. Il corpo della vittima è stato rinvenuto sei giorni dopo. I responsabili dell'Ics avevano segnalato la scomparsa del giovane.

Nelle successive fasi delle indagini del pm Frezza, che ha coordinato i carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria e gli agenti della

Squadra mobile, è emerso che i panetti di hashish sarebbero dovuti finire nelle mani di Junaid Ahmad, gestore del "Gusto".

Durante le perquisizioni all'interno del suo locale di viale XX Settembre sono spuntati inoltre circa 15 grammi di hashish suddivisi in quattro confezioni.

Un altro involucro era nascosto nel vano batteria della sua bicicletta elettrica. Il ventiquattrenne al momento è ristretto agli arresti domiciliari. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La posa delle due pietre d'incenso dedicate Giovanni Palatucci e Feliciano Ricciardelli. Andrea Lasorte

Davanti alla Questura la posa delle targhe in memoria di Palatucci e Ricciardelli

Pietre d'incenso per i poliziotti deportati dai nazisti

LA CERIMONIA

Due pietre d'incenso alla memoria dei commissari Giovanni Palatucci e Feliciano Ricciardelli sono state posate ieri all'ingresso della Questura in via Demene- go e Rotta.

Palatucci e Ricciardelli operarono rispettivamente alle dipendenze della Questura di Fiume e di quella di Trieste durante la Seconda guerra mondiale. Alto funzionario

di Polizia, a partire dalla promulgazione delle leggi razziali fasciste del '38 Palatucci ha usato i suoi poteri per contribuire ad aiutare segretamente migliaia di ebrei.

Ricciardelli, che lavorava all'ufficio politico della Questura di Trieste, era uno dei suoi collaboratori. Per questo motivo nel 1944 furono entrambi arrestati dai nazisti, che nel frattempo avevano preso il controllo del territorio, e in seguito al campo di Dachau, da cui solo Ricciardelli fece ritorno.

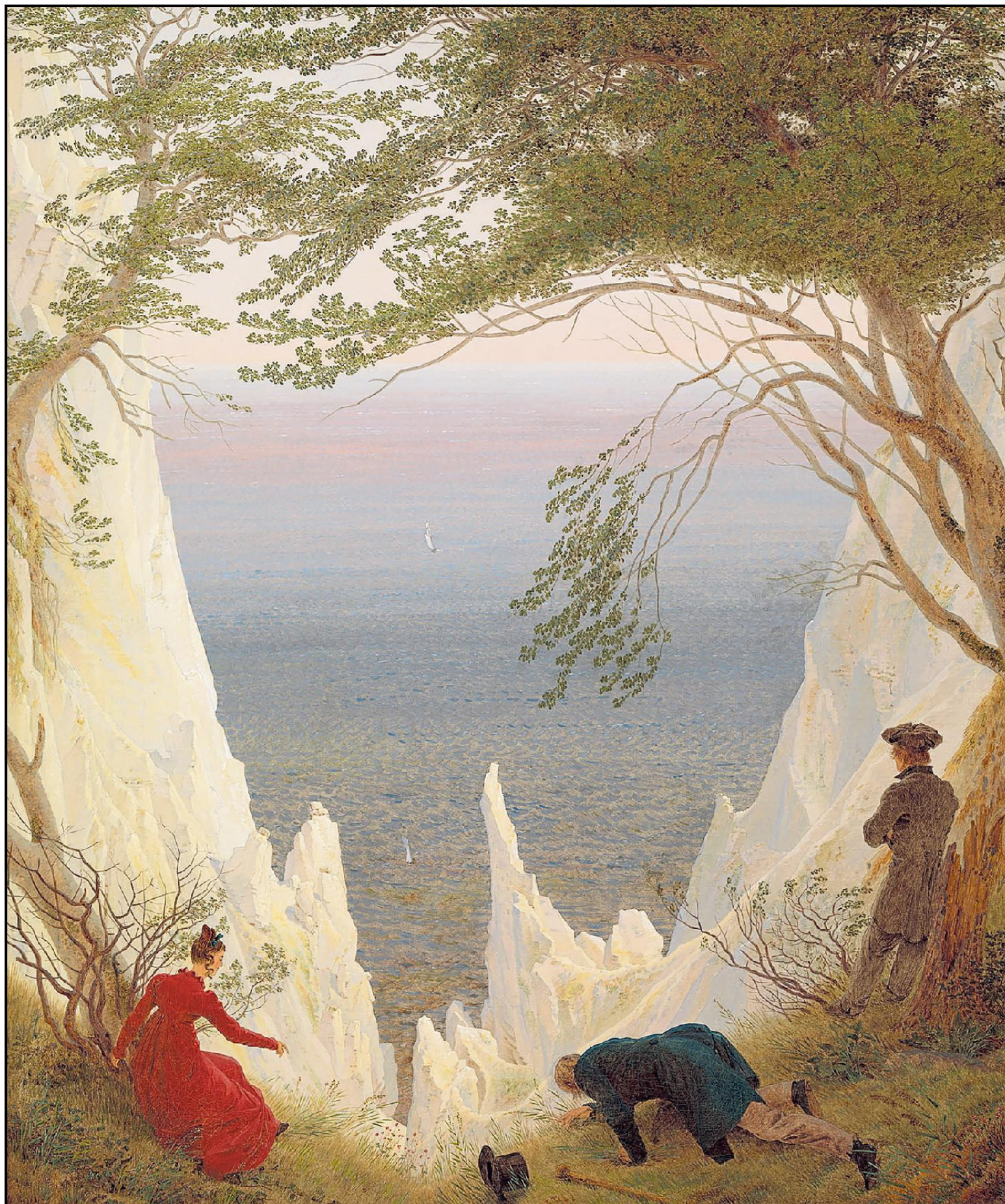
Alla cerimonia di ieri erano presenti il sindaco Roberto Di- piazza, il prefetto Annunzio Vardè, il presidente della locale Comunità ebraica Alessandro Salonichio, il questore Irene Tittoni, il cappellano provinciale della Polizia di Stato don Paolo Rakic e una rappresentanza della locale sezione dell'Associazione nazionale Polizia di Stato (Anps). Il Comitato Danilo Dolci ha portato la bandiera della pace.

È stata una cerimonia sobria, scandita dalla benedizione delle pietre, da parte di don Rakic, e da un intervento del questore a ricordo delle persone celebrate.

Giovedì, in occasione della Giornata della Memoria, all'interno della locale casa circondariale sarà deposta anche una corona d'alloro sulla lapide che Palatucci, ultimo Questore di Fiume, insignito dei titoli di Giusto tra le Nazioni, Servo di Dio e Medaglia d'oro al merito civile della Repubblica Italiana. —

L.GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



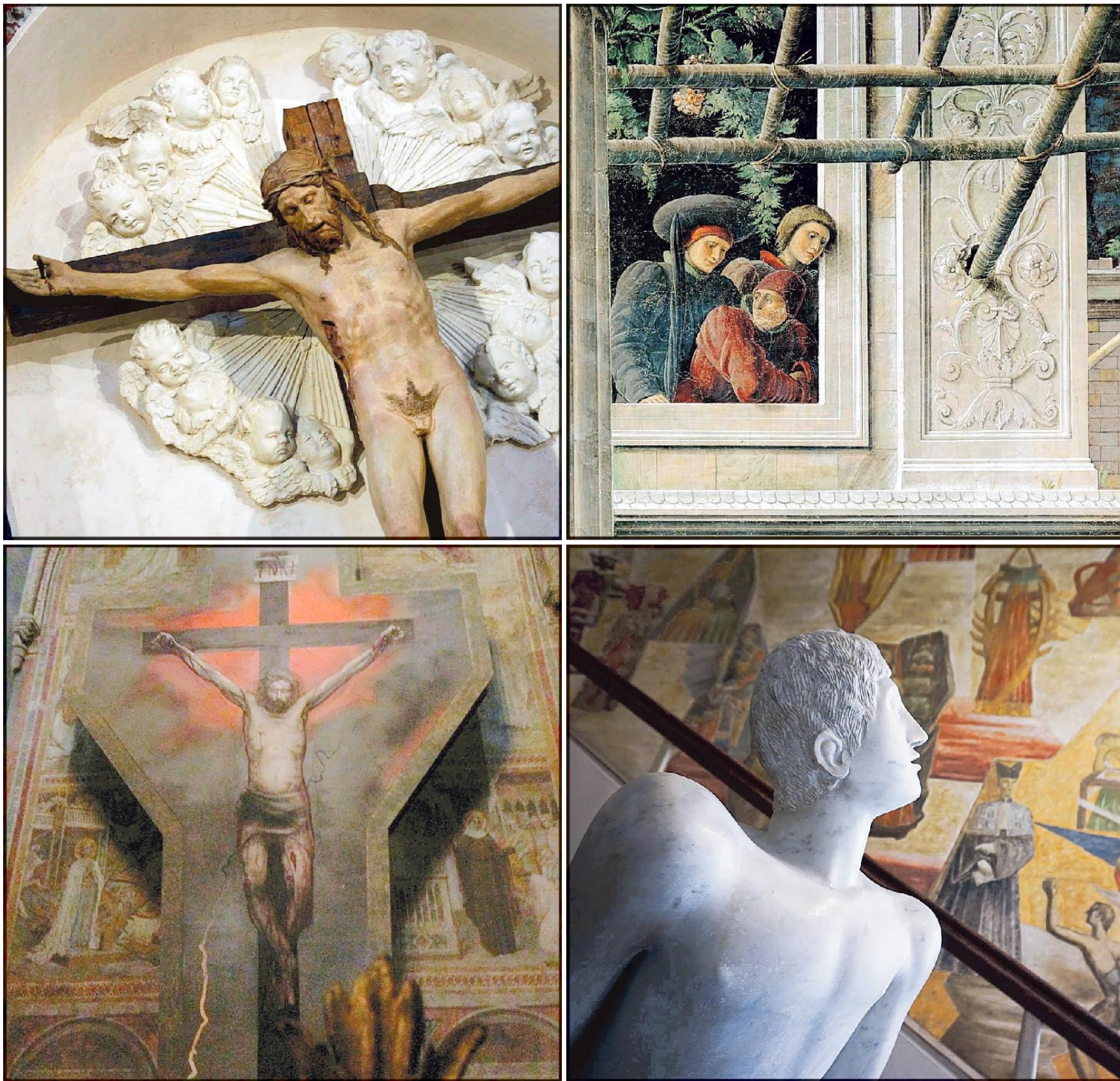
Caspar David Friedrich:
Le bianche scogliere
di Rügen, 1818
Kunst Museum
Winterthur, Fondazione
Oskar Reinhart
© SIK-ISEA, Zurigo
(Philipp Hitz)

Una città in mostra

L'elegia dei pittori Romantici al San Gaetano
Musei rinnovati, eventi all'orizzonte:
il 2022 sarà l'anno dedicato ai capolavori

Una città in mostra

Quattro perle



Dall'alto, a sinistra: il Cristo ligneo di Donatello ai Servi, un dettaglio di Mantegna nella chiesa degli Eremitani, un'opera di Annigoni al Santo e la scultura di Palinuro di Arturo Martini

Donatello, Mantegna, Annigoni e Martini

CAPOLAVORI NASCOSTI

FRANCESCO JORI

La Grande Bellezza a chilometro zero. Oltre ai capolavori d'arte noti in tutto il mondo, Padova ospita altre preziose testimonianze che meritano una scoperta. A partire dal crocifisso ligneo ospitato nella chiesa dei Servi, "firmato" da Donatello anche se per secoli il suo autore è rimasto anonimo. Il grande artista fiorentino, giunto in città nel 1443 ormai sulla soglia dei 60 anni, lo realizza mentre già lavora ai suoi capolavori del Santo, dalle sculture in basilica alla statua di Gattame-

lata. Ma singolarmente le sue tracce scompaiono, anche perché sovrastate da un evento miracoloso datato 1512, quando il crocifisso sanguina, diventando rinomata reliquia. Verrà restituito al suo autore solo una quindicina di anni fa, per un ritrovamento casuale in uno scritto del Vasari: restaurato, oggi rappresenta un raro capolavoro ligneo di un grande maestro del bronzo.

In un'altra chiesa cittadina, quella degli Eremitani, è custodito quel che resta degli splendidi affreschi di Andrea Mantegna, gravemente lesionati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Sono stati realizzati negli stessi anni della presenza padovana di Donatello: il pittore, nati-

La Grande Bellezza a chilometro zero

Dai capolavori che trovano posto nella storia dell'arte a due opere novecentesche che pochi conoscono

vo di una frazione di Piazzola da una famiglia umile, pastorello, viene scoperto e "allevato" nella sua bottega da Francesco Squarcione. Fa il salto di qualità proprio con gli Eremitani, grazie a un lascito del notaio Antonio Ovetari per decorare la cappella di famiglia: Mantegna, non ancora ventenne, è coinvolto nell'opera dapprima assieme ad altri, poi da solo. E da lì spiccherà il volo, peraltro con una clamorosa rottura col suo maestro.

Sempre in tema di chiese, il Santo custodisce a fianco di tanti tesori antichi anche perle moderne: tra cui un ciclo di opere del grande pittore fiorentino Pietro Annigoni, morto nel 1988, e realizzate negli ultimi anni della sua esistenza, a partire dal

1979. Una sosta particolare la merita il trittico esposto nella Cappella delle Benedizioni, con al centro un Crocifisso affiancato da Sant'Antonio che predica ai pesci, e dal santo a colloquio con Ezzelino. Confessava Arrigoni: «Dipingere santi e storie di santi è forse il modo per cercare di guadagnarmi un pezzetto di paradiso».

Per chiudere, un'opera laica: la statua di Palinuro che compare nell'Attico degli Eroi del cortile nuovo del Bo. Firmata nel 1946 dallo scultore trevigiano Arturo Martini, dedicata al partigiano Primo Visentin detto Masaccio, caduto pochi giorni dopo la Liberazione, in onore degli studenti universitari patavini morti durante la Resistenza.

Una città in mostra

Musei Eremitani



Il riallestimento delle Sale Egizie all'interno dei Musei civici Eremitani consentirà di rivivere le emozioni della grande mostra dedicata a Belzoni interrotta dal lockdown del 2020

L'epopea di Belzoni ritorna nelle Sale Egizie

LA COLLEZIONE

Padova e l'Egitto. Un rapporto che ha un *trait d'union* d'eccellenza, il grande esploratore Giovanni Battista Belzoni, nato e cresciuto nella città del Santo e celebrato con una grande mostra tra il 2019 e il 2020, purtroppo "menomata" dal primo lockdown per il Covid. Ma l'eredità di quell'esposizione – che ha visto esposti pezzi di enorme valore provenienti dal British Museum e dal Museo Egizio di Torino – si è concretizzata nel riallestimento delle due sale egizie dei Musei civici Eremitani. Un nuovo grande spazio dedicato alla figura del Belzoni con i suoi

200 reperti donati a Padova, che costituiscono una delle più grandi collezioni di reperti egizi in Italia. Il riallestimento ha comportato il riutilizzo di parte delle strutture allestitive presenti nella mostra e di tutto il materiale multimediale, per non disperdere l'atmosfera creata all'interno di quel percorso espositivo che aveva suscitato emozione e curiosità negli oltre 100 mila visitatori. Le grandi riproduzioni dei disegni dell'Egitto realizzati da Belzoni oggi trovano così spazio sulle pareti delle due sale, creando nuove suggestioni. Ma le novità del riallestimento sono anche tecnologiche: un *led wall touch screen* invita infatti il visitatore a intraprendere un'avventura

Reperti, testimonianze e materiale multimediale della **grande esposizione interrotta dal lockdown** ritrovano una sistemazione che ne esalta il valore

multimediale alla scoperta di Belzoni, dell'Egitto e della sua cultura millenaria. Tra i reperti esposti ce ne sono due di eccezionale rilevanza. Nel marzo del 1819 infatti Belzoni, all'epoca lontano dalla patria già da diversi anni, donava a Padova due statue raffiguranti la dea leontocefala Sekhmet, da lui scoperte nel corso delle esplorazioni nell'antica Tebe. Ancora a Belzoni e al suo breve rientro a Padova nel 1819 sono riconducibili alcuni papiri in aramaico che rinvenne nell'isola Elefantina e che in seguito furono donati al Museo dai suoi eredi. «Padova sta vivendo una stagione culturale di grande fermento e que-

sto accade soprattutto grazie allo staff che lavora ai Musei civici. Uno staff che, voglio ricordare, ha permesso a Padova di ottenere, tra le pochissime città al mondo, un secondo sigillo Unesco», spiega l'assessore alla cultura Andrea Colasio. Gli Eremitani infatti sono pienamente inseriti nel percorso dell'Urbs Picta, che nel luglio scorso è diventato patrimonio dell'umanità: con lo stesso biglietto infatti è possibile visitare il capolavoro di Giotto alla Cappella degli Scrovegni e nel percorso museale ci sono opere trecentesche di rilievo mondiale: dal Crocifisso dello stesso Giotto agli "angeli guerrieri" del Guariento.

CLAUDIO MALFITANO

Una città in mostra



Danzando verso l'infinito



SGUARDI

ANNA SANDRI

E quando ci saremo lasciati alle spalle il brivido dei ghiacciai, la vertigine delle bianche scogliere e la frescura del canneto; quando avremo capito che non ci è dato di sciogliere l'enigma chiuso nello sguardo di Louise (quale vita ti ha atteso, oltre quella così apparentemente perfetta infanzia?), né la potente modernità della posa di Ottilia, ecco solo allora, varcata l'ultima porta, ci troveremo davanti a qualcosa che, calamitando lo sguardo, ci chiederà di pensare, di interrogarci, di non limitarci ad am-

mirare e di andare invece oltre o, forse, di andargli incontro.

Sono una scoperta, le opere della Fondazione Reinhart che Marco Goldin porta, tutte (tranne una da lui stesso in precedenza ospitata a Vicenza) per la prima volta in Italia. Chi si lascerà guidare dalla curiosità, dallo scarto rispetto a sentieri già percorsi, ne riceverà profonde emozioni. Come spesso accade, ognuno avrà, tra tutti, un dipinto che si porterà nel cuore. Ma di fronte allo "Sguardo nell'infinito" di Ferdinand Hodler, forse davvero nessuno potrà restare indifferente. È del 1916 e dunque chiude, fosse anche solo per ragioni cronologiche, una mostra che muove dal 1776;

nella danza delle cinque donne, è il ponte perfetto tra il Naturalismo e il Simbolismo. Figure reali, esistenti, posate; ma trasposte in un contesto evanescente nel quale sembrano essere e al tempo stesso non essere più, come fermate un attimo prima del loro svanire.

Le sorelle Jean, Clairette e Philomène Charles (perché sono loro, sono persone) si moltiplicano nella perfezione del loro corpo e nella modernità dei loro volti; indossano abiti simili e muovono simili passi, si sfiorano senza toccarsi. Guardano tutte verso lo stesso orizzonte: l'infinito. Sono sul punto di entrarvi, con un'espressione difficile da decifrare. Il deserto che hanno alle spalle

non aiuta a capire cosa hanno di fronte: quello che si capisce, nel loro avanzare, è che quell'ultimo passo è necessario, non è trattabile. I critici possono dire molte cose profonde, di questo straordinario dipinto. Quello che l'osservatore percepisce è un sentimento stranante perché è vero, queste cinque donne vengono verso di noi ma in realtà è come se ci stessero chiamando, come se fossimo noi a dover muovere l'ultimo passo, ad andare verso di loro.

Questo dipinto appartiene a qualsiasi epoca: potrebbe essere il decoro un antico vaso così come una raffinata vetrata Liberty; potrebbe anche essere un'opera contemporanea. La risposta è forse nel fat-

to che racconta un infinito ripetersi. Il punto verso il quale l'uomo si è sempre avviato, si avvia, e sempre si avvierà: il passo che è di tutti ma che ognuno è chiamato a compiere da solo, come sola è in fondo ognuna di queste donne, le mani così vicine che pure non arrivano a sfiorarsi. Non può che essere indecifrabile lo sguardo, perché indecifrabile è quello che hanno di fronte. È qualcosa che appartiene agli ultimi anni dell'autore, qualcosa "di spaventoso e bello". Nella lettura critica che accompagnerà il visitatore alla visione di quest'opera non si potrà trovare una soluzione, ma la bellezza sarà, ancora una volta, consolazione. —



Ferdinand Hodler, "Sguardo nell'infinito", 1916
Kunst Museum Winterthur, dono dell'Associazione delle Gallerie,
1923 - © SIK-ISEA, Zurigo (Jean-Pierre Kuhn)

CENTRO SAN GAETANO

Dai Romantici a Segantini Fino a giugno

La mostra "Dai romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne. Capolavori dalla Fondazione Oskar Reinhart", a cura di Marco Goldin, promossa dal Comune di Padova e da Linea d'ombra, si visita al Centro San Gaetano di Padova in via Altinate dal 29 gennaio al 5 giugno. È aperta il lunedì dalle 10 alle 18, mercoledì, giovedì e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30, venerdì e sabato dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 20 (chiuso il martedì). Ultimo ingresso 70 minuti prima della chiusura. Obbligo di Super Green pass e mascherina Ffp2; biglietti, prenotazioni e informazioni su www.lineadombra.it.

IL CURATORE

MARCO GOLDIN

Scorci e ritratti, un'avventura della forma e del colore

La mostra *Dai Romantici a Segantini*, che si svolge a Padova nel Centro San Gaetano, è completamente nuova per l'Italia.

Si appoggia sulla meravigliosa collezione compresa nella Fondazione Oskar Reinhart, parte della rete del Kunst Museum di Winterthur, uno dei poli artistici di maggior interesse della Confederazione elvetica. Appartenente a una ricca famiglia di mercanti, Oskar Reinhart (1885 – 1965) era il figlio più giovane di Theodor, molto interessato egli stesso al collezionismo.

Quasi trent'anni fa una selezione di superba qualità viaggiò in alcuni dei maggiori musei americani ed europei, dal County Museum di Los Ange-

les al Metropolitan di New York, dalla National Galerie di Berlino alla National Gallery di Londra. E mai più da allora. Per cui è eccezionale il fatto che oggi, a distanza di quasi tre decenni da quella così prestigiosa tournée internazionale, le 75 opere più belle della Fondazione Oskar Reinhart possano giungere a Padova. A partire da quelle del romanticismo in Germania, con i suoi esponenti maggiori da Friedrich a Runge a Dahl. La collezione include tra l'altro cinque dipinti meravigliosi di Friedrich, il vero padre del romanticismo, dipinti tutti presenti a Padova, tra i quali l'assoluto capolavoro "Le bianche scogliere di Rügen".

Sei sezioni tematiche consentiranno al visitatore di

orientarsi perfettamente all'interno dell'arte svizzera e tedesca dell'Ottocento. Un viaggio entro una pittura che dalla strepitosa modernità dei paesaggi alpini, a fine Settecento, di Caspar Wolf, arriverà fino a Segantini. In mezzo, una vera e propria avventura della forma e del colore, con sublimi scorci di natura e ritratti altrettanto significativi. E anche vere e proprie se-

Un giusto orgoglio.

Le 75 opere più belle della Fondazione Oskar Reinhart giungono a Padova: è un fatto eccezionale

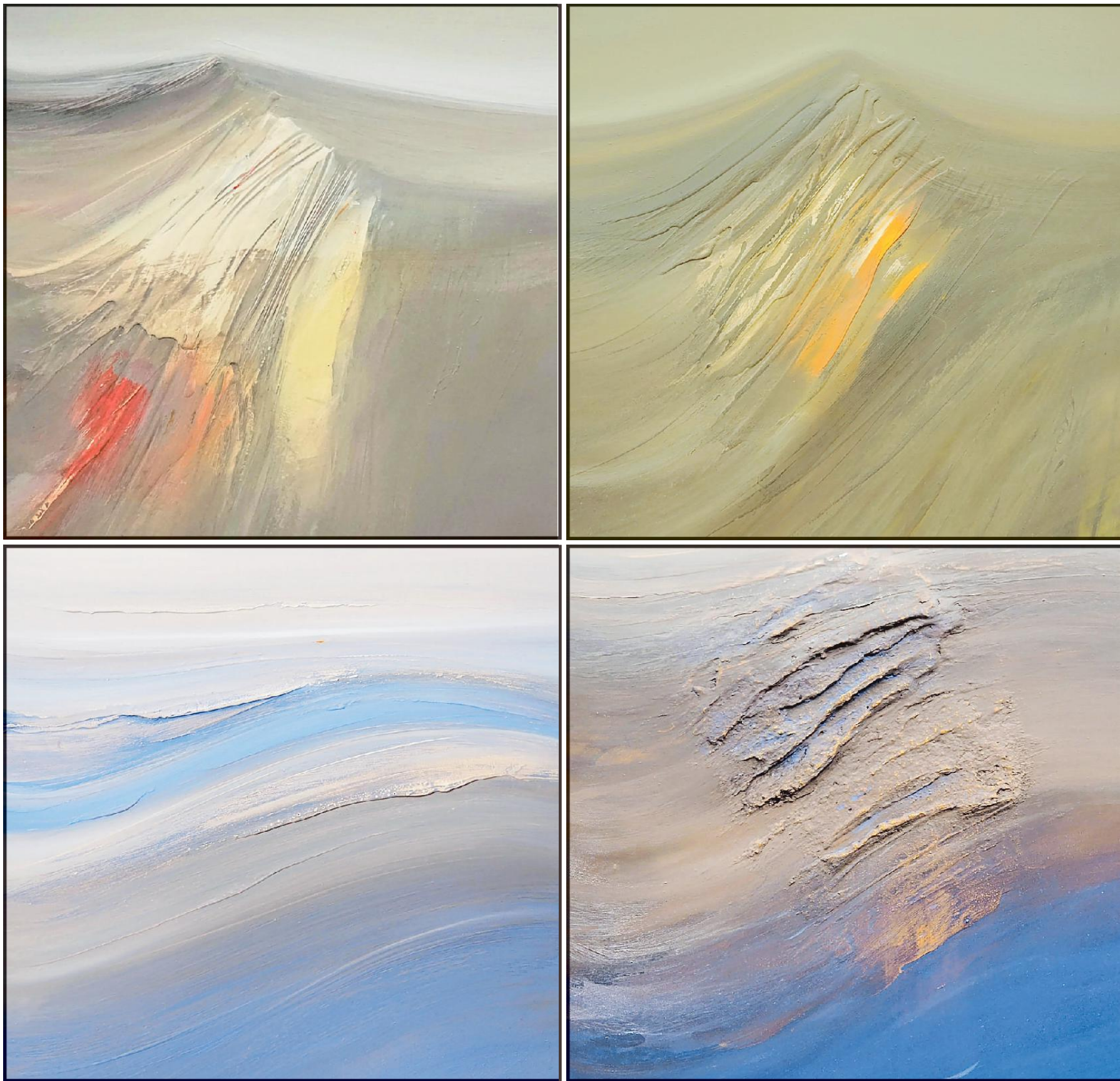
zioni monografiche, come quelle dedicate a Böcklin e Hodler, per giungere all'impressionismo tedesco e alle novità, francesizzanti, del colore di pittori svizzeri come Cuno Amiet e Giovanni Giacometti, nella loro valle incantata tra le montagne intorno al Maloja.

Note sulla geografia delle valli e delle vette svizzere dipinte dai pittori in mostra arricchiscono il catalogo, prima pubblicazione in lingua italiana sulla collezione Reinhart. Voglio infine segnalare l'allestimento, che consentirà al visitatore di compiere un vero e proprio viaggio tra pittura, letteratura, storia e superlative immagini a colori che rendono affascinante la scenografia della mostra. —



Una città in mostra

Il Novecento



Quattro opere di Silvio Lacasella che saranno esposte nella personale al Museo Eremitani dal titolo "Atlante delle nuvole"

Lacasella dipinge l'Atlante delle nuvole

ARTE CONTEMPORANEA

L'arte del tardo Novecento in un tempio dei capolavori del passato. La sfida delle contaminazioni temporali – una delle più suggestive e delle più rischiose – è raccolta. Di rado il Museo Eremitani dedica una mostra personale a un artista tuttora in attività. Accadrà dal 12 febbraio al 13 marzo quando i Musei Civici di Padova ospiteranno *Atlante delle nuvole*, dell'artista vicentino Silvio Lacasella, curata da Stefano Annibaletto. «È il segno di una più approfondita attenzione all'arte contemporanea», chiosa l'assessore alla cultura del Comune di Padova Andrea Colasio.

Il protagonista è un incisore “di squisita perizia” e tra i più apprezzati in Italia, alla fine degli anni Ottanta decide d'un tratto di dedicarsi alla pittura, accantonando gli echi palladiani che davano struttura alle sue acquaforti/acquatinte, dedicandosi ad un'astrazione lirica personalissima, basata su una propria idea di paesaggio, poetica ma essenziale. Silvio Lacasella, nato nel 1956, inizia la sua attività espositiva nel 1976 nella libreria-galleria Due ruote di Virgilio Scapin a Vicenza. Dal 1977 al 1989 si dedica alla tecnica dell'incisione, grazie anche all'amicizia con Tono Zancanaro, realizzando circa 350 lastre esposte in Italia e all'estero.

L'essenziale, dunque. «Poche, po-

**Dal 12 febbraio
al 13 marzo.**

Da incisore a pittore,
il vicentino esalta
concetti essenziali. Non
espondeva dal 2015

chissime cose – scrive l'artista – come la linea lontana di un orizzonte, il variare improvviso della luce, qualche riflesso d'acqua, il nero di una notte interiore».

In molti si sono occupati del suo lavoro, esaminandolo e cercando di farne emergere i significati, le profondità. Sono studiosi e i critici d'arte tra più noti e autorevoli. E testimoniano l'interesse autentico suscitato dalla sua ricerca, sempre coerente, senza distrazioni o sbavature, come si conviene a un artista serio e sensibile; una figura riservata nonostante la sua capacità di costruire una rete di importanti relazioni professionali e umane.

Silvio Lacasella non espondeva dal

2015. Sono i Musei Civici di Padova a interrompere questo silenzio artistico con la mostra più completa a lui dedicata, ospitata nelle ampie, belle sale appena restaurate del Museo Eremitani. Quella di Padova è l'occasione di vedere un numero importante di incisioni, a trent'anni dall'ultima mostra sulla sua attività specifica di incisore; di rivedere dei passaggi centrali della sua pittura; e di scoprire il lavoro maturo, ancora inedito, espresso nell'ultimo decennio.

Silvio Lacasella
Atlante delle nuvole

12 febbraio-13 marzo 2022

Museo Eremitani, piazza Eremitani 8 – Padova. Orario: 9-19, chiuso il lunedì.

Una città in mostra

Il Bottacin



Un portagioielli della collezione Trieste, esposto a Palazzo Zuckermann dove ha sede il museo Bottacin: la particolarità della raccolta è che sono tutti gioielli maschili

Gioielli, sculture, monete: collezioni da museo

LUOGHI DA SCOPRIRE

Nei mesi tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 il Museo Bottacin, un gioiello ingiustamente poco noto del sistema dei Musei civici di Padova, era stato protagonista di una campagna di raccolta fondi dal risultato sorprendente: la prima esperienza di *crowdfunding* culturale in città, partita con un obiettivo di 6 mila euro e che poi ne aveva raccolti quasi 15 mila in una gara di generosità che era riuscita a coinvolgere 232 donatori. Il progetto prevedeva il riallestimento e l'aggiornamento delle sale con l'obiettivo di far conoscere al grande pubblico una col-

lezione ottocentesca composta da pezzi di rilievo, tra i quali spicca il bozzetto in terracotta di Antonio Canova raffigurante il penultimo doge della Serenissima Repubblica di Venezia, Paolo Renier. Un'opera rara: infatti è uno tra i bozzetti canoviani di maggiori dimensioni, dalla travagliata storia, testimoniata anche da recenti analisi e restauri, che si è conclusa con l'acquisto di Nicola Bottacin nel 1864 e il successivo trasferimento al museo padovano.

Il museo custodisce l'intera collezione di Nicola Bottacin, il facoltoso commerciante che nel 1865 legò alla città l'intero suo patrimonio d'arte e monete, riunito per lo più a Trieste intorno alla metà dell'Ottocento.

Il **primo crowdfunding culturale** ha permesso di raccogliere 15 mila euro per la valorizzazione di quanto donato alla città dal commerciante triestino

Pertutto lo scorso anno si è lavorato sulle finiture di pareti e vetrine, sulla scelta e collocazione delle opere, con la nuova esposizione di particolarissime monete emesse dai dogi veneziani (chiamate "oselle"), sull'illuminazione, su un nuovo apparato di didascalie e su un curioso e moderno intervento grafico che ha reso irriconoscibili le scale di accesso al museo. Ora il Museo Bottacin è pronto a riaprire, e come promesso saranno proprio i donatori a visitarlo in anteprima, nel corso di alcune giornate a loro dedicate, con la presenza della conservatrice, della restauratrice e di altri professionisti che lavorano ogni giorno dietro le quinte di questo rinnovato scrigno

di tesori della numismatica e dell'arte.

E per gli amanti del gioiello sempre a Palazzo Zuckermann splendono di nuova luce i pezzi delle collezioni Trieste e Piovene Sartori: restaurati e puliti uno ad uno, gli ori e le pietre hanno trovato una nuova sede in moderne vetrine. Un vero spettacolo da non perdere, anche per la particolarità degli oggetti. Si tratta infatti di due collezioni molto personali: caratteristica della collezione Trieste è che comprende per lo più gioielli maschili, mentre i gioielli della collezione Sartori Piovene sono invece femminili e frutto di una committenza sensibile alle mode parigine.

PADOVA MERAVIGLIOSA

Siamo Patrimonio UNESCO



Cappella degli Scrovegni, interno, veduta verso il presbiterio



Giotto, dettaglio Incontro alla Porta d'Oro, Cappella degli Scrovegni, 1303-1305



Giotto, dettaglio Strage degli Innocenti, Cappella degli Scrovegni, 1303-1305



Giusto de' Menabuoi, Paradiso, Volta del Battistero del Duomo di Padova, 1376-1378



Comune di Padova



padovaurbspicta.org

L'aula inizia il 2022 tra le polemiche e resta ancora senza vicepresidente

Bagarre nella seduta online, la prima dell'anno: cabinovia e uso dello sloveno incendiano il clima

Lilli Goriup

Primo Consiglio comunale dell'anno coi botti. Temi caldi: cabinovia, sloveno e vicepresidenza dell'aula. All'inizio del *question time* Riccardo Laterza (Adesso Trieste) chiede all'assessore al Bilancio Everest Bertoli se esiste prova scritta dell'impossibilità di trasferire i fondi per l'ovovia ad altra opera. Bertoli risponde: «La sua domanda evidenzia la sua lacunosa preparazione, forse dovuta a inesperienza e diffidenza verso questa amministrazione. Tale notizia è stata data dal ministero durante una riunione formale di cui esiste registrazione». «Constatato la consueta cortesia dell'assessore verso la mia persona», gli fa eco Laterza: «Poteva dire semplicemente di no».

Dopo numerose domande d'attualità su vari argomenti, torna sul tema Francesco Russo (Pd): «A Roma un progetto già approvato, nell'ambito del Pnrr, è stato radicalmente modificato. Quindi si può fare». Interviene il sindaco Roberto Dipiazza: «Noi vogliamo realizzare la cabinovia, non capi-

sco perché dovremmo retrocedere da una cosa che vogliamo fare». Lodi a sua volta replica: «Nessuno dei Comuni beneficiari di questo specifico bando intende modificare i propri progetti. La cabinovia di Roma, di cui parla Russo, è su un altro canale di finanziamento, non risulta nemmeno sia stato girato su soldi Pnrr». Così ancora Russo: «Il punto è che l'esempio di Roma dimostra che si può modificare un progetto. Smentitemi, perché sarebbe grave se un assessore sostenesse il falso». Lodi e Bertoli si indignano e giudicano «intollerabile» l'accusa di falsità. Seguono momenti di *bagarre*. Poi Štefan Čok (Pd) commemora il fu presidente dell'Europarlamento David Sassoli e Ugo Rossi (M3v) abbandona l'aula virtuale in segno di dissenso.

Quindi le comunicazioni del presidente del Consiglio Francesco Panteca: a seguito della recente mozione d'ordine di Gabriele Cinquepalmi (Fdi), Panteca specifica che il regolamento non prevede l'uso dello sloveno in aula, invitando chi rispondeva all'appel-



EVEREST BERTOLI
L'ASSESSORE AL BILANCIO AL CENTRO DELLE POLEMICHE SULLA CABINOVIA



FRANCESCO PANTECA
IL PRESIDENTE HA DETTO CHE IN AULA L'USO DELLO SLOVENO NON È PREVISTO



LAURA FAMULARI
SULLA DEM ALLA VICEPRESIDENZA CI SAREBBE IL VETO DI DIPIAZZA



GIULIA MASSOLINO
LA CONSIGLIERA DI AT PROPOSTA DA FDI COME VICE MA LEI HA DECLINATO

lo «*prisoten*, presente» a conformarsi. A margine protestano i consiglieri sloveni Valentina Repini, Stefano Ukmar e Čok: «Speravamo fosse solo uno spiacevole incidente. Presenteremo una mozione urgente per chiedere di sanare la situazione. Nel Consiglio di Gorizia è stato introdotto l'uso dello sloveno, peraltro dal centrodestra».

Altro capitolo doloroso, l'ennesima fumata nera sulla vicepresidenza dell'aula: l'elezione rischia di essere più difficile di quella del Presidente della Repubblica. Secondo voci di corridoio, il veto sulla candidatura del centrosinistra di Laura Famulari arriverebbe dal sindaco in persona. Fatto sta che dopo due turni, anche stavolta a vuoto, Marcelo Medau (Fdi) propone Giulia Massolino (At): «L'opposizione non esce dall'impasse, forse per tracotanza o incapacità. A questo punto Massolino, facente funzioni *ad interim*, è la candidata naturale. Siamo disposti a eleggerla». Massolino rifiuta di candidarsi, ma Angela Brandi (Fi) e Cinquepalmi la votano lo stesso. Michele Babuder

(Fi) non partecipa al voto: «Mi rammarico per la perdita di tempo». Russo parla di «scorrettezza istituzionale senza precedenti», Cinquepalmi e il forzista Alberto Polacco lo rimproverano, Panteca vieta quindi di commentare la votazione. Morale: elezione rinviata ad altra seduta. Segue una sospensione, per una riunione del centrosinistra. Alla ripresa dei lavori Giovanni Barbo (Pd) chiede di riaprire la discussione sulle delibere in calepino, che precedentemente hanno ottenuto parere favorevole. Una parte della maggioranza lo interpreta come tentativo di ostruzionismo. Altri momenti di tensione. Tra le varie delibere, approvata quella sulle case popolari ex Lloyd, ora riscattabili da chi vive in affitto: esprime soddisfazione il consigliere Lorenzo Giorgi (Fi) che da assessore, nel precedente mandato, ne aveva fatto una battaglia personale. Infine le mozioni ristabiliscono una tregua.

Il vicesindaco Serena Tonel fa proprie quelle di Medau (*Agenzia delle Dogane autonoma*), Alberto Pasino (*Extra-doganalità dei punti franchi*) e Polacco (*Istituire una cabina di regia locale per il Pnrr*); viene approvata quella del dipiazzista Roberto Cason (*Libera lavorazione industriale delle merci nel Porto franco*). Dopo cinque ore di seduta, Cason chiede di sospendere i lavori. Laterza ne parla contro, senza ottenere riscontro positivo, e la mozione di At sulla pineta di Cattinara risulta rinviata di conseguenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Il presidente Fnsi Giulietti con i cronisti presi di mira



L'intervento di Beppe Giulietti, in primo piano. Massimo Silvano

Giulia Basso

Le minacce e le aggressioni sono partite di fatto da Trieste, per poi diffondersi a macchia d'olio tra Bolzano, Padova, Verona. Per questo ieri il presidente della Fnsi Beppe Giulietti, nel corso della tappa triestina del viaggio per i 20 anni di Articolo 21, ha voluto incontrare personalmente alcuni dei giornalisti e degli operatori dell'informazione che sono stati vittime della violenza verbale e fisica delle frange più esagitato No vax e No pass.

«Un rapporto del ministero dell'Interno denuncia l'aumento negli ultimi mesi delle aggressioni da parte di squadristi e negazionisti nei confronti di giornalisti, videomaker e fotografi, che fanno soltanto il loro mestiere, esercitando il diritto di cronaca», la premessa di Giulietti.

«Come Fnsi ci costituiamo parte civile in qualsiasi processo in cui ci saranno colleghi che andranno in tribunale contro i loro aggressori», ha affermato. Con l'Fnsi anche Asso stampa e Ordine dei giornalisti affiancheranno i colleghi aggrediti, costituendosi appunto parte civile nei processi. Giulietti ha quindi ascoltato le testimonianze di Giampaolo Sarti, aggredito fisicamente nel corso di una manifestazione No pass, e Nicolò Giraldi, che ha subito numerose minacce e insulti via web.

Durante la tappa triestina di Articolo 21 è stata inoltre consegnata una targa e la tessera onoraria dell'associazione alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, rappresentata dalla presidente Daniela Luchetta, e all'associazione Linea D'Ombra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Servizio civile: ultimo giorno per spedire le domande

Ultimo giorno per presentare le domande per il servizio civile. Mai come quest'anno a disposizione in tutta la regione tanti posti, ben 814: 183 a Gorizia, 125 a Pordenone, 222 a Trieste e 279 a Udine. Il bando è aperto ai giovani tra i 18 e i 28 anni che dovranno presentare domanda entro le 14 di oggi. A disposizione tanti progetti per realizzare un'esperienza in diversi settori.

Tutte le informazioni sono pubblicate su www.infoserviziocivile.it. Il servizio civile universale ha una durata flessibile tra gli 8 e i 12 mesi e l'orario di attività è stabilito in relazione alla natura del progetto con un impegno settimanale non inferiore alle 25 ore oppure un monte ore di 1.145 ore per i dodici mesi. A ogni volontario viene riconosciuto un assegno mensile di 444,30 euro, 80 ore di formazione, crediti formativi e un attestato di partecipazione. Inoltre l'impegno è valutato nei concorsi pubblici con le stesse modalità e lo stesso valore del servizio prestato presso la pubblica amministrazione e può valere come titolo di preferenza. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scaletta delle scadenze per gli istituti di ogni ordine e grado. Procedure quasi interamente digitali a causa dell'emergenza Covid

Ultimi giorni per le iscrizioni ad asili e scuole: ecco le date

IL CALENDARIO

Micol Brusafferro

Periodo di scadenze per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado. Per le famiglie ci sono a disposizione ancora pochi giorni per decidere, poi le procedure andranno ultimate per tutti, dai bimbi piccoli del nido ai ragazzi delle superiori.

I vari istituti si sono attrezzate presentando l'offerta formativa quasi ovunque online nelle scorse settimane, offrendo anche video, incontri virtuali, chat personalizzate, brochure e materiale esauritivo, pubblicato sui siti. Visite sul posto ridotte all'osso a causa delle restrizioni anti-Covid. E anche la stessa iscrizione si effettua via web, pochi passaggi da completare per i genitori, rispettando i termini ultimi ben evidenziati da settimane sui vari portali.

C'è tempo fino alle 20 del 28 gennaio per gli studenti di tutte le classi prime della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale. Basta collegarsi al sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, muniti di un'identità digitale: le credenziali Spid, Siste-



Bambini a scuola

Richiesto in genere l'impiego di uno Spid o di un altro strumento per l'identità digitale

ma Pubblico di Identità Digitale, la Cie, Carta di identità elettronica, o l' eIDAS, electronic IDentification Authentication and Signature. C'è anche una pagina dedicata solo alle iscrizioni, www.istruzione.it/iscriziononline, con tutti i dettagli, i chiarimenti e video esplicativi.

Iscrizione entro il 4 febbraio invece per nidi d'infanzia, spazi gioco comunali e scuole dell'infanzia, collegandosi al sito triestescuolaonline.it per tutte le indicazioni. E anche in questo caso gli accessi devono essere effettuati con

Spid o Cie. Informazioni sono disponibili anche al numero 040-6758869, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16 o alla mail scuola.educazione@comune.trieste.it.

Il Comune gestisce 29 scuole dell'infanzia su 30 sedi, 18 nidi, 2 spazi gioco e 2 sezioni primavera, con una media di accoglimento di 3500 bambini all'anno, e per venire incontro alle richieste delle famiglie ha promosso online la Giornata dell'infanzia il 15 gennaio. Nell'occasione è stata illustrata nel dettaglio tutta l'offerta formativa 0-6, con la successiva pubblicazione di alcune FAQ online, raccogliendo le domande più gettonate. Scadono il 4 febbraio anche le iscrizioni per i dipendenti del Comune di Trieste interessati a inserire il proprio figlio all'interno del nido aziendale, i moduli in questo caso vanno compilati accedendo al portale banditrieste.it. Infine scadono il 28 gennaio le iscrizioni al Servizio Integrativo per l'anno scolastico 2022/2023.

Le domande si presentano esclusivamente online, sempre al sito triestescuolaonline.it e sempre con le credenziali dello Spid o con Cie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCUBATORE D'IMPRESE DI VIA FLAVIA

Investimento da due milioni per un Bic sempre più hi-tech

Finanziamento agevolato del Frie supportato da Civibank. Fibra ottica, sala-dati, "nuvola informatica": ecco il programma per supportare le 49 imprese insediate

Massimo Greco

Il Bic, uno dei primi "incubatori" aziendali sorti in Italia allo scadere degli anni Ottanta, sforna un piano di investimenti da due milioni e ottiene un finanziamento agevolato di 1,5 milioni da parte del Frie (fondo di rotazione iniziative economiche), supportato da Civibank. Una nota congiunta ne ha dato notizia nella tarda mattinata di ieri, dopo che le ultime firme erano state apposte davanti al notaio: obiettivo del Bic è di installare nella sede di via Flavia fibra ottica in tutti i locali e di creare una sala-dati tecnologicamente avanzata.

A disposizione delle imprese - insediate e non - una "nuvola informatica" che sarà fornita da Trieste Valley, una delle società facenti parte dell'«arcipelago Bravar» (dal cognome dell'ingegner Diego, il regista della nuova edizione privata del Bic).

Accanto a questo prioritario



Una delle aziende insediate al Bic in un'immagine dell'estate 2021

intento "digitalizzante" mirato a rafforzare il contenuto innovativo delle aziende ospitate, c'è anche un capitolo edile, rappresentato dalle costruende sale riunioni attrezzate per seminari e riunioni in video-conferenza.

Già in agosto, in occasione di una precedente puntata

dedicata alla struttura di via Flavia, Diego Bravar e il direttore Alberto Steindler avevano sottolineato la necessità di ammodernare ed ampliare il contenitore.

I 7.700 metri quadrati, di cui due terzi a disposizione delle aziende insediate, sono ormai gremiti da 49 im-

prese, che danno lavoro a 370 persone e che tutte insieme fatturano 65 milioni di euro. Il 2021 ha visto tre nuovi ingressi, il 2022 ha esordito con una start-up che opera nella rilevazione dati attraverso i satelliti. Insomma, secondo l'équipe di Bravar - 5 addetti - il "nuovo" Bic ha ad-

dirittura problemi di crescita. Infatti l'occhio dell'ingegnere, già fondatore di Tbs e co-fondatore del centro congressi, si è insistentemente posato sull'ex Olcese, 28 mila metri quadrati, attuale proprietà Coselag, lasciati da decenni inattivi.

Ci tiene a sottolineare il proprio impegno finanziario Civibank, la vecchia Banca di Cividale, che durante lo scorso anno ha deliberato 48 interventi finalizzati a progetti di carattere innovativo tra Frie e Fondo sviluppo, per un volume complessivo di 100 milioni, quasi il 50% di tutte le operazioni - puntualizza il comunicato - effettuate in regione attraverso questi canali. Una linea di attenzione che, osserva il direttore generale Mario Crosta, è confermata dal piano industriale 2021-23. Civibank è presente in otto province del Nordest, dove gestisce 64 sportelli e dove operano 600 dipendenti.

Dunque, prosegue la strategia di Diego Bravar nel contesto dell'innovazione tecnologico-produttiva. L'imprenditore ha rilevato il Bic poco meno di un anno fa, quando la sua controllata Biovalley investments partner aveva lanciato un aumento di capitale da 5,1 milioni di euro, di cui 3,1 riservati a Friulia e 2 aperti ad altri soggetti. Operazione che di fatto ha sancito il passaggio dell'incubatore dalla dimensione pubblica, risalente al 1989, a quella privata. Infatti il Bic era partito con Iri e Spi, per tran-

sire a Sviluppo Italia e poi alla Regione Fvg che l'aveva affidato a Friulia con il compito di risanare una situazione gestionale non brillante.

Risolta questa fase, ecco Bravar, impegnato anche nell'Urban Center di corso Cavour e convinto che con 10 mila ricercatori sul territorio non ci sia pericolo di inflazionare i luoghi di nascita-crescita imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Segnaletica stradale Si lavora in notturna a Borgo San Sergio

Il Comune informa che, nell'ambito del piano di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, da ieri l'altro fino a dopodomani venerdì 28 gennaio, in orario notturno, verrà eseguita una serie di interventi tra Borgo San Sergio, via Flavia e via Caboto. Il programma - precisa lo stesso Comune - potrà essere modificato durante le operazioni in considerazione delle condizioni meteorologiche e del traffico. Cautela comprensibile dal momento che si tratta di zone ad alta circolazione veicolare e, nel caso di Borgo, densamente popolate. Tra l'altro, come si può leggere nell'articolo in basso, sta per decollare la riqualificazione stradale di via Caboto. —

La monfalconese Adriastrade rimetterà in sesto l'arteria su cui corre buona parte del traffico veicolare della zona industriale

Pronto un piano da 500 mila euro per rifare il manto di via Caboto

IL RECUPERO

I soldi ci sono, la gara è stata fatta e l'impresa vincitrice è pronta a partire: via Caboto attende solo un rialzo della temperatura, per essere rimessa a posto e resa finalmente più sicura.

È uno degli appuntamenti più attesi nel servizio strade del Comune, perché l'asse stradale, che va da piazzale Cagni alla rotonda della Rosandra, è tra i più frequentati del traffico urbano. Soprattutto è percorso da veicoli pesanti che rendono il fondo stradale degno del sentiero di un safari. Per questo via Caboto era stata inserita nel Piano delle opere nel luglio dello scorso anno.

A disposizione 500 mila euro, che saranno utilizzati da Adriastrade, un'azienda monfalconese insediata nella zona del Lisert, guidata da Francesco Coletto che l'ha rilevata alcuni anni fa da un fallimento. Il Comune chiede all'appaltatore di intervenire soprattutto nel tratto che parte da piazzale Cagni e che fino a non molto tempo addietro era competenza dell'ex Ezit (oggi Cose-lag).

Rifacimento della pavi-



Uno scorcio di via Caboto. Andrea Lasorte

mentazione in conglomerato, pulizia delle caditoie, sollevamento dei chiusini fognari, rifacimento della segnaletica orizzontale, passaggio pedonale "protetto", installazione di specchi parabolici per agevolare la manovra dei camion: ecco alcune delle più importanti attività che riporteranno via Caboto a una buona e sicura funzionalità. Gli uffici comunali contano di farcela in un paio di mesi, anche se la prima previsione, risalente a una delibera settembrina, "battezzava" 180 giorni.

Via Caboto corre parallela

alla Grande viabilità ed è possibile definirla come una strada retroportuale, in quanto attraversa buona parte della zona industriale nord, a poche decine di metri dal Canale navigabile. E' un'area che di recente è tornata di moda: l'ex Italcementi è stata comprata da Giovanni Rocelli e Roberto Tassi, l'ex magazzino di Coop operaie è andato alla coppia Parisi-Seametal, è sorta qualche azienda innovativa come Java Biocolloid. Insomma, occorre che l'asfalto sia all'altezza. — MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVITÀ

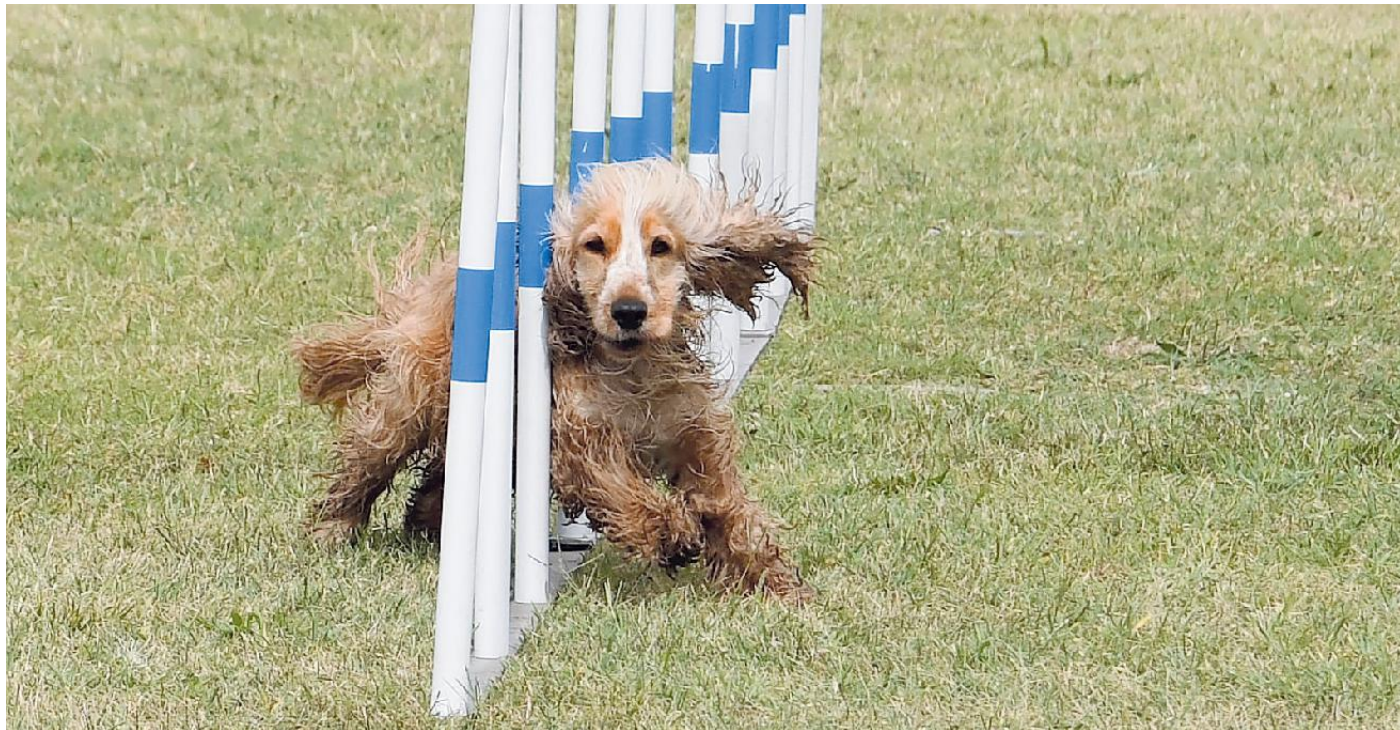
PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI



TRIESTE
VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com
e-mail: info@parchettiditoro.it



La sedicenne e la sua amata Cocker Spaniel rappresenteranno l'Italia ai prossimi campionati mondiali in programma in Olanda

Le triestine Sara e Angy star dell'agility dog «A casa siamo pigre In gara ci scateniamo»

LA STORIA

RICCARDO TOSQUES

«A casa è solita accomodarsi sul divano ed è piuttosto pigra e tranquilla, ma già la notte prima della gara entra in tensione con me perché percepisce il mio stato emotivo: in campo, poi, la sua trasformazione è totale, diventa incontenibile. Non ha caso siamo le migliori d'Italia».

Sara Gregorio tra due mesi compirà 17 anni. Da un lustro, è entrata a far parte della sua vita la bella Angy, una deliziosa Cocker Spaniel.

Dalle coccole nell'appartamento di Valmaura, alle passeggiate in bosco, sino ai du-

ri allenamenti a Savogna d'Isonzo, le due triestine fanno coppia fissa. E oltre ad essere inseparabili sono pure vincenti.

A Cattolica, sulla costa romagnola, Sara ed Angy hanno appena conquistato il titolo tricolore riservato alla categoria Under 18 - 400 mm di uno sport tanto spettacolare quanto in espansione: l'agility dog.

«Da piccola mi ero appassionata nel vedere su YouTube i video di questi cani abilissimi a destreggiarsi in questi svariati percorsi pieni di difficoltà. Li ho sempre trovati divertenti e stimolanti. Dopo aver fatto pressione ai miei genitori per avere un cane, mio papà Massimo e mia mamma Paola Luisa hanno risposto all'annuncio in cui a Chioggia c'era una cucciola-

ta di Cocker Spaniel che cercava una famiglia: quando ho visto Angy è stato amore a prima vista, reciproco», racconta Sara Gregorio.

Un amore sincero, che si rafforza durante il corso di obbedienza fortemente voluto da Sara. «Ero interessata ad avere un cane educato. E durante il corso abbiamo sperimentato anche l'agility: sia io che Angy ci siamo divertite come delle matte, così dal 2017 pratichiamo con costanza questo sport».

I primi approcci nel Carso triestino, a Basovizza, da Manuela Ghizzoni, poi la decisione di spostarsi nel Goriziano, a Savogna d'Isonzo, sotto la supervisione di Virna Rosato e dell'asd Tenuta Mivea Sporting Club. Due allenamenti settimanali di circa un'oretta ciascuno l'impe-

gno che la studentessa al terzo anno del Deledda deve affrontare.

Ma cos'è esattamente l'agility dog? Si tratta di uno sport che vede un conduttore nelle vesti di guida nei confronti del proprio cane, impegnato nell'intraprendere percorsi ed esercizi di difficoltà che il cane stesso deve superare. Nello specifico il percorso è composto da 20 ostacoli tra salti, tubi e zone di contatto. L'obiettivo è essere veloci e fare il minor numero di errori possibili per evitare di incappare in penalità che vanno inevitabilmente ad abbassare il punteggio finale.

Dopo quasi due anni propedeutici di duri allenamenti, nel 2018 Sara e Angy prendono parte alle prime gare. Nel mondo dell'agility dog, che vanta tre federazioni, la Csen, la Fidasc e l'Enci, i partecipanti sono suddivisi in varie categorie che vengono identificate in base a due parametri base: l'altezza e la bravura del cane. La stazza dei cani va dai 25 ai 60 centimetri di altezza; maschi e femmine gareggiano assieme, esattamente come i conduttori, indipendentemente dalla età.

«È giusto sfatare il mito che un cane maschio abbia più chance rispetto ad una femmina, essendo più forte fisicamente e quindi più prestante. Tutt'altro. Se le cagnoline sono in calore, spesso i maschi fanno poi fatica a concentrarsi in gara e in generale le femmine sono più obbedienti. Quello che invece è molto importante è l'alimentazione. Angy mangia

LE DUE ATLETE

LA STUDENTESSA DEL DELEDDA E L'INSEPARABILE CAGNOLINA

La coppia ha iniziato ad allenarsi per gioco nei prati di Basovizza dopo aver visto alcuni filmati trasmessi su internet

A Cattolica hanno conquistato per due anni di fila il titolo Under 18 per cani alti 40 cm diventando azzurre

solo crocchette speciali.

Niente avanzzi di pranzi o cene umani, dunque. Inoltre prende degli integratori per rinvigorire le proprie articolazioni».

La passione per l'agility diventa a quel punto sempre più forte e sboccia prepotentemente nella parte finale del 2019 quando al trofeo Kinder del Coni la coppia triestina stacca il pass per accedere alle fasi nazionali in Calabria, condito dal terzo posto nazionale conquistato a Cattolica sia nel campionato Csen che Fidasc.

Se nel 2020 l'attività si ferma in toto a causa della pandemia, nel 2021 Sara e Angy fanno il definitivo salto di qualità.

A Cattolica conquista il doppio titolo italiano Under 18 - 400 mm, a Roma arriva

la prestigiosa partecipazione al Grand Prix, infine, lo scorso dicembre, nell'ultima tappa nazionale utile per entrare nella nazionale azzurra, la giovane studentessa e il fedele Cocker piazzano l'acuto decisivo totalizzando il maggior punteggio d'Italia: 156 punti, 13 in più rispetto ai secondi classificati ma con due tappe in meno non disputate (causa quarantena). Le due inseparabili triestine coronano dunque il loro sogno tanto ambito: un posto nella squadra nazionale italiana che parteciperà al Mondiale World Agility Open 2022, in programma tra il 19 e il 22 maggio ad Ermelo, cittadina olandese ad una settantina di chilometri da Amsterdam.

«Rappresentare l'Italia è un sogno che si avvera. Sicuramente ci attendono ancora quattro intensi mesi di lavoro. Da sempre l'empatia con la mia cagnolina è stata fortissima. Alla sera, prima di ogni gara, mi sale sempre un pizzico di ansia. E lei la percepisce perfettamente. Se mi vede nervosa cambia di umore e inizia ad abbaiare. Questo è un motivo in più per lavorare sul mio autocontrollo, in modo tale da non pesare sulla mia dolce cagnolina».

Il fatto di essere approdate alla fase mondiale è un traguardo già di per sé straordinario. Ed è anche una grande esperienza che Sara Gregorio ed Angy andranno ad aggiungere in questo splendido album di memorie chiamato agility dog. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Oltre quota 8.500 visite la mostra su Kubrik che chiude domenica

Ha superato quota 8.500 visitatori la mostra "Through a different lens. Stanley Kubrick Photographs" proposta dall'Erpac (in collaborazione con il Museo della Città di New York e l'Archivio Stanley Kubrick, a cura di Sean Corcoran e Donald Albrecht) al Magazzino delle idee di Corso Cavour, che resterà aperta fino a domenica (orario 10-19). Con oltre 130 fotografie l'allestimento



La mostra al Magazzino delle idee

testimonia il precoce talento di Kubrick che a soli 17 anni lavorò come fotoreporter per "Look Magazine", celebre rivista di New York. Il successo della mostra - si legge in un comunicato - come testimoniano le statistiche sull'affluenza arriva anche dall'estero e da tutta Italia, oltre che da Trieste e dal Fvg.

Al di là delle immagini scattate nei vicoli di New York, così come nei luoghi dell'alta società, nei night club e negli studi, negli studi televisivi e radiofonici, in mostra si possono ammirare i servizi fotografici dedicati a una serie di personalità del mondo del cinema, dello sport, della cultura. Come il giovane attore Montgomery Clift, ripreso nell'appartamento nel quale conduce una vita

del tutto ordinaria nonostante la fama ormai raggiunta, o il campione di boxe italo-americano Rocky Graziano, uomo dall'infanzia difficile, colto da Kubrick lontano dai riflettori, o Peter Arno, fumettista bohémien nel suo appartamento di Park Avenue, o ancora Betsy Furstenberg, simbolo della vita mondana newyorkese, contrapposta all'esistenza precaria dei piccoli lustrascarpe che si aggirano agli angoli delle strade di New York con il loro sguardo rivolto alla speranza di una vita diversa. La sezione finale della mostra è incentrata sul cortometraggio dello stesso Kubrick sul pugile e attore Walter Cartier, "Day of the Fight" (1951), e su un estratto dal suo secondo lungometraggio, "Killer's Kiss" (1955). —

IL PROGETTO MULTIMEDIALE

Gite scolastiche online a Cividale e Aquileia

Ottanta visite virtuali gratuite a disposizione di elementari e medie della regione per scoprire i siti Unesco di Cividale e Aquileia. In un anno scolastico purtroppo ancora segnato dall'emergenza Covid, Fondazione Radio Magica Onlus organizza infatti una serie di visite guidate online con guide, esperti e materiale multimediale e con il supporto delle "Mappe Parlanti" di Aquileia e di Cividale e delle Valli del Torre e del

Natisone, realizzate da Radio Magica con il sostegno del SasWebLab dell'Università di Udine e il contributo di vari partner tra cui Fondazione Aquileia e Mittelfest. Domani alle 18 si terrà un webinar dedicato agli insegnanti interessati (il link per accedere è disponibile nel sito radio-magica.org). Le gite online sono rivolte a singole classi e inizieranno il 10 febbraio. Iscrizioni al numero 0432 558465 (dalle 10 alle 12). —

PICK UP? CE L'HO! ADESSO PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI L 200 4X4 IL MITO



da **€ 24.490*** + iva + ss
PRONTA CONSEGNA

Il MITO Stile e Solidità, Massima Spaziosità Massima Efficienza 4 o 5 Posti, Sicurezza Intelligente su Tutti i Fondi Stradali, Inarrestabile, con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Marce Ridotte, Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

GIOTTI VICTORIA PICK UP

EVO e TOP Una FORTE OFFERTA
Belli Pratici Economici e6 D Cassone,
Ribaltabile 3 Lati, ogni allestimento,
Portata da 820 kg a 1.720 kg

da **€ 14.390*** + iva + ss
PRONTA CONSEGNA



GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



da **€ 17.690*** + iva + ss
PRONTA CONSEGNA

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl
Nata per Stupire
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.



da **€ 15.990***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL
Personalità - Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da **€ 19.990***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2
Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte
Massimo Comfort - Solo 4,3 lt./100 km.



da **€ 11.390***
PRONTA CONSEGNA

PICK UP? CE L'HO! ALPINA



CONCESSIONARIA



☎ 040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it e Giottivictoria.com. Validato fino revoca.



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



**Il trattamento è efficace sia
in fase acuta che cronica**

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio

Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



LA MOSSA DEL "PARLAMENTINO" DI OPICINA DOPO LE PROTESTE DEI RESIDENTI

L'altipiano reclama l'intervento di Dipiazza «Servono più autobus»

Interrogazione della Circoscrizione Est indirizzata al Comune «Penalizzati gli studenti e gli abitanti di Trebiciano e Banne»

Ugo Salvini / TRIESTE

Rivedere il sistema del trasporto pubblico sul Carso. È questa la richiesta - prssante - che arriva ora al Comune di Trieste dalla Circoscrizione Altipiano Est attraverso un'interrogazione indirizzata in prmis al sindaco Roberto Dipiazza e firmata dalla presidente del "parlamentino" di Opicina Nives Cossutta e dalla sua vice Matia Premolin.

Nel documento si chiede appunto «se si intendono intraprendere le azioni necessarie al fine di istituire urgentemente un tavolo tecnico, fra i soggetti istituzionali coinvolti, con l'obiettivo di mettere in atto misure correttive e per capire come si vuole procedere affinché sia rivista l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto sul Carso alla luce delle criticità emerse».

La Circoscrizione infatti si è mossa in conseguenza di una serie di sollecitazioni sul tema arrivate dalla popolazione residente. «Sono soprattutto gli studenti a lamentarsi», spiega Cossutta: «Ci sono state delle riduzioni nelle corse degli autobus che stanno penalizzando l'intera collettività, soprattutto negli orari del mattino».

Tutto nasce dal fatto - insistono dal Carso - che, il 15 novembre del 2019, fu siglato il nuovo contratto del trasporto pubblico fra la Regione e la Tpl Fvg quale nuovo concessionario. «In quel frangente - sostengono Cossutta e Premolin - l'orario invernale fu ridotto in maniera sensibile, al punto da imporre inaccettabili disagi agli studenti, nello specifico per quanto riguarda i collegamenti con gli abitati di Trebiciano e Banne. A metà ottobre dello scorso anno la situa-

zione è ulteriormente peggiorata a causa dell'applicazione delle misure legate all'emergenza Covid, che hanno determinato un'ulteriore riduzione del numero delle corse».

«Tutto questo - precisano presidente e vicepresidente della Circoscrizione Est - sta provocando un costante sovraffollamento nei mezzi. Per questo abbiamo ritenuto ora necessario farci portavoce delle richieste di correzione al sistema del trasporto pubblico che ci pervengono dai residenti».

Il problema del trasporto pubblico sul Carso - e, in particolare, del collegamento fra i centri dell'altipiano e la città - era stato più volte evidenziato pure dalla Circoscrizione Ovest, dove la situazione di difficoltà è, di fatto, pressoché identica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autobus a Opicina. Andrea Lasorte

LA REPLICA DI PALLOTTA AL CENTROSINISTRA

«Nessun immobilismo ad Aurisina: Consiglio la prossima settimana»

«L'attività della giunta non si è mai fermata. Venerdì sono convocate le commissioni propedeutiche al Consiglio, che sarà indetto la prossima settimana». Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, replica alle accuse che le sono

pervenute dal centrosinistra, che ha tacciato la giunta di «immobilismo». «In quest'ultimo periodo - precisa Pallotta - abbiamo concluso l'accordo per la concessione a favore della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescato-

re, perfezionato la domanda per ottenere un finanziamento in base al Pnrr, per migliorare la gestione dei rifiuti e per le scuole, avviato inoltre una serie di interventi a favore del territorio. Sul fronte della sanità, tema sul quale l'opposizione si è molto animata, posso annunciare che giovedì (domani) avremo l'assemblea dei sindaci dell'Ambito Carso Giuliano, di cui sono presidente, nel corso della quale discuteremo dell'atto aziendale Asugi». (u.sa.)

Bussani: «Era nel mio programma»
Polidori: «Strumentale. Qualcosa farò...»

Scontro a Muggia sui cartelli bilingui Polidori: «Dov'era il centrosnistra?»

LA MOZIONE

Luigi Putignano / MUGGIA

Si torna a parlare di segnaletica bilingue a Muggia. A farlo è il Pd e la Lista Bussani con una mozione presentata dai rispettivi capigruppo consiliari, Francesco Bussani e Cristina Surian.

Nella mozione è evidenziato il fatto che «a Muggia è presente una comunità slovena radicata sul territorio, che ha sempre partecipato alla vita culturale, sociale e politica della nostra comunità», che la cittadina istriana «dal dopoguerra è stata dapprima un ponte tra Italia e Jugoslavia e in seguito tra Italia e Slovenia e che molte famiglie muggesane sono di fatto bilingui» grazie anche «allo sviluppo di un'identità multiculturale europea, grazie alla quale i retaggi storici negativi, dovuti ai tragici fatti che hanno interessato il nostro territorio prima, durante e

dopo la seconda guerra mondiale, vanno assumendo fortunatamente sempre minor peso».

Con la mozione in sostanza Bussani e Surian chiedono «di utilizzare anche la lingua slovena nei cartelli stradali indicanti luoghi per i quali esista un toponimo bilingue, come peraltro previsto dall'articolo 10 della legge numero 38 del 23 febbraio 2001». Bussani e Surian a supporto della bontà delle argomentazioni ricordano come «la Slovenia ha da tempo implementato l'utilizzo di cartelli stradali bilingui di cui possono beneficiare i cittadini di entrambi i paesi confinanti»; non solo ma i due esponenti dell'opposizione sottolineano il fatto che «a Muggia sono presenti una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria con lingua di insegnamento slovena, frequentate anche da bambini non di madrelingua slovena, a riprova del cambiamento del clima culturale avvenuto negli ultimi decenni» e



Cartello bilingue sulla Gvt. L'opposizione chiede anche quelli cittadini

sottolineano che «sulla grande viabilità è già presente la segnaletica bilingue in italiano e sloveno (è indicato sia il toponimo italiano "Muggia" che quello sloveno "Milje")». Infine Bussani e Surian hanno ricordato gli annunci del sindaco Polidori «prima nel suo programma elettorale e poi in quello di governo di voler implementare la cooperazione transfrontaliera con la vicina Slovenia».

Pronta la risposta, sulla questione sollevata, del primo cittadino: «Mi meraviglia parecchio il fatto che lo chiedano ora, dopo ben 15 anni di amministrazione di centrosinistra, durante i quali potevano farlo loro: non erano pronti? Non era nei loro programmi? Avevano problemi interni? Non avevano soldi? Avevano altro da fa-

re? Se lo sono scordato? Oppure forse erano distratti».

Per Polidori «questa richiesta sa tanto di strumentale, come per tentare, invano, di mettere in difficoltà il centrodestra». E quindi ciò va a «svilire la proposta stessa», argomenta il sindaco, che «è del tutto palese non sia dettata da una convinzione in sé»: «Potrei rispondere quindi - conclude - che non continuerò con la loro linea politica in quanto per "implementare la cooperazione transfrontaliera con la vicina Slovenia", infatti, farò certamente... qualcosa». «La mozione - la risposta di Bussani al commento di Polidori - risponde a quello che era uno dei punti del mio programma elettorale come candidato sindaco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fogar: «Scopriamo le novità dalla stampa»

Nessuna seduta d'aula sulla galleria cittadina L'opposizione insorge

IL CASO

MUGGIA

La mancata convocazione di un Consiglio straordinario dopo quanto accaduto alla galleria cittadina, oggetto nelle scorse settimane del crollo dell'intonaco di una parte della volta che ne aveva causato l'interdizione al traffico, ha prodotto malumori in parte dell'opposizione. «Francamente - così il consigliere e capogruppo della civica "Muggia", Maurizio Fogar - lascia basiti leggere dalla stampa di quello che succede alla principale infrastruttura da cui dipende largamente della viabilità cittadina. L'ultima uscita è sul quotidiano locale dove si apprende che, durante un sopralluogo dell'assessore regionale leghista Roberti, accompagnato dal sindaco leghista Polidori, quest'ultimo abbia affermato che "senza il raddoppio dell'infrastruttura, si rischierebbe di compromettere lo sviluppo della città e della sua zona costiera"».

«Ecco - ha evidenziato Fogar - forse sarebbe il caso che anche il Consiglio comunale conoscesse e discutesse di queste proposte almeno per linee generali, altrimenti non occorre fare le elezioni



Francesco Bussani

ma basta un abbonamento al quotidiano locale. E spiace notare come io sia l'unico a sostenere in perfetta solitudine la necessità di convocare il Consiglio comunale».

In realtà il capogruppo dem, Francesco Bussani, lo scorso 6 gennaio ha dichiarato di aver inviato una mail al sindaco chiedendogli di convocare una riunione con tutti i capigruppo per aggiornare l'aula. «Ho ricevuto il giorno successivo una risposta in cui mi si faceva notare che i capigruppo devono essere convocati solo per tematiche inerenti i lavori d'aula, ma che per "cortesia istituzionale" accettava, salvo imprevisti, di organizzare una riunione nella settimana successiva. Ad oggi, non è arrivata alcuna convocazione». — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Che brutta elezione
del Presidente della Repubblica
Non riusciamo a sentirla
come scelta di popolo



DI FERDINANDO CAMON

Cercano di rendere spettacolare questa elezione del Presidente della Repubblica ma non ci riescono: non riusciamo a sentirla come una scelta del popolo, è una scelta dei politici, dei partiti o meglio dei segretari dei partiti, il popolo c'entra poco o nulla. Percorrendo questa strada, alla fine resteremo con un dubbio tremendo: quando avremo un presidente della repubblica scelto dai partiti, siamo sicuri che il popolo avrebbe fatto la stessa scelta? Sia chiaro: il modo di procedere dei partiti è previsto dalla Costituzione, ma quello che sto dicendo è che i partiti e i capipartito e le segreterie di partito hanno trovato mille trucchi per cercare e realizzare gli interessi dei partiti e dei capi corrente e lasciar perdere gli interessi della nazione. Enrico Letta ha il terrore che in uno scrutinio con voto segreto ci possano essere molti parlamentari che votano come vogliono loro e non come vogliono i partiti. Perciò lancia un avvertimento: "Non fate come i ragazzini di una scuola materna". C'è questo pericolo? Evidentemente sì. È il pericolo che ogni parlamentare voti seguendo impulsi, richiami, interessi personali, perché ognuno ha legami di partito ma poi ha anche legami, conoscenze, promesse, vincoli che nascono dalle frequentazioni,

**Capipartito
e segreterie operano
secondo la Costituzione
ma privilegiando
i loro interessi**

ha il potere di eleggere uno dei suoi. Fino a ieri però il dilemma era se Berlusconi avesse o non avesse la forza di farsi eleggere. La sua potenza economica, e quindi politica, e quindi televisiva, e quindi partitica è enorme. C'era chi prevedeva la sua elezione inevitabile e subito dopo la guerra civile. Una follia. In una consultazione popolare non puoi immaginare il popolo che vota e poi scatena una guerra civile contro il suo stesso voto. Ma se a votare è il parlamento, il popolo può sentire quel voto come non suo. Cosa c'entriamo noi, popolo, con le ville megagalattiche di Roma nelle quali si prendono gli accordi che scelgono il Capo dello Stato? Apprendiamo che in una di queste ville gli invitati arrivano di sera e gustano pere cotte nel vino rosso. Ma un Capo di Stato è ben scelto se è scelto in base al gradimento delle pere e del vino? La classe politica si è separata da noi. Sgarbi dice che lui è l'erede di Berlusconi. Chi l'ha votato? S'è votato da sé?

Salvini e Meloni hanno un rapporto difficile, perché ognuno ha un progetto di guida del partito e vede nell'altro un ostacolo. Nei Cinquestelle è scoppiato un casino, perché Conte è tagliato fuori dal trio Di Maio, Fico e Grillo i quali sostengono Draghi. Adesso si vota. Ogni nuova votazione dipenderà dalla votazione precedente: l'esito di quella votazione sposterà gli orientamenti. È come un conclave, alla fine puoi trovarti incastrato su un nome che non avevi previsto. Alla quarta votazione basterà la maggioranza semplice. Avremo una sorpresa. Ma anche una delusione: i candidati sono tutti politici. Non c'è nessuno della società civile. Mi permetto di dire che nella società civile ci sono personaggi candidabili molto ma molto migliori. —

ALBUM

Uno stormo di fenicotteri nella Riserva della Valle Cavanata



Venerdì e sabato scorso dove sono riusciti a immortalare uno stormo di fenicotteri stanziati provvisoriamente nella Valle Cavanata, che rientra nella Riserva naturale omonima, un'area naturale protetta

situata nel comune di Grado. La foto ritrae alcuni esemplari dei molti presenti. In un'altra foto invece sono riuscito a riprendere una splendida garzetta (fami-

glia degli ardeidi, alla quale appartengono anche gli aironi) nei pressi della Laguna di Lignano.

Paolo Fabricci

LE LETTERE

Fiume e la stella rossa
**Fastidiosa
"presenza viaria"**

Gentile signor Codelli, in seguito alla mia segnalazione e commento sull'iniziativa proposta dall'artista serbo e appoggiata dal sindaco uscente di Fiume Obersnel, di voler riporre la stella rossa sul grattacielo di Fiume, ha fatto bene a ricordare il fatto che ci sia ancora oggi una via ad Abbazia intitolata al Maresciallo Tito. Ve ne sono ancora diverse in Croazia. A Fiume stessa esiste una piazza Tito e altre vie o piazze al capo jugoslavo sono intitolate in Istria: a Rovigno, Pola, Citanova, Laurana, Umago, Orsera, Albona e Pinguente. A Lussingrande esiste anche la riva Maresciallo Tito. A Zara invece riva Tito è diventata riva re Petar Kresimir IV mentre a Zagabria la grande piazza Tito è da tempo diventata piazza della Repubblica croata. Ecco il breve quadro onomastico riportato in vera sintesi.

Colpiscono di più a mio avviso, in quanto riguarda l'Italia, le vie dedicate a Josip Broz detto Tito in alcune città: Parma, Reggio Emilia,

Quattro Castella, Nuoro e Palma di Montechiaro. Tale fastidiosa "presenza viaria", a mio avviso, dimostra la notevole disinformazione esistente nella nostra Penisola riguardo all'intera attività del dittatore comunista; il quale accanto ai meriti ottenuti nella Seconda guerra mondiale contro lo schieramento nazifascista, si qualificò poi dittatore antidemocratico in Jugoslavia e grande propulsore, con lo sloveno Edvard Kardelj, il serbo Aleksa Rankovic e il montenegrino Milovan Gilas, del grande esodo italiano dalle terre istriane, quarnerine e dalmate.

La storia va appresa tutta e non in parte, perché alcune decisioni, come in questo caso (ma possiamo ricordare anche l'onorificenza tributata a Tito dall'allora Presidente italiano Saragat), dimostrano superficialità e visioni non sempre felici.

Marino Micich

**Binari in galleria e Carso
Battiamoci contro
la servitù di transito**

Egregio direttore, la ringrazio per pubblicare alcune considerazioni su una tematica che tiene banco in

questi giorni, l'Alta velocità ferroviaria. Ciclicamente dal 2000 in poi vengono presentati progetti di Alta velocità e Alta capacità ferroviaria per poi essere bocciati come nel 2005 e 2016 per la tratta Ronchi dei Legionari-Trieste a causa delle criticità delle gallerie nel Carso dalla Commissione di valutazione d'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente. Errare è umano, perseverare è diabolico. Bocciatura non determinata da pressioni dei cosiddetti ambientalisti, che io definirei portatori di interessi comuni quali ambiente, spese pubbliche e altro ma da studi tecnici obiettivi che evidenziarono danni ambientali in caso di realizzazione dell'opera. Chiedo scusa, ma trovo ridicole le considerazioni che vengono fatte attualmente sul risparmio di qualche minuto per singole tratte fatte con il "bilancino del farmacista", dimenticando la valutazione complessiva delle varie componenti del trasporto ferroviario e le interconnessioni una volta arrivati alla stazione d'arrivo. Il risparmio di tempo legato alla velocità è solo un singolo elemento che deve sommarsi alla qualità del materiale rotabile, alla qualità del servizio, al bacino di traffico, alle normative in un contesto di

sicurezza per poi essere completato dalla valutazione dei costi e dei benefici. Chiariamo, per non fare confusione: l'Alta velocità è per passeggeri, l'Alta capacità è per le merci. Fare viaggiare sugli stessi binari entrambe le opzioni significa penalizzare una sola o entrambe, considerata anche la normativa per le merci che richiede convogli di 750 metri di lunghezza e non oltre. A tutto ciò dobbiamo aggiungere di tenere conto della manutenzione, elemento fondamentale per la sicurezza dell'Alta velocità. Il lavoro fatto dall'Autorità portuale di Trieste con il presidente Zeno D'Agostino è stato ed è straordinario. In questi due anni di pandemia abbiamo scoperto la nostra vulnerabilità non solo dal virus ma dalla non autosufficienza, dalle mascherine ai componenti elettronici indispensabile nell'industria manifatturiera. Viviamo in un mondo globalizzato ma c'è un limite oltre il quale l'economia dello Stato è ricattabile. Non dimentichiamo che nel marzo 2021 il blocco del Canale di Suez per una settimana causato dall'incagliamento di una nave ha creato il panico. Ricordando poi il triste fenomeno della delocalizzazione che da decenni provoca chiusure di stabilimenti e la dispe-

GLI AUGURI DI OGGI



MARIUCCIA
Auguri per i primi 90 alla moglie, mamma, nonna e bisnonna da tutta la famiglia



GIANLUCA
Altro giro de boa creatura! Tantissimi auguri da tutti per i 50 anni!



DANILO
Tantissimi auguri per i tuoi 50 anni da mamma Lea, Roberta, Elisa, Lollo e famiglia Turrini



LIVIA
80 sono un un punto di partenza. Auguri donna straordinaria: Silvio, Michela e Antonio con Nicolò e Rebecca

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 GENNAIO 1972

- Un prezioso manoscritto di Giuseppe Tartini su "Il principio dell'armonia", redatto dal famoso violinista piranese nel 1760, è stato recuperato dalla polizia ferroviaria di Trieste. Ignoti gli autori del furto a Pirano.
- Il Consiglio comunale ha approvato la variante al piano regolatore per l'area di Cattinara, per cui accanto al costruendo ospedale, sorgano le cliniche universitarie, dopo la "cittadella" di via Fabio Severo.
- Una segnalazione ricorda i grandi successi del maestro Cesare Baron, come il concerto del 1920 all'Università del popolo, con via della Valle stracolma, oltre alla sua "Paolo e Francesca", mai più data a Trieste.
- Nella parte alta di vicolo delle Rose, a Roiano, dotato di un cartello di divieto di transito ai mezzi pesanti, si sta costruendo un complesso edilizio ed i mezzi interdetti vi transitano lo stesso, con pericolo per i pedoni, bimbi in particolare.
- Andato in scena al Rossetti lo spettacolo "L'alfabeto dei villani", creato da Giovanni Poli su testi d'autori veneti del Quattro e del Cinquecento, interpretato dai giovani attori del suo Teatro all'Avogaria.

CIÒ CHE NON VA

Quello scarso senso civico al Giardino pubblico

Una sorta di "spaghetтата" al Giardino pubblico Muzio de Tommasini! Ecco cosa ho visto ieri mattina! Piccioni, corvi, gabbiani, topi mangiano questo. Il giardino è segnato dal degrado, dovuto alla continua spazzatura di ogni tipo che vi viene buttata, come in questo caso gli spaghetti. Inoltre vi sono deiezioni canine lasciate lì a terra, senza che i propirtari degli animali le raccolgano. Peccato, poiché si tratta di un giardino così centrale dove vi passeggiano anziani e mamme con bambini e vi sono giochi. Bisogna fare un appello alla coscienza pubblica, il giardino è della città, la spazzatura andrebbe nella relativa differenziata e i padroni dei cani dovrebbero raccogliere le deiezioni e pulire.

Valentina Irrera



razione di decine di migliaia di addetti. Il nostro territorio non deve diventare una "servitù di transito" delle merci. Credo che prima di tutto si debba riflettere sul vero significato di transizione ecologica, che pone dei ferrei limiti alla cosiddetta crescita. Purtroppo ho paura che non c'è peggior ceco di chi non vuol vedere e peggior sordo di chi...

Gian Carlo Pastorutti

Cabinovia
La gestione vada al costruttore

Egregio direttore, leggo i più svariati punti di vista sulla cabinovia Monte Grisa-Porto vecchio e tutte le varianti proposte. Anch'io sono d'accordo che il costo di gestione sarebbe enorme rispetto all'utilizzo; che sarebbe un'attrazione turistica in più per la città è indiscusso e pertanto vorrei fare l'ennesima proposta. Se come dice il sindaco il costo di esecuzione sarebbe zero, perché chi esegue l'opera non mantiene anche la gestione della stessa? Per la città si avrebbe un'attrazione in più a costo assolutamente zero. Il sindaco e gli uffici competenti avrebbero solamente l'incombenza del-

le pratiche burocratiche per la costruzione, l'esecuzione e affidare la gestione a questa ipotetica società costruttrice, così sarebbero tutti contenti a costo zero e avremmo pure qualche decina di posti di lavoro in più per la città.

Giorgio Weiss

Pensioni
Ritardi inaccettabili

Io non mi indignerei per la richiesta di Green pass per il ritiro della pensione, ma per l'erogazione della stessa da parte delle banche o dell'Inps, che piano piano è scivolata dal primo giorno del mese, al primo giorno lavorativo delle banche, tant'è che nel corrente mese di gennaio appena il giorno 4 abbiamo potuto entrarne in possesso. A suo tempo non era così, anzi: a volte veniva anticipata anche di uno o due giorni in caso di festività concomitante. Non è forse pidocchioso sfruttare i pensionati solo perché non hanno "valore sociale"? Nel lavoro la nostra parte l'abbiamo fatta e ora aiutiamo i nostri figli e nipoti a superare ogni sorta di problemi dovessero presentarsi in questa società caotica che non ha rispetto per nulla e

nessuno. Le Istituzioni dovrebbero brillare per serietà e correttezza a favore dei cittadini e dare il buon esempio, invece ogni giorno assistiamo a casi dove la corsa al denaro e al potere passa sul corpo di chi non può difendersi. Una cittadina pensionata, veramente disgustata.

Annamaria De Pra

Autobus al capolinea
Fumatori al posto di guida

Sono un'utente di Trieste Trasporti, obbligata ad usare i mezzi pubblici come molti altri nella mia situazione di abitante distante dal centro città. Ultimamente mi è capitato in ben due diverse occasioni di vedere gli autisti al capolinea comodamente seduti e con passeggeri all'interno del mezzo che fumavano al posto di guida. Mi chiedo: con tanto di regolamento che vieta qualsiasi tipo di sigaretta all'interno della vettura se ciò è giusto, se noi utenti che paghiamo profumatamente i trasporti dobbiamo subire pure questa oltre alle tantissime altre problematiche. Sono una utente "esasperata" dato che altro non si può dire.

Lettera firmata

IL CALENDARIO

Il santo Timoteo e Tito (vescovi)
Il giorno è il 26°, ne restano 339
Il sole sorge alle 7.35 tramonta alle 17.01
La luna sorge alle 1.23 cala alle 11.34
Il proverbio Di fronte a un bel visino, casca il giusto ed il contadino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 76739; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via San Giusto 1, 040 308982
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

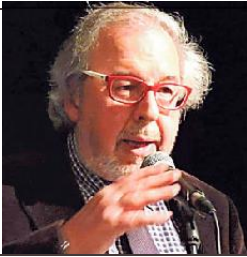
Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 58,7
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 57,9
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 15
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ NP
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LABORATORIO

Dall'“effetto farfalla” al Vulcano Hunga Tonga: le storiche eruzioni e le crisi ambientali



DI FABIO PAGAN

“Può il batter d'ali di una farfalla in Brasile provocare un tornado nel Texas?”. Questo era il titolo di una conferenza tenuta nel 1972 dal matematico e meteorologo statunitense Edward Lorenz, pioniere di quella che poi verrà chiamata teoria del caos. In soldoni: anche un piccolo evento può avere effetti imprevedibili e macroscopici a enormi distanze. È il cosiddetto “effetto farfalla”, transitato rapidamente dalla matematica alla vita di tutti i giorni.

Si è parlato di possibile effetto farfalla anche nei giorni scorsi in relazione alla spettacolare eruzione del vulcano sottomarino Hunga Tonga, in mezzo al Pacifico. Le foto satellitari hanno ripreso la fase iniziale del fenomeno, innescato dallo scontro tra due placche tettoniche, quella del Pacifico e quella australiana, che hanno spinto in superficie il magma ribollente contenuto nelle viscere del vulcano: la conseguenza è stata un'impressionante “fiore” di vapori sorto improvvisamente dall'oceano che ha riversato una pioggia di ceneri sull'arcipelago della Tonga (a 65 chilometri di distanza), mentre lo tsunami ha preso a correre attraverso il Pacifico e l'onda d'urto dell'esplosione faceva rapidamente il giro del mondo. La colonna di vapori e ceneri si è sollevata fino a un'altezza record di 40 chilometri, diffondendosi nell'alta atmosfera. Sembra però che le conseguenze climatiche saranno stavolta essenzial-

Nel 1991 il Pinatubo abbassò le temperature per due anni. Il Tambora e il 1816 “senza estate” tra disastri, fame e colera

mente locali. Ben altrimenti andò nel 1991, quando nelle Filippine esplose il Pinatubo. Le sue ceneri arrivarono a 20 chilometri di quota ma, diffondendosi a quella quota, provocarono per un paio d'anni un sensibile abbassamento delle temperature del Pianeta. Ma l'eruzione che ebbe gli effetti globali più drammatici – ambientali, economici, sociali – resta quella del vulcano indonesiano Tambora, avvenuta nel 1815. Si calcola che vennero liberati 150 chilometri cubi di ceneri, che seppellirono l'Isola di Sumbawa e causarono 10 mila vittime. Gas e polveri del vulcano si dispersero nell'atmosfera alterando l'irraggiamento solare. Tanto che l'anno successivo (il 1816) passerà alla storia dell'Occidente come “l'anno senza estate”. L'Europa fu sconvolta da eventi climatici estremi con conseguenze devastanti sull'agricoltura e centinaia di migliaia di morti per fame e malattie. Terribile fu l'epidemia di colera partita dall'India e diffusasi in Europa, da dove raggiunse gli Stati Uniti attraverso gli emigranti. Un tragico effetto farfalla.

Nessuno mise allora in relazione questi eventi con l'eruzione del Tambora. E non lo sapevano certo gli artisti (Turner, Constable, Friedrich) che in quegli anni dipinsero tramonti e nubi tempestose con una luce satura e inedita dovuta alle polveri vulcaniche sospese nell'aria. Mentre la giovanissima Mary Shelley, in vacanza sul Lago di Ginevra col celebre marito poeta, approfitterà della fredda estate del 1816 per scrivere la versione iniziale di quel “Frankenstein” che oggi viene considerato il primo romanzo moderno di fantascienza. E questo, a suo modo, fu un effetto farfalla alla rovescia. —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 25/1/2022

• BARI

74 36 04 59 29

• CAGLIARI

81 16 78 02 49

• FIRENZE

76 54 28 58 60

• GENOVA

78 51 72 71 59

• MILANO

81 09 68 16 58

• NAPOLI

43 42 52 89 64

• PALERMO

21 42 15 71 12

• ROMA

32 71 35 56 12

• TORINO

88 26 30 13 23

• VENEZIA

15 44 18 39 74

• NAZIONALE

87 39 08 07 78

SuperEnalotto

4 - 13 - 16 - 21 - 23 - 50

Jolly 63 Superstar 79

JACKPOT € 146.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun 6

Nessun 5+1

Ai 14 5 € 14.468,05

Ai 1.162 4 € 182,47

Ai 37.472 3 € 16,72

Ai 460.358 2 € 5,00

QUOTE SUPERSTAR

Nessun 6

Nessun 5+1

Nessun 5

Ai 5 4 € 18.247,00

Ai 150 3 € 1.672,00

Ai 2.151 2 € 100,00

Ai 12.315 1 € 10,00

Ai 24.516 0 € 5,00

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 74

Doppio Oro 36

04 09 15 16 21

26 28 32 36 42

43 44 51 54 71

74 76 78 81 88

ELARGIZIONI

In memoria della cara sorella Maria Ingrilli per i 5 anni dalla sua scomparsa da parte di Adele Ingrilli 100 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 30 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 30 pro SAVE THE CHILDREN ITALIA

In memoria di Francesca Polacco, Elisabetta Marenzoni, Lilia Carulli da parte di Gustavo e Giulia 30 pro FISH FONDAZIONE SCLEROSI MULTIPLA

LA FOTO DEL GIORNO

“Un tranquillo lunedì mattina nel nostro golfo”

“Un tranquillo lunedì mattina nel Golfo della nostra città baciata dal sole” titola la sua immagine l'autore, il lettore Salvatore Marchese.

Inviare i vostri “click” migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o con un breve commento in merito.

APPUNTAMENTI

Alle 17
La fotografie in mostra
di Alfonso Mottola

Oggi, alle 17, nella sala Selva di palazzo Gopceovich (via Rossini 4), si terrà una visita guidata gratuita della mostra fotografica "L'archivio di Alfonso Mottola nella Fototeca dei Civici Musei di Trieste" condotta dalla curatrice, Claudia Colecchia. Per l'occasione, la mostra resterà aperta fino alle 18. Ingresso libero. Prenotazione a cmsafototeca@comune.trieste.it (tel. 040/6754039).

Alle 17.30
Enrico Losso
a Carta Vetrata

Oggi, alle 17.30, verrà tra-

smessa la 16esima puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata. Sarà ospite della puntata lo scrittore Enrico Losso che verrà intervistato da Benedetta Pallavidino sul suo romanzo storico "Dove si nascondono le rondini" (Garzanti, 2021) in un incontro dal titolo "Cosa si è disposti a fare per un ideale". Anche la puntata di oggi conterrà inoltre "Da domani in libreria", rubrica settimanale dedicata alle nuove uscite librerie e il "Il notiziario letterario" condotto da Gianfranco Terzoli. La trasmissione potrà essere seguita sulle e in differita su Radio Diffusione Europea, oltre che via web sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Carta Vetrata.

Alle 18
"Convivere
con Auschwitz"

Oggi, alle 18, si svolgerà la presentazione dell'ottavo volume della raccolta del Convegno multidisciplinare dell'Università degli Studi di Trieste "Convivere con Auschwitz", curato da EUT Edizioni Università di Trieste. L'evento sarà fruibile soltanto in diretta streaming sui canali Facebook e YouTube della Stazione Rogers. Ospiti d'eccezione Andra e Tatiana Bucci, deportate da bambine ad Auschwitz, recentemente insignite dell'Onorificenza di cavalierato dal Presidente della Repubblica Federale di Germania e a cui UniTS ha

conferito la laurea ad honorem in Diplomazia e Cooperazione Internazionale il 24 gennaio 2020. Interverranno: Mauro Barberis, Giovanni Fraziano, Gianni Peteani, Mauro Rossi e Pierluigi Sabbati.

Alle 20.30
"Una piccola
ebrea qualunque"

Oggi, alle 20.30, al "Teatro dei Salesiani" in occasione della "Giornata della Memoria" l'associazione culturale "Nina" presenta l'evento "Una piccola ebrea qualunque", dall'omonimo libro di Matteo Moder, che firma la regia. In scena i musicisti Matteo Bognolo e Andrea Monterosso e gli attori Giusti-

na Testa e Lorenzo Zuffi. Ingresso libero. Prenotazione consigliata. Info: 040 369556 e associazione.nina@gmail.com.

Domani
Visita guidata
al "Magazzino 18"

Domani, alle 10.30, si terrà una visita guidata gratuita alla nuova sistemazione del Magazzino 18 al Magazzino 26 e del primo nucleo del nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione obbligatoria entro oggi chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l'area museale di Porto vecchio.

Ultimi giorni
La mostra di Forgini
nella Sala comunale

Ultimi giorni per visitare la mostra personale di Luigi Forgini, allestita nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia, 4. Una sintesi perfetta quella della pittura del Forgini tra il postimpressionismo e la pittura paesaggistica. Trieste la protagonista delle sue opere a dimostrazione di un amore per la città. Opere del Forgini sono presenti in tutto il mondo e l'artista è presente nella pubblicazione del libro dei pittori triestini del '900. L'esposizione è visitabile fino a domenica, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

MUSICA

Esemble Dialogos con l'opera Judith scritta nel '400 da Marko Marulić

Sabato il concerto di musica antica croata
nella Chiesa Luterana di Largo Panfili

Se c'è dialogo non si è mai soli. Per uscire dal silenzio in cui sono stati costretti musica e spettacoli in questi anni di pandemia e ricominciare dalle origini, nella vita come nella musica, la Comunità Croata di Trieste propone agli appassionati di musica antica e canto un concerto di rilevanza internazionale. Protagonista l'Esemble Dialogos, nome significativo ed emblematico per una formazione musicale che da anni conquista il mondo degli estimatori della musica colta rinascimentale, e non solo loro. L'appuntamento è in programma sabato alle 20, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili 1, e vedrà la celebre Ensemble presentare al pubblico un'opera centrale del periodo rinascimentale croato: Judith, una storia di seduzione e di

vendetta. Diretto da Katarina Livljanić, cantante e musicologa, professoressa alla Schola Cantorum di Basilea, l'Esemble Dialogos esplora il nostro rapporto con le nostre radici musicali. Fondato a Parigi nel 1997, riunisce cantanti e strumentisti di origini e paesi diversi, per far rivivere le tradizioni musicali europee, dal Medioevo ai giorni nostri. Attraverso la ricerca di Katarina Livljanić, i programmi di Dialogos consentono al pubblico di tutto il mondo di (ri)scoprire repertori sconosciuti, con un particolare interesse per il mondo slavo meridionale.

Per la data triestina l'Esemble Dialogos si presenterà composta dalla voce solista di Katarina Livljanić, con Albrecht Maurer (viella e voce) e Norbert Rodenkirchen (flauto e

piffero doppio). L'esecuzione si avvarrà dei sopratitoli in italiano, con la consulenza linguistica di Bratislav Lučin; la regia è affidata a Sanda Hrzić.

Dialogos porterà in scena un lavoro cruciale per il periodo rinascimentale croato: Judith (Giuditta o Judita in croato), basata sul testo di Marko Marulić (1450), conosciuto anche come Marco Marulo, o Marcus Marulus Spalatensis (perché nato a Spalato), stampato a Venezia nel 1521. Si tratta di un poema che ha viaggiato nel tempo, tanto da guadagnarsi titoli diversi: tratto dal Libro di Giuditta, nel quale la ragazza ebrea, con il suo coraggio e la sua fede, salva la propria città natale. Il tema dell'opera è chiaramente ripreso dalla Bibbia, ma Marulić lo compone imitando lo stile dei

poeti epici antichi, specialmente Virgilio, e la tradizione poetica illirica. In quest'opera è chiaro l'intento del poeta di proporre un parallelismo fra l'antica città biblica di Betulia (minacciata dagli Assiri) e la Spalato minacciata dagli Ottomani. Giuditta è oggi considerato il primo poema epico rinascimentale della letteratura croata.

Judith, nella versione musicata da Katarina Livljanić, è stata presentata con successo in prestigiosi palchi e festival di tutto il mondo, dal Lincoln Center di New York al Boston Early Music Festival, fino all'Opera de Butxaca di Barcellona. Il concerto è a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su Ticketpoint (negli uffici di Corso Italia 6, oppure online).



L'opera "Judith" dell'Esemble Dialogos

DOMANI ALLE 17.30

“Dialoghi imperfetti” con Pietro Vigorelli per il ciclo di CasaViola

Proseguono le attività messe in campo per il nuovo anno da CasaViola, la struttura che l'Associazione de Banfield ha espressamente ideato per affiancare e sostenere i famigliari di persone con demenza, decadimento cognitivo e Alzheimer. In programma domani alle 17.30 (da seguire tanto in presenza nella sede di via Filizi 21/1 che sulla piattaforma www.caregiveracademy.it) un nuovo appuntamento con il ciclo di conferenze mensili "Obiettivo Salute". Atteso l'incontro con uno dei massimi esperti nazionali del settore, Pietro Vigorelli, medico, psicoterapeuta, promotore dell'Approccio Capacitante per comunicare con la persona con demenza. Autore di numerose pubblicazioni sulla demenza, Vigorelli ha fondato nel 2005 l'Associazione Gruppo Anchi se, un luogo d'incontro e scambio tra esperti per promuovere la ricerca e la formazione in ambito geriatrico, con particolare attenzione per gli anziani con difficoltà di comunicazione a causa di disturbi cognitivi.

L'appuntamento di giovedì prende spunto dal suo ulti-



Pietro Vigorelli

mo libro: si parlerà, infatti, di "Dialoghi imperfetti" e di comunicazione possibile con gli anziani smemorati e disorientati. «L'approccio capacitante invita a fare attenzione - spiega Vigorelli - La rinuncia alla parola e il ricorso esclusivo al linguaggio non verbale può avere conseguenze negative. Il linguaggio dei baci e delle carezze è gradito e rassicurante in qualche caso, ma può avere un effetto infantilizzante che sminuisce la persona e tende a farla regredire».

La partecipazione alla conferenza è libera e gratuita. Per partecipare in presenza è necessaria la prenotazione, telefonando al numero 040.362766 o scrivendo all'indirizzo casaviola@debanfield.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Riservato British Film Club

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Aline - La voce dell'amore
(Celine Dion) 16.30, 18.45, 21.15
di Valérie Lemercier, dal Festival di Cannes.

America latina 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
dei D'Innocenzo Bros, con Elio Germano.

Un eroe 16.30, 18.40, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Lo schiaccianoci e il re dei topi 16.30, 20.00
Balletto di Ciaikovskij, prezzi normali.

Il lupo e il leone 16.30, 18.15, 20.00

Spider-man: no way home 16.15, 18.45, 21.30

Diabolik 16.30, 18.45, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Una famiglia vincente - King Richard 18.45, 21.30
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

Ero in guerra ma non lo sapevo 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
dall'omonimo romanzo di Alberto Torregiani.

The King's Man - Le origini 21.30

Sing 2: sempre più forte 16.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Ero in guerra ma non lo sapevo 21.00

Il lupo e il leone 16.45, 18.30, 21.00

Marvel - Spider man: No way home 17.00, 20.30

Marvel - Spider man: No way home 18.15
V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.

Una famiglia vincente - King Richard 18.00, 21.10

Scream 19.15, 22.00

King's man - Le origini 21.30

Matrix Resurrections 20.45

America latina 16.15

House of Gucci 17.30

007 - No time to die 17.15

Me contro te - Persi nel tempo 16.00

TEATRO MIELA
TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 11.00

Rassegna "Wild Roses, registe in Europa - Focus Georgia"

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 17.00 proiezione del video **Trieste e la Memoria - Un viaggio nella città**, a cura di Paolo Valerio, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; ingresso libero, 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Da domani alle 20.30 **Belle ripiene** con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatrononfalcone.it

Mercoledì 2 febbraio, **Miracoli metropolitani** di e con CARROZZERIA ORFEO.

Venerdì 4 febbraio, ELIA CECINO pianoforte, QUARTETTO ARTURO MARTINI archi, in programma musiche di Debussy, Bizet, Ravel.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.



"Un viaggio nella città"

DOMENICA

Carso e Cansiglio Doppia escursione del Cai di Trieste

Doppia escursione delle Sezioni Cai triestine: in Carso e in Cansiglio. L'escursione con le ciaspe alla Casera Ceresera (1347 metri) in Cansiglio sarà guidata da Mario e Claudio Privileggi. L'escursione in Carso, guidata da Livio Marassi avrà inizio al Villaggio del Pescatore.

Informazioni e iscrizioni: Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) o XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

LE IDEE

IL VINCOLO TRA DIRITTO, POLITICA E NATURA

ANTONIO MERLINO

Non è nuovo il legame strettissimo tra concezioni politiche e scienze naturali. I filosofi greci studiavano con eguale impeto la natura (physis), la politica e il diritto. Aristotele poteva scrivere la «Fisica» per trattare dello spazio e del tempo così come l'«Etica a Nicomaco» per discutere i fondamenti della morale e del diritto. Il mondo antico conosceva inoltre una correlazione tra politica, natura e religione. Giorgio Colli ha scritto che in Grecia «un dio nasce da un'occhiata esaltante sulla vita, su un pezzo di vita, che si vuole fermare» o, similmente, da un fenomeno naturale formidabile. È nella Grecia tragica dei Sofocle e dei Pericle che si corrobora l'idea che diritto, politica e natura siano intrecciati in un sacro vincolo. Antigone, l'eroina cantata da Sofocle, si oppone alle leggi poste dal sovrano di Tebe, Creonte, invocando un diritto superiore, il diritto voluto dagli dei: un diritto naturale. Al diritto posto o positivo è obbiettato idealmente un diritto immutabile, una legge eterna iscritta nell'ordine delle cose, nella loro natura.

Questa contrapposizione scandì l'intera storia politica dell'Occidente, arricchendosi di nuovi significati. Nel recente oscuro passato il criminale nazista Eichmann si difese davanti ai suoi giudici a Gerusalemme sostenendo di essersi ossequiosamente attenuto alle leggi del

«suo» Stato, lo Stato nazionalsocialista: a sua detta egli non aveva mai violato alcun diritto né tenuto una condotta anti-giuridica, giacché per lui «giuridico» era sinonimo di «comando dello Stato». I suoi giudici sapevano invece che le leggi poste dalla forza possono essere «ingiuste», radicalmente illecite. Oggi noi chiamiamo quella giustizia «diritti umani», inalienabili e non sovvertibili da nessun tipo di potere politico.

L'idea di giustizia naturale, che per Aristotele era la stella più luminosa del firmamento politico e morale, è tramandata al mondo romano, ispira il pensiero dei suoi più ingegnosi filosofi, come ad esempio Cicerone, e diventa modello politico destinato a perdurare, rimeditato, per tutto il Medioevo, combinandosi ancora una volta con una concezione religiosa del cosmo, il cristianesimo. Occorre ricordare, a dispetto di una sintesi eccessiva, che la relazione diritto-politica-natura non è un modello unico e astratto, ma è declinato in una pluralità di forme. In quanto modello, esso è entrato in crisi non con la frammentazione religiosa della cristianità ma con una scoperta scientifica che pose drasticamente nuovi problemi. La scoperta delle Americhe. La letteratura di viaggio narrava infatti di «leggi naturali» abominevoli, come quelle dei cannibali. Alla fine del sedicesimo secolo il filosofo francese Michel de Montaigne riassume questa crisi nei suoi «Essais» in un capitolo dedicato interamente ai «cannibali»: a sua detta una legge naturale o divina era fallace, giacché la scoperta delle Americhe aveva

mostrato che non esiste un diritto «giusto» ordinante l'intero mondo e iscritto nella natura «divina» delle cose. Tutt'altro. Sulla scorta di quelle nuove scoperte egli poteva argomentare che l'unico diritto davvero valido è quello imposto dal potere politico del principe e che ogni legge eterna è, in fondo, un'illusione.

Noi oggi viviamo una rigida separazione dei saperi. Diritto, fisica, medicina, architettura, arte, filosofia ci sembrano compartimenti stagni, dominio degli «specialisti». Un male dei nostri tempi. Eppure un campo del sapere ha influenzato l'altro, a volte in maniera appena percettibile. Nel Novecento le scoperte della fisica quantistica hanno avuto un impatto formidabile sulla scienza giuridica e sulla politica. Mi perdoneranno i fisici l'approssimazione terminologica, ma possiamo riassumere come segue. Prima della quantistica vigeva in fisica una legge di causalità (se A allora B). Newton aveva spiegato che se una mela cade dall'albero, essa precipiterà sempre a terra: una legge naturale - fisica - inviolabile. La quantistica mostrò che una legge del genere è un'illusione e che al criterio deterministico (la legge di causalità, se A allora B) andava sostituito il criterio probabilistico (se A è probabile B). Questo relativismo in fisica ebbe un impatto tanto formidabile quanto impercettibile sui giuristi: Hans Kelsen, il più influente giurista del Novecento, tradusse le acquisizioni dei fisici nella scienza giuridica per smantellare l'idea di una legge naturale sovraordinata al diritto scritto e prodotto dal legislatore. Egli sostenne un relativismo o scettici-

simo etico e giuridico, giacché una legge eterna non si dà non solo tra gli uomini, ma neppure in fisica: la legge naturale non era per lui una legge punto.

Curiosamente i giuristi non fecero mai caso al fatto che colui che diede il grande impulso alla quantistica, Albert Einstein, rinnegò le conseguenze filosofiche e teologiche della quantistica, affermando infine che «Dio non gioca ai dadi con il mondo». Comparando gli scritti scientifici con quelli filosofici, constatiamo come Einstein non abbia mai tradotto le teorie della relatività in un relativismo etico, rifiutando radicalmente l'idea che la meravigliosa creazione cosmica potesse essere l'azzardo di un dio crudele che ha posto l'uomo su un pianeta azzurro nel mezzo del caos. L'universo gli pareva insomma governato da un ordine ancora tutto da indagare. Le nuove scoperte della fisica, come le prime recentissime immagini di un buco nero che potrebbe segnare la fine dei tempi, o la teoria dei loop, secondo la quale, in fondo, il tempo non esiste, potrebbero avere ulteriori, impercettibili conseguenze sulla scienza giuridica e persino farci dimenticare che se nei cieli spazio e tempo sono relativi, sulla terra siamo ancora affezionati a qualche cosa che riteniamo in armonia con l'universo e che abbiamo arditamente chiamato diritti umani. —



NISSAN

NUOVO NISSAN QASHQAI

L'evoluzione del Crossover



NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



Con noleggio Nissan Lease, da € 299/mese* IVA esclusa.

Anticipo € 3.900 • Canone fisso mensile • Servizi «All-Inclusive» compresi nel canone • Assistenza garantita su tutto il territorio nazionale
Eliminazione delle spese non programmate

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*Esempio di noleggio su Nissan Qashqai N-Style Mild Hybrid 140 CV. Il canone di € 298,60 (IVA esclusa) prevede: anticipo € 3.900 (IVA esclusa), noleggio 36 mesi / 40.000 km, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazione RC auto senza franchigia, assicurazione furto/incendio e kasko con scoperto 10% e franchigia € 500, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. L'offerta, valida fino al 31/01/2022, è riservata ai possessori di partita IVA. Essa non è vincolante per ES Mobility srl ed è soggetta all'approvazione da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di list no. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CULTURE

Giornata della Memoria / L'anticipazione

Esce oggi il memoriale dello scienziato triestino Oliviero Stock edito da Bompiani che ripercorre con documenti e diari le tragiche vicende dei due rami della sua famiglia sopravvissuti ai nazisti

“In barba a H” il bisnonno facendo smorfie da pazzo riuscì a scampare alla Shoah

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

“L’avevano fatta in barba a Hitler, Himmler, Heydrich, Hans Frank”. S’intitola proprio così, “In barba a H” il libro del triestino **Oliviero Stock**, prendendo spunto dal sospiro di sollievo che il bisnonno Ferdinand Geiringer emise al momento dell’arrivo a Budapest. Correva l’anno 1939. Il libro, che esce oggi edito da **Bompiani** (pagg. 350, euro 19) racconta come le famiglie dell’auto-



re, materna e paterna, riuscirono a scampare alla Shoah.

Ci vollero nove mesi a Ferdinand e a sua moglie per mettersi in salvo dalla natia Boemia, diventata protettorato tedesco nel marzo del ’39, con il beneplacito di Inghilterra, Francia, Italia. La coppia va in Polonia a settembre, proprio mentre la città viene occupata dalle truppe di Hitler. Ferdinand, distinto signore settantenne, come appare nelle foto del li-

bro, proprietario di un’importante industria tessile, mostra doti di grande attore: si fa passare per ariano e riesce a ottenere un documento di transito dal temutissimo Hans Frank, il sanguinario governatore nazista della Polonia, parlandogli in dialetto viennese. “In barba a H”, appunto, Ferdinand fa il pazzo, quando, nascosto nei boschi vicino a Cracovia, senza giacca, con la camicia sporca, barba e capelli lunghi e trascurati, incrocia i tedeschi che lo fermano. Una situazione che ricorda tanto quelle che stanno vivendo oggi gli immigrati ai confini dell’Ue e anche in quegli stessi luoghi.

Ferdinand urla e fa smorfie, il militare lo lascia andare perché lo ritiene il matto del villaggio. Nei suoi occhi resterà l’orrore di uno dei primi massacri di ebrei in Polonia, a Mielec, dove un centinaio di persone muoiono arse vive nella sinagoga alla quale viene appiccato il fuoco. “Se non avessimo visto personalmente le fiamme e la gente di Mielec non ci avessimo raccontato gli eventi subito dopo – scrive – non avremmo creduto a questa ignominia”.

E la “soluzione finale” era ancora ben lontana dall’essere pianificata.

Grazie alla sua vasta rete di conoscenze Ferdinand riesce a procurarsi il denaro che gli serve. Ma non saranno soltan-

to la sua notevole inventiva e i soldi a garantirgli la salvezza, sarà anche la brava gente che incontra, come la signora Kulevicz che gli dà rifugio, e il suo autista Zatopek, che causa un incidente per dargli il tempo di scappare.

Uno sceneggiatore di film d’azione non avrebbe potuto fare di meglio. Ma sono fatti realmente accaduti quelli che Oliviero Stock racconta miscelando i diari del bisnonno e della madre, i documenti che riesce a procurarsi negli archivi, le testimonianze e i risultati delle ricognizioni sui luoghi, dove verifica tutto nei minimi particolari. Da scienziato qual è, avvezzo alla ricerca.

Come spiega nell’introduzione, Stock si rende conto di narrare vicende “straordinarie” e pure che le quattro generazioni di suoi parenti stretti che si sono salvati sono state favorite “da una certa disponibilità economica, che in genere comprendeva anche relazioni all’estero e accesso alle informazioni”. Poi ci voleva una certa creatività, quella che il bisnonno Ferdinand dimostra subito. Infine serviva fortuna, perché bastava “un dettaglio storto, un capriccio del destino” e tutti sarebbero stati perduti. Fortuna è anche incontrare persone buone e, sottolinea Stock, “in Italia ci furono più casi che in altri Paesi”.

I genitori si sposarono a Trieste, vissero a Spalato, fuggirono in Toscana con la caduta del fascismo e finirono anche in manicomio

Da studioso dell’intelligenza, artificiale, Stock afferma di essere affascinato dai processi decisionali, da come e perché vengono prese le decisioni, da come si stima la gravità di una situazione, e da come nasce la soluzione creativa. Per questo i diari e le narrazioni dei suoi parenti salvatisi, lo hanno coinvolto anche sul piano scientifico oltre che su quello affettivo.

Stock inquadra poi le storie familiari negli eventi storici: Anschluss, invasione di Cecoslovacchia, Polonia, Russia, occupazione dell’Italia, andamento della guerra. Lasciamo Ferdinand, che arriverà sano e salvo in Inghilterra a Sutton dove rimarrà fino alla morte, e andiamo a Vienna dove vivono Gerty Schwarz, la mamma dell’autore, insieme ai genitori Adolf Schwartz, Anna Geiringer (figlia di Ferdinand), e i suoi due fratelli George e Nathan. Dalla finestra di casa sul

Ring assistono all’arrivo di Hitler il 14 marzo 1938. I nazisti fanno subito di tutto per impossessarsi dei beni degli ebrei, bloccando i loro conti in banca e controllando le loro aziende. Vogliono che se ne vadano. Ma c’è il problema dell’accoglienza nei Paesi confinanti: in Italia vigono le leggi razziali e gli ebrei stranieri sono nel mirino, la Svizzera fa passare coloro che hanno i mezzi per mantenersi e bambini piccoli.

In proposito Gerty racconta il più brutto ricordo della sua vita. Lasciata Vienna, arriva a Trieste, dove sposa il suo fidanzato Guido Stock, del ramo cemento della famiglia, nota forse di più per i liquori. Vanno a vivere a Spalato, dove ha sede la fabbrica, e nel ’40 e nel ’41, hanno due figlie, Marina e Adriana. Con la caduta del Fascismo (la Dalmazia era stata occupata dagli italiani nel ’41) sono costretti a una fuga disperata, approdano in Toscana dove finiscono pure in un manicomio per sottrarsi ai tedeschi. Riescono infine a raggiungere la Svizzera con un viaggio sfiancante con due bambine e vengono accolti proprio per la presenza delle piccole. Con loro c’era la famiglia Norsa con due figli adulti: vengono respinti. “Non dimenticherò mai – scrive Gerty – come l’uomo anziano si mise in ginocchio e con le braccia alzate pregò il funzionario di non mandare indietro la famiglia”. Morirono tutti ad Auschwitz.

Sono alcune delle storie che testimoniano il dramma di quanto vissuto da altre decine di parenti di Oliviero Stock che ce l’hanno fatta. Ma qualcuno è stato portato via da altre tragiche vicende che hanno toccato il popolo ebraico, come Nathan, il fratello della madre, combattente in quella Brigata ebraica che contribuì a liberare l’Italia dai nazi-fascisti, e poi cadde nel primo conflitto arabo-israeliano.

Un libro per non dimenticare, “In barba a H”. Scritto da chi è nato dopo, ma porta comunque sulle spalle il fardello della memoria. —



IL ROMANZO

Passarono per Trieste i bambini accolti a Villa Emma di Nonantola

“40 cappotti e un bottone” di Ivan Sciapeconi (Piemme) ripercorre la vicenda dei minori in fuga da Germania, Jugoslavia Ungheria e riparati nel Modenese

Donatella Tretjak

Una vicenda unica. Commovente. Straordinaria. Soprattutto, vera. Meravigliosamente vera. Un raggio di sole che ha illuminato e continua a il-

luminare la storia di un piccolo comune della Bassa Emiliana, Nonantola. Un paese alla cui stazione un giorno, in piena Seconda guerra mondiale, arrivano – ennesima tappa di un viaggio che li doveva portare in Terra d’Israele – quaranta bambini ebrei provenienti dal Centro Europa e dalla Jugoslavia.

Per rievocarla, è uscito da pochi giorni “**40 cappotti e un bottone**” (Piemme, 208

pagg., euro 17.50), lavoro firmato da un insegnante di Modena, **Ivan Sciapeconi**, che fino a oggi aveva pubblicato solo libri per bambini e che ora ha dato veste di romanzo a questa pagina di storia, con una scrittura coinvolgente e intrigante, omaggio sincero a quei piccoli protagonisti, ai loro accompagnatori e, soprattutto, alla Nonantola che accolse i bimbi, con in prima fila il parroco don Arri-

go Beccari e il medico condotto Giuseppe Moreali, dal 1963 insigniti a Gerusalemme della medaglia dei Giusti tra le Nazioni.

Tutto inizia nell’estate 1942 quando nella Bassa Modenese spuntano quaranta ragazzi e bambini ebrei: il più piccolo ha appena sei anni. Sono scappati dalla Germania nazista (ma anche dall’Ungheria e dalla Jugoslavia) grazie a uno dei treni che in quegli anni drammatici venivano rocambolescamente organizzati per cercare di portare in salvo quanti più piccoli ebrei possibili. Il sogno è arrivare in Turchia e quindi in Palestina ma, dopo soste forzate in Croazia e in Slovenia, il loro treno ottiene un permesso per entrare in Italia at-

traverso Trieste e giungere appunto a Nonantola, dove i piccoli vengono ospitati a Villa Emma.

Sin da subito la comunità si stringe con affetto attorno a questi piccoli fuggiaschi e ai loro accompagnatori. I contadini assicurano il cibo, i falegnami costruiscono i letti che sostituiranno i primi pagliericci. A Villa Emma non ci sono stelle gialle da appuntare al cappotto, né ghetti, né retate. Ma all’indomani dell’8 settembre tutto viene



sconvolto, anche a Nonantola arrivano i soldati tedeschi. È così che l’intero paese si mobilita per far scomparire i bambini da Villa Emma, per fornire loro documenti “puliti”, per assicurare vestiti nuovi. “E poi c’è chi semplicemente sa e resta in silenzio e chi aiuta chi aiuta”. Per i piccoli fuggiaschi – accompagnati nemmeno più dal ricordo, ma dal ricordo del ricordo di ciò che erano le loro vite prima dei rastrellamenti delle “camicie scure” – l’affetto di chi tutto offre sapendo che nulla avrebbe avuto in cambio. Perché? “Perché ci siamo conosciuti. Non c’entra essere ebrei o non essere ebrei. Conoscere, conoscersi, salvarsi. Voi, noi, tutti assieme”. Oggi, Villa Emma è anche

FATTI & PERSONE

Bottega Errante acquisisce l'editore Santi Quaranta

Il nuovo anno si apre con una novità per la casa editrice Bottega Errante Edizioni di Udine che acquista la casa editrice Santi Quaranta di Treviso dopo 33 anni di storia e 161 titoli in cata-

logo. Un'operazione importante per la giovane realtà editoriale nata solo nel 2015 che è diventata titolare di un marchio storico dell'editoria italiana. Una ricchezza che non va dispersa,



ma che deve continuare a circolare, a innovarsi, a tessere una rete fatta di ottimi libri, di qualità, di cura dei dettagli, di territorio che sconfina in una Europa di cui il Nordest può essere centro e motore culturale. Innovare, dunque, pur rimanendo fedeli alla natura

che ha contraddistinto il percorso di Santi Quaranta. I primi passi riguardano la riproposizione de "I mercanti di stampe proibite" di Paolo Malaguti e "Fiabe e leggende del Tagliamento" di Luigina Battistutta, ma saranno numerose le novità nei prossimi mesi.

Giornata della Memoria / L'anticipazione



Ebrei costretti a lavare le strade di Vienna dopo l'Anschluss, nel 1938. Foto Archivio Agf

una Fondazione che cura la memoria di quella straordinaria vicenda: due anni fa ospitò il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, che è stato un gran sostenitore del "Luogo per la memoria Davanti a Villa Emma". L'autore del libro, Ivan Sciapecconi, l'aveva scoperta proprio così, entrando a far parte quasi per caso del consiglio d'amministrazione della Fondazione. E oggi scrive nella postfazione: "Ho conosciuto molti bambini in fuga. Bambini arrivati con i barconi o rifugiati in case famiglia. Quando ho incontrato per la prima volta le vicende di Villa Emma ho pensato che ogni ragazzo, ogni ragazza in fuga meriti un paese come Nonantola". —

La Comunità Croata di Trieste presenta

29.01.2022

INCRESSO GRATUITO
prenotazione obbligatoria
presso il TicketPoint online
o in sede in Corso Italia 6

Judith
Una storia di resistenza croata (M. M. M. M.)
canzoni dell'ensemble

"Dialogos"
direzione di Katarina Livljanic

h 20:00

Chiesa Evangelica Luterana
Largo Odorico Panfili, 1 Trieste ITALIA

REGIORE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comunità Croata di Trieste
Rivoluzione culturale e Teatrale

FOUNDAZIONE
EUROPEA PER LA MEMORIA
D'EUROPA

PRÉFET
DE LA RÉGION
D'ÎLE-DE-FRANCE

L'INTERVISTA

«L'approccio scientifico mi ha spinto ad approfondire la comprensione degli eventi»

L'autore è un grande esperto di Intelligenza Artificiale ed è stato presidente dell'associazione italiana ed europea

IL PERSONAGGIO

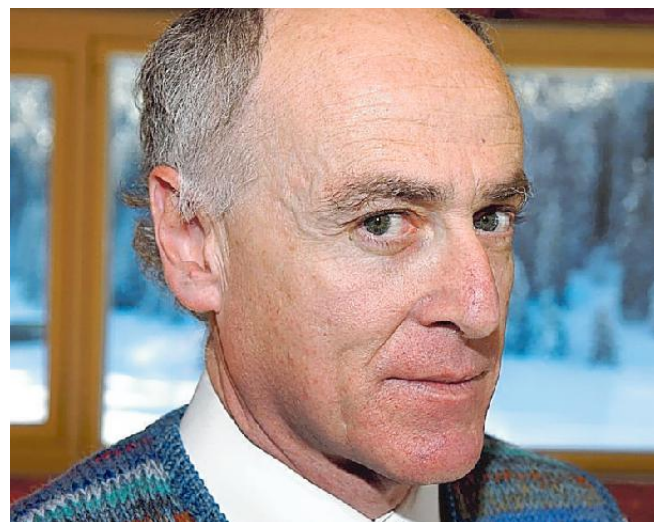
Oliviero Stock, triestino, nato in una famiglia ebraica, terminati gli studi liceali nella sua città si laurea a Firenze in matematica. Durante la specializzazione in informatica a Pisa, viene avviato alla ricerca in intelligenza artificiale, all'epoca avveniristica. Ha lavorato a lungo al Consiglio Nazionale delle Ricerche, a Pisa e a Roma. Nella seconda metà degli anni '80 è passato a Trento per contribuire alla nascita dell'IRST (Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica) uno dei principali centri europei di ricerca nel settore (ora Fondazione Bruno Kessler), di cui poi è stato il direttore. È stato presidente dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale, della European Association for Artificial Intelligence e dell'Association for Computational Linguistics. Nel 2019 è stato insignito del dottorato honoris causa dall'Università di Haifa. È autore di numerosi articoli e volumi scientifici.

Di intelligenza artificiale si parla molto, ma credo si sappia poco e spesso si rischia di scivolare nella fantascienza.

«Se si pone questa domanda a cento ricercatori probabilmente si ottengono (almeno) cento risposte diverse. Per me è prima di tutto far fare alle macchine lo sforzo di capire noi umani, anziché viceversa. Il campo è in evoluzione continua ma, comunque, la definizione classica è costruire sistemi basati su elaboratore i quali svolgano funzioni che, quando vengono svolte dall'essere umano, sono ritenute denotare intelligenza».

Il futuro di questi studi si presta a molte speculazioni. C'è chi vede un inarrestabile sviluppo, dalla medicina alla salvaguardia dell'ambiente alla guida senza conducente, e chi invece teme che possa creare mostri, come i robot che sostituiranno gli esseri umani.

«Vi sono molti aspetti etici e sociali in relazione all'intelligenza artificiale (IA). Per



Oliviero Stock, scienziato e scrittore

me l'IA era la possibilità di dare a tutti i mezzi che oggi sono solo privilegio di pochi (si pensi a una sorta di segretario intelligente che ci assiste: solo pochi lo possono avere in carne e ossa). Ma certamente oggi si vedono, oltre ai successi e le opportunità, anche i pericoli, sia nel mondo del lavoro, sia nella democrazia (si pensi all'uso per il controllo degli individui in paesi a regime dittatoriale) e in altri settori che coinvolgono il giudizio etico. Uno degli aspetti affascinanti del campo è che esso offre un'opportunità per rivisitare e comprendere meglio quanto sappiamo della natura dell'uomo e della società. Il vero pericolo è un'intelligenza artificiale che sia solo tecnica senza controllo e riflessione».

A questo proposito, l'IA è nelle mani dei colossi dell'informatica, che neanche gli Stati oggi possono controllare...

«L'arricchimento sproporzionato di alcuni grandi attori comporta il pericolo che essi possano indirizzare gli sviluppi. Ma in Europa c'è più attenzione per questi aspetti rispetto ad America e Cina».

Se si accorgesse di riuscire a creare un robot che possa sostituire un essere umano, si fermerebbe o continuerete l'opera, con i pericoli che essa comporta?

«Mi occupo di sistemi di interazione con gli umani, soprattutto di comprensione del linguaggio umano, ma anche di interfacce per la visita a un sito culturale, o, tra le cose, so che suona strano, di for-

me di umorismo computazionale. Per me si tratta di potenziare le persone e contribuire a migliorare la società, lo sviluppo umano. Ma detto questo, i problemi etici e sociali vanno presi sul serio. Farlo non deve voler dire limitare lo sviluppo, ma anzi capire come sviluppare sistemi intelligenti che vadano a vantaggio della società».

Ci spiega che cos'è l'umorismo computazionale?

«Come farebbe la nostra specie ad andare avanti senza umorismo? Così anche l'intelligenza artificiale deve occuparsene, ma è un tema molto difficile. Oggi non possiamo produrre viz complicati, ma forme più sintetiche, soprattutto ironiche. A Trento abbiamo realizzato un programma che, a partire da articoli di giornale (in inglese), fornisce titoli che alterano, ammiccando, espressioni a noi familiari - come titoli di film o proverbi. Ad esempio, dopo aver "letto" un articolo sulla Brexit propose il titolo "The British Empire strikes back" (L'impero britannico colpisce ancora)».

I suoi studi in materia l'hanno aiutata a scrivere questo libro non scientifico?

«Non direttamente. Ma forse hanno contato un po' per spingermi ad approfondire la comprensione degli eventi, storici in questo caso. Quanto all'esperienza stessa della scrittura, devo dire che è molto diversa da quella tecnico-scientifica...».

PL.S.

La Giornata della Memoria

Liliana Segre

La mia lotta per la verità

La senatrice a vita: «Curare il senso della storia è un dovere della società. Contro le fake news occorre una narrazione basata sulla testimonianza»



Liliana Segre è stata nominata senatrice a vita da Sergio Mattarella

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

Una memoria scevra dalle «muffe della ritualità» e un auspicio per il nuovo Presidente della Repubblica, chiunque esso sia, che si rifaccia ai valori antifascisti. Ecco il viatico di Liliana Segre per la «Giornata della Memoria» che ci si appresta a celebrare domani.

Stanca ma anche felice di poter partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica, di poter entrare per la prima volta alla Camera e di poter partecipare a un rito che, dietro il filo spinato di Auschwitz, tra le baracche dello sterminio programmato, mai avrebbe potuto immaginare, Segre interrompe il riserbo per parlare della necessità del ricordo, unico vaccino possibile per non ricadere nella banalità del male. Una «banalità» che anche ultimamente si manifesta in episodi di ferocia iconica come il recente funerale a Roma con una bara avvolta nella bandiera nazista o di ferocia concreta, come l'aggressione a Livorno di due ragazzine quindicenni a un dodicenne «colpevole» di essere ebreo. Crepe di una società preda di un chiacchiericcio costante, ma che alla cura di una memoria condivisa spesso preferisce un colpevole oblio contro cui si batte questa signora novantenne che «ha

scelto la vita», come recita il titolo del suo libro testamentario. **Senatrice, che significato ha «coltivare la memoria»?**

«Coltivare la memoria è un dovere di ogni società che voglia dirsi civile. Curare il senso della storia, situare il proprio essere in una prospettiva di lungo periodo che permetta di muoversi meglio nel presente, di vedere meglio i pericoli sulla scorta appunto dell'esperienza, questo il compito di tutti e di ciascuno. La memoria è una componente indispensabile di una personalità ricca, vigile, sensibile, democratica».

La storia di chi è stato nei campi di sterminio è stata per anni quasi relegata a un incidente della Storia. Perché è accaduto secondo lei?

«Non direi francamente che si sia mai considerata la Shoah un incidente della storia. Per fortuna. Certo si tratta della pagina più buia nella storia dell'umanità. Del tentativo inedito di pianificare e mettere in atto l'eliminazione di un'intera parte del genere umano, colpevole solo di esistere e di avere una sua specifica identità. Naturalmente la storia del mondo è piena di eccidi e di veri e propri genocidi, ma diverso è il caso di un lucido e «scientifico» programma di sterminio, portato avanti con fanatica pervicacia e con metodo industriale, in un breve lasso di tempo. È possibile che questo spaventi, terrorizzi, che si preferisca minimizzare, nascondere,



Liliana Segre, 91 anni

dimenticare. Ma proprio questo ci chiama al dovere di denunciare e ricordare».

La nostra società ha raggiunto una sensibilità accettabile rispetto ai temi della Shoah o è preoccupata dal ritorno del negazionismo?

«Sono ovviamente preoccupata. Il negazionismo è la forma peggiore, perché intenzionale, strumentale e cinicamente perseguita, di quel processo di rimozione del Male Assoluto di cui parlavo poc'anzi».

C'è un rimedio possibile?

«Direi quello che l'Unesco chiama il counter-speech. E cioè:

non solo repressione dei fenomeni penalmente rilevanti di certi atteggiamenti negazionisti, ma produzione di una «narrazione» alternativa, basata sulla testimonianza, sulla ricerca storica, sull'insegnamento nelle scuole e nelle università, sul ruolo della informazione. Contrapporre in modo puntuale, capillare, caparbio verità a menzogna, conoscenza a fake news. Via lunga e difficile, ma l'unica che ci assicura di formare coscienze e cittadini pienamente consapevoli di ciò che è stato e dei loro doveri».

La commissione contro l'istigazione all'odio e le discriminazioni da lei presieduta ha ospitato l'ex presidente del Cile Bachelet, Alto Commissario Onu per i diritti umani, che dice di togliere le «tossine dell'odio dai social». Come ci si difende dalle aggressioni sui social?

«I lavori della Commissione procedono da mesi a ritmo sostenuto. La relativa indagine conoscitiva si sta arricchendo dei contributi di decine (circa sessanta ad oggi) di audizioni di esperti di tutti gli ambiti riguardanti gli hate speech, i rischi connessi ai social media, il potere delle grandi piattaforme online, la legislazione in materia a livello europeo ed internazionale ecc. Già a metà di quest'anno contiamo di dare una prima articolata informativa all'Aula del Senato. Confido che i lavori della nostra Commissione potranno dare un alto contributo

di conoscenza, ma anche preziose indicazioni per nuovi, più efficaci interventi legislativi».

E quanto a lei, oggetto anche poche settimane fa di frasi offensive e di odio social?

«Quanto alla mia persona sono sufficientemente protetta non solo dagli splendidi ragazzi e ragazze della mia scorta, ma soprattutto dal sentimento di vicinanza e solidarietà di cui migliaia di cittadini ogni giorno mi danno testimonianza».

Si sta eleggendo un nuovo presidente della Repubblica. Cosa auspica?

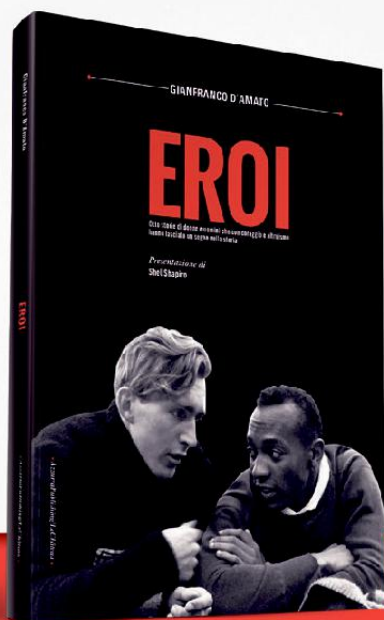
«Naturalmente non intervengo nella discussione sui nomi, anche se come ovvio farò il mio dovere di «grande elettrice» secondo quanto la mia coscienza mi detterà. Un auspicio di valore universale voglio però esprimerlo. Ricordo ancora che quando il Presidente Mattarella, a cui va la mia profonda gratitudine di cittadina prima ancora che di senatrice a vita, fu eletto alla più alta carica dello Stato, la prima cosa che fece fu recarsi alle Fosse Ardeatine a rendere omaggio alle vittime della barbarie nazifascista. Ecco, mi auguro che il prossimo o la prossima Presidente saprà dimostrare analoga cura nel fare della memoria e dei valori antifascisti qualcosa che non ammuflisce nella ritualità delle varie celebrazioni ufficiali, ma forgia sempre più saldamente una autentica coscienza popolare nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA GEDI

La vera storia delle sorelle Bucci

In occasione della Giornata della Memoria con questo giornale troverete in edicola il libro «Andra e Tatiana Bucci. Il baule dei segreti». È la vera storia delle sorelle Bucci, sopravvissute alla tragedia dell'Olocausto. Quando avevano solo quattro e sei anni, le due bambine vennero deportate ad Auschwitz. Il libro, accompagnato dai toccanti disegni di Elisabetta Stoinich, in vendita da domani a 10,90 euro più il prezzo del quotidiano. —



STORIE DI EROI

luoghi e in modi diversi, fecero delle scelte coraggiose e si comportarono da eroi negli anni bui della nostra storia che comprendono la Seconda Guerra Mondiale e gli anni immediatamente precedenti.

Una studentessa, un ufficiale nazista, un medico, due campioni dello sport, un'agente segreto, un manager, un ufficiale russo, in silenzio, senza clamore, con determinazione assoluta hanno lasciato una traccia che noi oggi dovremmo seguire con rispetto, ammirazione e gratitudine, per conoscere, capire, riflettere. E soprattutto per fare in modo che quei sei anni orribili non si ripetano mai più.

Presentazione di SHEL SHAPIRO

Libro 15x21 con 225 pagine

Libro in edicola da
sabato 22 gennaio a soli € 9,90* con

IL PICCOLO

azzurra publishing
www.azzurramusic.it

* Oltre il prezzo del quotidiano

CINEMA

Il Premio Trieste vola in Romania a “Întregalde” di Radu Muntean

Il Film Festival premia un esponente della nouvelle vague del Paese. Per il docu riconoscimento al croato Kovačević. A "Women Do Cry" il ricco Audentia Eurimages

Elisa Grando

La 33° edizione del Trieste Film Festival prosegue al Teatro Miela fino a domani, ma ha già decretato i suoi premiati. Il vincitore del Premio Trieste al miglior lungometraggio è “Întregalde” di Radu Muntean, uno dei registi più interessanti della “nouvelle vague” rumena che incarna bene il coraggio e la freschezza di tanta cinematografia dei paesi dell’Est europeo. Una vitalità sottolineata dalla motivazione della giuria, composta dal programmer Edvinas Pukšta e le critiche cinematografiche Dubravka Lakić ed Emanuela Martini, che lo definisce «il film più imprevedibile del Concorso Lungometraggi» lodandone i brillanti cambi di marcia, l’espressione di diversi stati d’animo e generi. Perché “Întregalde” (visibile da oggi sulla piattaforma di MyMovies dove il festival continua online, con una sezione dedicata, fi-



“Întregalde” di Radu Muntean ha vinto il Premio Trieste

no al 30 gennaio) è insieme un thriller psicologico e una parabola nera sui limiti della generosità, tesissimo ma punteggiato di momenti divertenti. Segue due ragazze e un ragazzo borghesi che si avventurano in un Suv tra i monti della Transilvania per aiutare gli abitanti di un paesino

sperduto. Nel bosco danno un passaggio a un anziano ma l’auto s’impantana e tutto pare sfuggire di mano ai tre. Che a quel punto devono mettersi di fronte alle vere motivazioni del loro altruismo, e al rapporto inevitabilmente asimmetrico tra benefattori e beneficiari. La giuria ha inol-

tre attribuito due menzioni speciali a “Kelti” di Milica Tomović, vincitore anche del Premio Cei, e a “Strahinja Banović” (“Finché posso camminare”) di Stefan Arsenijević su un migrante ghanese che percorre la rotta balcanica per amore. Il miglior documentario

vincitore del Premio Alpe Adria Cinema, votato invece dalla filmmaker e videoartista serba Marta Popivoda, dall’attrice e regista Nino Kirtadze e dal regista Gianfranco Pannone, è “Tvornice Radnicima” (“La fabbrica ai lavoratori”) del croato Srđan Kovačević, su un gruppo di operai che lotta per impedire la chiusura dello stabilimento in una nuova visione collettiva contro il capitalismo. Menzione speciale per l’acuto e originale “Film Balconowy”, il “film dal balcone” del polacco Paweł Łoziński che vince anche il Premio del Pubblico nella categoria documentari. Per più di due anni il regista ha osservato dal terrazzo di casa, a Varsavia, le persone che passavano nella strada di sotto, fermandone circa un migliaio per fare loro qualche domanda. Da un unico punto di vista fisico, quello di chi guarda dal balcone, Łoziński ha raccolto una pluralità di sguardi che tanto ci raccontano dell’umanità contemporanea. «Di questo piccolo grande film ci ha colpiti soprattutto l’empatia; la capacità di relazionarsi all’altro nei giorni difficili e un po’ tristi del Covid», scrive la giuria.

Il Premio Fondazione Osiride Brovedani al miglior cortometraggio è per il kosovaro “Pa Vend” di Samir Karahoda, mentre gli altri Premi del Pubblico sono al serbo “Mrak” di Dušan Milić e “Big” di Daniele Pini. Il sostanzioso Premio Audentia Eurimages - Consiglio d’Europa, 30mila euro per il prossimo proget-

to, va a “Women Do Cry” di Mina Mileva e Vesela Kazakova che racconta mirabilmente la lotta, locale e universale, per la parità di genere e contro il patriarcato (visibile, anche questo, come i titoli precedenti, sulla piattaforma di MyMovies). Il Premio Corso Salani 2022 al miglior film della sezione va infine a “Dal Pianeta Degli Umani” di Giovanni Cioni, con una menzione a “Viaggio nel crepuscolo” di Augusto Contento. —

TEATRO

Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta al Verdi di Gorizia

Sabato e domenica alle 20.45 al Teatro Verdi di Gorizia Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta (quest’ultimo nella veste anche di regista) sono in scena con la commedia degli equivoci “Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?”, inserita nella sezione Prosa. Già il titolo racconta molto di questa commedia: una frase che si trasforma in tormentone, per una generazione, quella dei quarantenni di oggi, abbastanza cresciuta da poter vivere inseguendo il successo e la carriera ma non abbastanza adulta da poter smettere di ridere e ironizzare su se stessa. Ex ragazze ed ex ragazzi che senza accorgersene sono diventati donne e uomini con l’animo diviso tra le ambizioni e i propri bisogni di affetto.

LIRICA

“Le nozze di Figaro” in prima a Udine col baritono austriaco Markus Werba

UDINE

Cast artistico internazionale, con il baritono Markus Werba e il soprano Anna Prohaska, per la prima nazionale della nuova produzione de “Le nozze di Figaro” di Mozart firmata dal Teatro Nuovo di Udine, dove il lavoro debutterà il 13 febbraio. Ma come sarà lo spettacolo? Lo abbiamo chiesto ai due artefici maggiori, al Sovrintendente del teatro udinese cui si deve anche la programmazione musicale, il maestro Marco Feruglio che dirigerà l’Orchestra di Padova e del Veneto, e Ivan Stefanutti, udinese di nascita ma «emigrante di lusso in giro per i teatri del mondo», che firma la regia le scene e i costumi. «Ci sono tutti i presupposti perché queste Nozze siano uno spettacolo bello e in grado di trasmettere bellezza al nostro pubblico. A partire dal cast che annovera interpreti molto affermati presenti sui palcoscenici più prestigiosi del mondo».

Con Figaro Markus Werba e Anna Prohaska Susanna, ci saranno Andrei Bondarenko Il Conte di Almaviva, Anett Fritsch La Contessa di Almaviva, Serena Malfi Cherubino, Maurizio Muraro Don Bartolo, Marcos Fink Antonio, e i friulani Alessia Nadin Marcellina, Federico Lepre Don Basilio/ Don Curzio e Giulia Della Peruta Barbarina. Anche il coro è quello del Fvg diretto da Cristiano



Il baritono austriaco Markus Werba

Dell’Oste.

Si tratta - dice Feruglio - «di uno dei massimi capolavori della storia del teatro musicale rappresentato la prima volta a Vienna nel 1786. Nasce dalla riuscita commedia di Beaumarchais che ebbe all’epoca un grandissimo successo e fece grande scalpore per il suo contenuto, commedia poi modulata in un meraviglioso libretto da un geniale uomo di teatro come Lorenzo Da Ponte. Naturalmente c’è soprattutto la musica di Mozart che fa tutto il resto e molto di più: riesce a cucire dei vestiti musicali per ogni personaggio, per ogni

carattere, per ogni situazione teatrale, per ogni sentimento, e sono parecchi, che agita i personaggi. Che fa sì che l’argomento tutt’altro che leggero, ma anche di una certa crudezza sia avvolto da quella che viene chiamata “la linea della bellezza” della musica di Mozart e che l’amarezza si stemperi in risvolti ludici e di commedia».

Una prima volta anche per il regista Stefanutti, che non ha mai messo in scena un’opera di Mozart pur avendo firmato la regia dei grandi titoli d’opera, Verdi, Puccini, Rossini per i teatri lirici italiani e stranieri. **M.B.**

MUSICA

“Feel the Air”, album che stupisce dei diciassettenni Rental0012

Elisa Russo

Ad ascoltare “Feel The Air”, album di debutto dei triestini Rental0012 si rimane davvero stupiti scoprendo che si tratta di un lavoro ideato e realizzato completamente da quattro diciassettenni. Studenti del Prešeren, liceo sloveno di Trieste, i Rental0012 sono la cantante Giada Fantoma, il chitarrista solista, tastierista, produttore, voce Francesco Petaccia, il factotum Iljia Diviaco (scrive, produce, suona chitarra, basso, tastiere, percussioni) e il percussionista Carlo Gabriele Stocchi.

Vulcanici, creativi, originali, sono riusciti a confezionare un prodotto impeccabile anche grazie alle attrezzature professionali messe a disposizione dai loro papà (diversi di loro impegnati con la musica e il teatro) e a Raffaele Di Bin che ha masterizzato l’album. Per il resto, nessun aiuto esterno. Hanno conquistato la giuria del Premio Casa della Musica di Cervignano e si stanno facendo notare sul web, presenti sulle piattaforme streaming e con tre videoclip su YouTube, non vedono l’ora di calcare i palchi. Figli della pandemia, in una chat di gruppo nasce il nome Rental “perché suona bene”, a cui si aggiunge 0012 perché è l’ora in cui lo scrivono. «Il progetto inizia nel 2020



I Rental0012, quattro studenti del liceo Prešeren

– dice Giada Fantoma – un po’ prima della quarantena. All’inizio pianificavamo la produzione con delle videocchiate e, verso l’estate, finalmente di persona abbiamo lavorato ai primi singoli che hanno raccolto pareri positivi. Allora ci siamo resi conto di avere abbastanza materiale per un album. Non amiamo identificarci con un genere, ci piace spaziare, sperimentare, mescolare, la maggior parte delle canzoni sono tra pop, rock, rap, ma ci sono brani che non rientrano su quest’asse. Pensiamo che sperimentare con la musica sia molto divertente e anche avanguardista e in futuro abbiamo intenzione di ampliare ancora le nostre vedute».

Si sentono echi di folk, dub, reggae, elettronica: ogni brano è un mondo a sé. «Colori accesi, foto sgrunate, musica dei decenni scorsi: sia per il contenuto musicale che per quello grafico abbiamo preso molta ispirazione dagli anni ’80 e ’90. Ascoltiamo i Radiohead, il rap americano dell’ultimo decennio, Tyler The Creator, Kanye West. E ci sono tanti sound creati con una vecchia tastiera anni ’80 che ricordano sicuramente i maestri pop di quel periodo, con suoni molto sintetizzati». Le idee sui prossimi passi sono chiare: i Rental0012 sono già al lavoro sul prossimo disco che «sarà diviso in due e sarà molto più elaborato, un concept album con un filo logico». —

SPORT

Calcio - Lega Pro

La Triestina a Bolzano per fermare la capolista L'ottimismo di Bucchi «Possiamo giocarcela»

Alle 16 l'Unione sfida il Südtirol per riscattare il ko col Padova. Probabile un turnover. A centrocampo rientra Giorico

Antonello Rodio / TRIESTE

Tre giorni dopo il ko al Rocco contro il Padova, la Triestina gioca oggi al "Druso" di Bolzano (inizio ore 16, arbitra Ricci di Firenze) il recupero con la capolista Südtirol, fin qui dominatrice del campionato. Ma paradossalmente, nonostante non abbia portato punti, l'Unione è chiamata a ripetere la prova di domenica (possibilmente con un risultato diverso), nella quale è stata a lungo brillante e propositiva, anche se purtroppo poco precisa in avanti e incline a qualche errore di troppo. E se una buona prova non è bastata a evitare la sconfitta, oggi bisognerà fare pure meglio per uscire con dei punti da Bolzano, perché lo scalino da affrontare sarà ancora maggiore.

Il Südtirol è una corazzata che fa paura ed è ancora imbattuta. Soprattutto ha subito finora appena 5 reti in 19 partite, mentre la Triestina fa fatica a far gol, anche quando crea una decina di occasioni come contro il Padova. Se quindi sarà dura perforare la porta altoatesina, per non subire gol sarà assolutamente necessario evitare quegli errori che col Padova sono costati cari, perché il Südtirol è abituato a far pagare caro qualsiasi sbavatura. Disimpegni su-

perficiali in fase di costruzione andranno evitati, come andranno cancellate le possibilità di prestare il fianco alle ripartenze avversarie.

Ma la Triestina vista domenica dà fiducia, avrebbe bisogno solo di un pizzico di fortuna in più in qualche episodio. Del resto Bucchi aveva già chiarito che a Bolzano si va a testa alta: «Dobbiamo pensare di fare con il Südtirol la stessa partita fatta col Padova: siamo al cospetto di una squadra forte, prima in classifica, che

Nel team altoatesino assenti Moscati e De Col. Presente l'ex Alessandro Malomo

sta battendo ogni record immaginabile, ma noi andiamo lì per giocarcela e cercare di mettere in difficoltà una squadra che finora è stata migliore di noi».

Ma alla vigilia anche il tecnico della capolista Javorcic ha messo in guardia i suoi dalla squadra alabardata: «La Triestina è un top team, ha uno degli organici più completi del nostro girone. Sarà una partita importante e bella da giocare».

Sul fronte formazioni quel-

la della Triestina è un vero enigma. Bucchi opterà sicuramente per un po' di turnover, ma bisogna vedere in quali posizioni. Offredi è recuperato dopo il colpo al naso ed è convocato, ma è probabile che parta ancora Martinez. Se Rapisarda a destra e Lopez a sinistra sembrano scontati, in mezzo accanto a Ligi stavolta potrebbe esserci Negro o forse Capela. A centrocampo rientra Giorico che dovrebbe completare il reparto con Giorno e Crimi, ma anche Iotti resta in lizza per un posto. Molti più dubbi davanti: volendo il tecnico potrebbe anche fare un turnover totale con De Luca, Litteri e Trotta, ma in realtà è possibile che di questi solo la zanzara parta dal primo minuto, perché Gomez e Procaccio potrebbero essere confermati dal primo minuto.

In casa Südtirol, che si schiererà con l'albero di Natale, Moscati out per problemi al polpaccio e De Col squalificato. Davanti a Poluzzi la coppia centrale Zaro-Curto, con l'ex alabardato Malomo spostato terzino destro (dove ha già fatto bene) e Davi a sinistra. A centrocampo il perno è Gatto con Tait e Broh, davanti Casiraghi e Voltan dietro Odogwu, mentre Galuppini dovrebbe partire dalla panchina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

Due confronti in sequenza con le big del girone

Una sequenza terribile quella che coinvolge la Triestina in questi giorni: prima il confronto con il Padova di Pavanel e adesso il Südtirol, cioè le due formazioni più attrezzate e pronosticate del girone degli alabardati.

Sopra nella foto Andrea Procaccio che dovrebbe venir risparmiato dalla tentazione del turnover da parte di mister Bucchi e partire nell'undici titolare.

A fianco Daniele Giorico che ha scontato la giornata di squalifica che gli era stata inflitta e dopo essere stato costretto a disertare la partita contro il Padova è pronto questo pomeriggio a riprendere il suo insostituibile posto nel centrocampo alabardato.

GLI AVVERSARI

La formazione di Javorcic è ancora l'unica imbattuta Galuppini il bomber della C

TRIESTE

In tutta la Lega Pro, dall'alto dei suoi 47 punti in 19 partite con appena 27 gol realizzati ma una difesa da 0,26 gol/partita, il Südtirol odierno è un'invidiabile collettivo: nel girone B la Reggiana ha oggi 51 punti, ma totalizzati in 21 partite (43 reti fatte, 12 incassate) mentre il Bari è capolista del raggruppamento C con 45

punti in 21 incontri grazie a 39 reti fatte e 18 subite.

Nel confronto di domenica la Pergoletese invischiata nella lotta per non retrocedere è riuscita a ingabbiare i bolzanini nel primo tempo, cedendo però nella ripresa, una volta emersa la maggior caratura tecnica del Südtirol che s'è portato in vantaggio con un colpo di testa in avvistamento del difensore De Col su una punizio-

ne battuta dal trequartista Casiraghi, chiudendo la pratica col raddoppio firmato dal difensore centrale Curto con una ribattuta su una punizione calciata dal centrocampista Tait finito sulla traversa. Un'ottima prova del portiere lombardo Galeotti ha impedito che il passivo fosse superiore, impedendo in particolare all'attaccante Odogwu, il più pericoloso tra i biancorossi per sostanza e qualità, creatore di tanto gioco per i compagni, di veder premiata con una rete un'eccellente prestazione.

Tra i segreti dell'imbattuta formazione altoatesina (che deve recuperare anche con la Virtus Verona), oltre alla quasi impermeabile retroguardia c'è l'efficacia offensiva del reparto di centrocampo, produt-

tore di 12 reti. Con un'età media di 27,7 anni degli uomini schierati (è il 3° team più navigato del girone A), su 15 occasioni in cui il Südtirol è passato in vantaggio, per ben 14 ha chiuso affermandosi mentre è stato fermato sul pari una sola volta (dalla Feralpisalò) mentre nell'unica volta in cui ha subito un primo vantaggio degli avversari (sul campo dell'Albinoleffe, a inizio settembre) ha concluso la gara in equilibrio.

I bolzanini, che fino al 2024 potranno adesso contare anche sulle qualità della punta centrale Galuppini, bomber del torneo con 14 gol e 6 assist, hanno per migliori realizzatori Casiraghi (primo uomo-assist con 6 passaggi decisivi) e Odogwu, con 5 bersagli. —

SAVERIO MIRIJELO

CALCIO MERCATO

L'esterno tedesco Kragl nel mirino rossoalabardato

TRIESTE

A una settimana dalla chiusura del mercato, tornano le voci di possibili movimenti in casa alabardata. Sul taccuino dell'Unione sarebbe finito nelle ultime ore Oliver Kragl, centrocampista esterno tedesco classe '90, che era in procinto di firmare con il Padova prima che in casa biancoscudata ci fosse l'improvviso avvicendamento del ds Sogliano con Mirabelli. Svincolato

dalla scorsa estate, il centrocampista mancino (ha giocato anche da terzino) è da sei anni in Italia dove può vantare 20 presenze e un gol in A tra Frosinone e Crotone, e ben 129 presenze con 22 reti in B tra Frosinone, Benevento, Foggia e Ascoli. È un'operazione che potrebbe andare in porto nel caso si apra una casella in rosa con l'eventuale partenza di Lopez, corteggiato dalla Viterbese. —

A. R.

Basket



Juan Fernandez esulta dopo una vittoria dell'Allianz, tenendo in braccio il piccolo Tiago, applaudito dal pubblico che per cinque anni lo ha eletto a beniamino. A destra l'ultima gara contro Pesaro Foto Bruni



Allianz, la scelta di Fernandez: lascia Trieste e torna in Argentina

Il Lobito ha comunicato alla società la decisione. Un messaggio in un post: «Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Due triple che hanno deciso la vittoria dell'Allianz su Pesaro. Il doveroso tributo nel dopopartita con parole piene di affetto e orgoglio per la squadra. Un applauso da troppe poche mani, maledetto Covid. Troppo poche per un abbraccio, perché nello sport tra eroi e tifoserie possono nascere amori sinceri.

Juan Fernandez si sfilava la maglia Allianz numero 4, la appende a un chiodo del Domo e torna in Argentina. Non più allenamenti, non più partite, non si sa se e quando tornerà a farli. Lo ha annunciato alla società che ha preso atto della sua decisione, accompagnandola con l'unico sentimento possibile: il rispetto. Il Lobito non è infortunato. Nè è sedotto da offerte irrinunciabili.

Non appartengono a Juan certi atteggiamenti. Si sfilava dal basket e da Trieste tornando a casa per una scelta personale. Ha affidato ai social ieri le sue emozioni con poche righe. «Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla».

In Argentina troverà le armi e le condizioni per combatterla al meglio. Senza la pressione del basket. L'adrenalina delle vittorie, il profilo che si specchia nel parquet, i sorrisi dei tifosi ma anche la tensione delle viglie, il desiderio di dare sempre il massimo e la frustrazione quando il fisico non lo consente. E il Lobito non ha mai fatto nulla tanto per fare. A Trieste ha dato il cuore. E Trieste gli è entrata nel cuore, tanto da voler prendere casa. Non una soluzione

mordi e fuggi. Una casa vera, nel cuore della città, dove far crescere i figli. Basket e famiglia. Famiglia e basket. Cuore. Certe persone bastano poche parole a raccontarle quando dentro quelle parole è nascosto un mondo.

Il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci ieri nel tardo pomeriggio, nella nota stampa che ha annunciato la decisione di Juan, ha parlato più da padre che da dirigente o semplice datore di lavoro. «Ci sono momenti nella vita in cui le scelte personali sono più pressanti di quelle lavorative e sportive, e oggi il nostro compito nei confronti di Juan è quello di accettare le sue scelte portando per le stesse il massimo rispetto. Juan Fernandez è protagonista di tutte le pagine impor-



MARIO GHIACCI
PRESIDENTE DELL'ALLIANZ
PALLACANESTRO TRIESTE

Ghiacci: «Ci sono momenti nella vita in cui le scelte personali sono più pressanti di quelle lavorative e sportive»

tanti degli ultimi cinque anni e della nostra storia presente: l'amicizia, la stima e l'affetto nei suoi confronti rimangono scolpite nella pietra, indipendentemente da cosa ci riserbi il futuro». Ghiacci ha sottolineato che «La mia priorità oggi è quella di far sentire al nostro giocatore il massimo affetto e supporto».

Tutto il resto, comprese le inevitabili valutazioni tecniche sul dopoLobito, adesso non conta. C'è un uomo che ha maturato una scelta che non dev'essere stata facile prendendosi una pausa dal suo mondo. E solo questo deve importare. Ogni tifoso biancorosso oggi aprirà il proprio libro dei ricordi. La promozione in serie A. Le prodigiose triple del primo anno nella massima serie. Il fantastico assist dietro la schiena per Lever a Sassari. Lo sguardo, intenso, per sfidare l'avversario. Lo sguardo venato di dolcezza parlando della famiglia. Lo sguardo di emozionato orgoglio per il fratello German che ha battuto la sorte diventando un fuoriclasse di tennis in carrozzina. Storie di personaggi eroici, di saghe argentine, di temperamento e passione. Buena suerte, amigo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

Cavaliero per ora secondo play
Si cerca una soluzione

TRIESTE

La rinuncia a Fernandez crea nell'Allianz un naturale problema di roster. Corey Davis si è confermato play di sicuro affidamento ma non può reggere, da solo, il peso della regia di una squadra che, in tempi brevi, dovrà trovare una soluzione per tamponare l'emergenza.

Detto che il possibile inserimento nel roster di Campani completerebbe il reparto lunghi consentendo a Deangeli di tornare nella disponibilità degli esterni, per le prossime sfide si può ricorrere alla soluzione interna investendo Cavaliero del ruolo di vice-play con il passaggio di Mian o Campogrande nel ruolo di guardia per dare minuti di riposo a Banks. Soluzione temporanea ma che, naturalmente, non può garantire solidità all'Allianz nel corso di tutto il girone di ritorno.

Necessario, dunque, il ricorso a un mercato che in questo momento non offre grandi soluzioni. In serie A le possibilità sono davvero ridotte al lumicino, ci sarebbe una ipotesi Luca Vitali ma non sembra percorribile, un'idea da cavalcare può essere sondare il mercato di serie A2. E in questo senso è rimbalzata ieri un'idea Stefano Bossi, il play triestino in questa stagione impegnato a Milano con la maglia dell'Urania. Nel contratto del giocatore c'è una clausola d'uscita in caso di chiamata da parte di una società della massima serie, da parte del giocatore c'è senza dubbio la disponibilità a tornare a vestire la maglia della sua città. —

L.G.

LA STORIA IN BIANCOROSSO

Un blitz in Spagna per portarlo a Valmaura Tassello fondamentale per la promozione e poi la consacrazione nella massima serie

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cinque anni a Trieste, un legame forte e indissolubile creato con la squadra e una città che con il tempo ha imparato a conoscerlo e apprezzarlo.

La scelta di Juan Manuel Fernandez, un addio del tutto inatteso, ha creato comprensibile stupore nell'ambiente biancorosso, un ful-

mine a ciel sereno difficile da capire e accettare. Alla base motivazioni di carattere personale che vanno rispettate, resta nei tifosi il dispiacere di veder partire un giocatore diventato un punto di riferimento in campo e fuori.

Avversario sempre temibile negli anni in cui aveva vestito la maglia di Brescia, Fernandez aveva lasciato l'Ita-

lia dopo la promozione in serie A della società lombarda scegliendo la Spagna. Erano stati allora presidente Gianluca Mauro e il gommista Mario Ghiacci, con un blitz nella primavera del 2017 direttamente a Bregeon, a convincere il giocatore a tornare in Italia accettando l'offerta dell'Alma per la stagione 2017/18. Serviva un playmaker di esperienza per rin-

forzare la squadra e puntare con decisione alla promozione, l'arrivo a Trieste del Lobito fu un passo fondamentale nella costruzione del gruppo che centrò poi il ritorno nella massima serie.

La conferma in biancorosso fu per Fernandez una rivincita per dimostrare a chi in precedenza non aveva creduto in lui di poter essere un giocatore in grado di fare la differenza anche in serie A. E nella sua prima stagione, al fianco di Chris Wright, il Lobito la differenza la fece davvero. Stagione splendida, la sua, nella quale si ritagliò il ruolo di miglior tiratore da tre punti del campionato. Negli anni è stato uno dei punti fermi di una squadra che, rinnovata, ha sempre

trovato nell'intelligenza e nella garra del giocatore italo-argentino una base da cui ripartire.

Il ricordo più bello, nella disgraziata stagione poi interrotta a causa del Covid, il buzzer beater contro Sassari che aveva fatto esplodere di gioia il palaTrieste ma sono state tante le partite in cui il talento del Lobito ha fatto la differenza. Non ultima quella di domenica contro Pesaro: le due bombe segnate nell'ultimo quarto della partita hanno scavato il break decisivo per consentire all'Allianz di portare a casa due punti preziosi. L'ultimo regalo ai tifosi da parte di un giocatore che si è fatto apprezzare in campo e fuori. —

LA SOCIETÀ BIANCONERA CHIUDE PER IL CENTRAVANTI SERBO

Vlahovic, colpo Juve da 75 milioni È il trasferimento invernale record

Accordo con la Fiorentina, oggi le firme tra i club e il contratto quinquennale
Tifoseria viola in fermento: scritte e striscioni contro il giocatore e la società

Antonio Barilla / TORINO

Compleanno in bianconero. Venerdì, quando spegnerà 22 candeline, Dusan Vlahovic sarà un calciatore della Juventus. Manca l'ufficialità, attesa in giornata e legata a un nuovo vertice tra le dirigenze, ma l'accordo è stato raggiunto ieri: la Fiorentina ricaverà 75 milioni di euro, di cui 67 cash e 8 legati al raggiungimento di obiettivi prefissati. Già trovata, con l'agente Darko Ristic e gli altri rappresentanti della International Sports Agency di Belgrado, l'intesa sull'ingaggio: 7 milioni a stagione per 5 anni. Mai, nella sessione invernale di mercato, era stata realizzata un'operazione di tale portata economica: «doppiato» quasi il precedente record, Paquetá al Milan per 38,4 milioni il 4 gennaio 2019.

STRAPPO AL RIGORE

Solo apparente, in realtà, lo strappo al rigore finanziario che la Juventus si è imposta dopo anni di rosso: l'apertura improvvisa della Fiorentina, spiazzata dalle offerte estere respinte dal gioiello, ormai consapevole della sua scelta e preoccupata di perderlo a parametro zero, ha semplicemente suggerito di anticipare un acquisto già pianificato per l'estate e oltretutto finanziabile in parte attraverso movimenti paralleli: il mancato riscatto di Alvaro Morata, in fondo al prestito biennale, dirotterebbe su Vlahovic i 35 milioni previsti dal contratto con l'Atletico Madrid: lo spagnolo potrebbe finire subito al Barcellona, dove lo chiama Xavi.

Sull'accelerazione e sul sacrificio della Continassa han-



Dusan Vlahovic, serbo, 22 anni fra pochi giorni, con la Fiorentina ha segnato 44 gol in 98 partite

SERIE A

Respinto il ricorso dell'Udinese Vince l'Atalanta

Il giudice sportivo ha respinto il ricorso dell'Udinese confermando quindi il risultato della partita - valida per la seconda giornata di ritorno della Serie A - disputata il 9 gennaio scorso contro l'Atalanta finita con la sconfitta per 6 a 2 del club friulano. Nel ricorso l'Udinese chiedeva la ripetizione dell'incontro lamentando di essere scesa in campo «in condizioni atletiche, psico-fisiche e tattiche mortificanti con metà rosa assente per Covid, subendo conseguentemente l'umiliante sconfitta per 2-6». «La gara in questione - scrive il giudice sportivo - risulta essersi disputata secondo i canoni della più completa regolarità.

no pesato inoltre l'importanza di un salto di qualità immediato in vista della volata Champions - un centravanti classico, nella squadra di Allegri, mancava - e la certezza di un investimento sicuro: il valore di un calciatore di questo livello non è destinato a depauperarsi. Senza dimenticare l'onda d'entusiasmo sollevata, l'effetto sul piano del merchandising, la riaffermazione in un momento non semplice dell'appel del club che Vlahovic ha voluto con forza e il messaggio recapitato alla concorrenza sulla solidità del progetto affidato ad Allegri.

LE RAGIONI VIOLA

I dirigenti della Fiorentina, in serata, hanno spiegato le ragioni dell'addio a Vincenzo Italiano, convocato appositamente in via Fanti, ed elaborato con il tecnico un piano di successione: dopo i sondaggi per due vecchie co-

noscenze della Serie A, Arkadiusz Milik dell'Olympique Marsiglia e Patrick Schick del Bayer Leverkusen, decolla la candidatura di Arthur Cabral, 23 anni, bomber brasiliano del Basilea che ha appena conquistato la Seleção. I tifosi, però, sono sul piede di guerra.

A Torino, aspettando il confronto risolutivo tra l'ad Maurizio Arrivabene, il responsabile dell'area tecnica Federico Cherubini e il vice presidente viola Joe Barone, oltre al summit per definire i dettagli con gli agenti di Vlahovic, si valutano altre opportunità: in caso di addio a un centrocampista - Arsenal su Arthur e Aston Villa su Bentancur, senza dimenticare Ramsey che continua a respingere ogni proposta ma rimane ormai ai margini del progetto -, medita di planare su Nahitan Nandez. Già effettuato un sondaggio con il Cagliari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIOMERCATO: LE ALTRE TRATTATIVE

Gosens va all'Inter il Milan prende Lazetic Pellegrini passa al Toro

MILANO

In una Firenze sotto choc per la cessione di Vlahovic, in queste ore i viola stanno definendo anche un'altra operazione in uscita: trattativa in fase avanzata con il Tottenham di Antonio Conte per la cessione del centrocampista Sofyan Amrabat. Il calciatore, classe 1996, ex Verona, ha accettato il trasferimento a Londra che dovrebbe avvenire con la formula del prestito con diritto di riscatto.

Robin Gosens e l'Inter si incontrano: il tedesco arriverà ad Appiano Gentile in prestito dall'Atalanta con diritto di riscatto fissato su una cifra poco sotto i 30 milioni. Cifra che l'Inter pagherebbe in estate. Intanto Jeremie Bogga è il nuovo numero 10 dell'Atalanta. Il giocatore ha salutato il Sassuolo ed è sbarcato a Bergamo per iniziare una nuova avventura. Adesso, nell'attacco della Dea, che è alle prese col nuovo caso Josip Ilicic, c'è un titolare in più, mentre Roberto Piccoli saluta i nerazzurri e passa al Genoa.

Dopo essere sbarcato a Linate, Marko Lazetic è stato sottoposto alle visite mediche con il Milan nella clinica La Madonnina di Milano. L'attaccante, classe 2004, in arrivo dalla Stella Rossa Belgrado, firmerà con il club rossonero per i prossimi cinque anni. La Lazio vuole blindare il difensore Luiz Felipe, fresco di convocazione con la Nazionale italiana: il manager del giocatore incontrerà Iglu Tare per provare a chiudere. La fumata bianca per il rinnovo è vicina: nei prossimi giorni potrebbe arrivare la firma.

Panagiotis Retsos è un nuovo giocatore dell'Hellas Verona, il giocatore greco, 23 anni, arriva a titolo defini-



Robin Gosens all'Inter

tivo dal Bayer Leverkusen. È molto attivo anche il Torino di Juric, che ha chiuso con il giovane attaccante Pietro Pellegrini, in arrivo dal Monaco via Milan, e sta definendo l'acquisto del centrocampista ventunenne dell'Empoli Samuele Ricci, oltre a tentare la volata sul difensore del Frosinone Federico Gatti. In uscita nelle prossime ore è attesa l'ufficialità per Simone Verdi alla Salernitana e Daniele Baselli al Cagliari.

Ecco infine una carrellata sulle principali trattative a livello europeo. Cesar Azpilicueta del Chelsea è pronto a trasferirsi a parametro zero al Barcellona. Secondo il Daily Mirror, Pierre-Emerick Aubameyang, entro gennaio, lascerà l'Arsenal. Sull'attaccante gabonese, che è fuori dal progetto dell'allenatore Arteta, ci sarebbero sei club europei. Il contratto di Aubameyang con i Gunners scadrà nel 2023. In Germania, il Borussia Dortmund è pronto a ingaggiare Karim Adeyemi del Salisburgo, classe 2002, per 40 milioni. L'obiettivo del club giallonero è di sostituire Erling Haaland che, in estate andrà via. Anthony Martial ha scelto Siviglia: l'attaccante francese arriva in prestito dal Manchester United ed è già sbarcato nella capitale andalusina. —

Australian Open, il tennista romano batte Monfils e litiga con il pubblico

Berrettini vola in semifinale È il primo italiano in 117 anni

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

«Non vi sento, non vi sento! ». L'indice puntato sull'orecchio come un bomber sotto la curva avversaria, il ricciolo più ribelle del solito e la pupilla un filo inselvatichita, ecco Matteo Berrettini attraversare una soglia invisibile - una delle tante linee d'ombra dei campioni - ed entrare irritato, ma trionfale, in una nuova stagione della sua carriera. Probabilmente la più bella.

Fino a quando era lo «young» Matteo, l'underdog dal fascino latino che coglieva qualche successo isolato, nessuno si sarebbe sognato di tifargli contro, o di fischiarli nelle orecchie fra la prima o la seconda di servizio. Oggi però Berrettini è il numero 6 del mondo, uno dei favoriti del torneo, il Martello Made in Rome che colleziona record e demolisce avversari. Lo spiacevole ma inevitabile effetto collaterale è che ora la parte maledetta, o forse solo la più truci da, della alcolica torcida australiana preferisce tifare per il vecchio campione in difficoltà, Gael Monfils. E lo fa oltre-

passando il limite dei «siuuu» e delle urla, cercando di rompergli consapevolmente la concentrazione. Tanto che in tribuna spunta persino la polizia. «Fra il pubblico c'era qualcuno che non ama il tennis. Il tifo contro mi va bene ma così non va», dice Berrettini alla fine, indispettito e insieme raggiante. Il tribolattissimo quarto di finale è suo, Monfils è stato bravo a rimontargli due set, come aveva già fatto due turni prima il cucciolo terribile Alcaraz, ma alla fine Matteo l'ha spuntata al quinto - in zona Berrettini (ne ha vinti sei su sette in carriera) ritrovando il servizio, la fiducia, la capacità



Matteo Berrettini, 25 anni, è stato fischiato dal pubblico di Melbourne

disparcare con il diritto.

È in semifinale agli Australian Open, il primo italiano a farcela in 117 anni, l'unico azzurro ad aver conquistato almeno la semifinale in tre Slam, lui che è anche l'unico ad aver messo i piedi in tutti i quarti dei major. A Melbourne va così, ogni turno c'è un record che crolla e un orizzonte che si apre. «Non credo sia esagerato ormai paragonarmi ai grandi giocatori azzurri», dice

senza nascondersi dietro vecchie timidezze. «Sto scrivendo la storia del nostro tennis, e ne sono orgoglioso, il mio livello è questo. Normalmente ci penso quando il torneo è finito, ma ora c'è tanto affetto che mi arriva dall'Italia, dalla mia famiglia, da tutti quelli che mi conoscono. Prima di raggiungere la semifinale agli Us Open (nel 2019, ndr) non avevo mai pensato a una carriera come questa, non credevo di

poter vincere uno Slam. Oggi bado solo a quello che posso fare meglio».

Anche ieri c'è stato il passaggio a vuoto, un game sciagurato che ha rimesso il vento alle spalle di Monfils. Matteo però si è ripreso, nel quinto set è tornato a martellare. «Mi sono detto di colpire più forte che potevo e di lottare su ogni punto. Ho ripensato agli infortuni, a quello che mi era stato tolto alle Finals di Torino, volevo dare tutto a costo di farmi male di nuovo». In un perfetto déjà vu, dopo aver battuto in cinque set LaMonf ora gli tocca Nadal, il Mostro Sacro che a New York gli bloccò la strada. «Nadal? Giocherò la mia terza semifinale Slam e so di poterlo battere. Entrerò in campo con l'occhio avvelenato, stavolta non voglio perderla». Senza sottovalutare il passato enorme di Rafa, ma con un presente che vale ogni ambizione. E non importa per chi tiferà il pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Cus, Improta costretto allo stop viene reintegrato Lorenzo Blasi

Il campionato è fermo ma in casa MV Group c'è un intervento nell'organico
Il martello affianca il fratello Alessandro: «Che emozione dopo 11 mesi»

Andrea Trisdcoli / TRIESTE

L'MV Group Cus Trieste di B maschile è ufficialmente ferma dal punto di vista agonistico per rispettare le settimane di sospensione dei campionati imposte dalla federvolley nazionale stante la situazione pandemica. Ma la società non è inattiva.

In tale status, e con la testa rivolta ad allenamenti e ad un pronto ritorno in campo, la formazione accademica ha fatto registrare due movimenti di mercato per quanto riguarda il roster a disposizione di Jasmin Cuturic.

Il Cus, di comune accordo con Riccardo Improta, ha valutato uno stop del giocatore stante le condizioni di salute della spalla, che al momento non gli permettono di proseguire gli allenamenti e le partite.

Congiuntamente, l'MV Group annuncia il reintegro in rosa di Lorenzo Blasi,



Lorenzo Blasi, il numero 13, rientra nel gruppo del Cus Trieste

martello classe 1993 che già nella scorsa stagione aveva vestito la maglia gialloblù.

Queste le parole del direttore sportivo Gianluca Messina: «Approfittiamo di questa pausa dalle gare per intensificare gli allenamenti e tenere alta la condizione fisica e tecnica. Ringrazia-

«Sono al 60-70% della condizione. Spero di riuscire a rendermi utile»

mo Improta per l'impegno profuso in questa parte di stagione e ovviamente ci auguriamo che possa riprendersi il prima possibile».

Prosegue il ds cussino: «Siamo felici di annunciare il rientro di Lorenzo Blasi e auspichiamo possa fornire un apporto importante alla squadra. Si tratta di un gio-

catore, e non serve che lo dica io, di assoluto valore tecnico e fisico, che potrà darci una bella mano».

Lorenzo Blasi, da parte sua, commenta così il rientro sul parquet di Montecengio, che lo vedrà compagno di squadra del fratello Alessandro: «Mi ero fatto male nel febbraio scorso, dunque sono "fermo" da undici mesi ed è un'emozione notevole rientrare in campo. Se devo giudicare la squadra posso dire che, pur in una situazione non semplice, l'ambiente è buono: ci conosciamo da tempo, siamo amici e l'idea è quella di risalire la china, per salvarsi senza play-out e magari piazzarsi a metà classifica».

Lorenzo Blasi aggiunge: «A livello personale, posso dire di essere in questo momento al 60-70 per cento della condizione. Cerco di gestire con oculatezza il ginocchio che mi aveva dato problemi e che ogni tanto si gonfia ancora, ma dall'altra parte c'è tanto entusiasmo per questo rientro e spero che la mia presenza possa giovare alla squadra a livello di energia e di varietà di formazione».

Giorni importanti questi per coach Jasmin Cuturic, per lavorare sui difetti emersi nella prima parte del campionato e per riuscire a mettere benzina nelle gambe dei giocatori, in attesa dell'atteso ritorno sul rettangolo di gioco per affrontare le sfide decisive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE D



Saša Krčalić, coach del Bor

Nuova fuga del Bor: batte il Pieris e va a +4 sulle rivali

Guido Roberti / TRIESTE

Quattro partite disputate sulle sei in programma. Gli estremi del Don Bosco che di partite ne ha giocate sette e della coppia Dom-Santos che ne hanno giocate 12. E un'unica certezza: il nuovo tentativo di allungo del Bor Radenska che dopo aver conosciuto il primo ko stagionale ritrova il successo e a parità di partite giocate su chi insegue traccia un solco di quattro punti di vantaggio.

Per chi potenzialmente sia la diretta concorrente più agguerrita del campionato di serie D ci sarà da attendere, tra le gare rinviate infatti è saltata Basket 4 Trieste-Alba Cormons che avrebbe mandato una delle due in solitaria al secondo posto. L'altra gara rinviata è stata Don Bosco-Santos.

Per il Bor un successo netto ai danni di Pieris, 83-56 con un avvio schiacciante che ha consentito alla squadra capolista di gestire già dopo i primi dieci minuti un vantaggio di 15 punti. Ispirati al tiro da tre, tra i ragazzi del Bor primi punti in D per il giovane Stopar. Top scorer Zettin con 18 punti, doppia cifra per Scocchi, Pizziga e Bole. Ko a Gorizia per l'Allianz Pallacanestro Ts U17, maturata principalmente nell'ultimo quarto dopo una partita spigliata dei ragazzi di coach Comuzzo. Contro il Dom, pur vittorioso 66-55, le migliori indicazioni sono arrivate dalla difesa che almeno fino al terzo quarto ha messo in seria difficoltà la formazione di casa. Nei biancorossi 14 punti di Obljubeche e 11 di Bittolo.

In fondo alla classifica rimane pure Ronchi battuta di misura sul campo del Kontovel 75-73 (Skerl 19, Cicogna 18). Infine la sconfitta interna dell'Interclub Muggia per mano della Pallacanestro Monfalcone 58-51. Turno di riposo osservato da San Vito e Gradi-sca.

La classifica: Bor (10 gare giocate) 18 punti; Basket 4 Trieste (10), Gradi-sca (11) 14; Alba Cormons (9), Kontovel (11), Monfalcone (11), Santos (12) 12; Don Bosco (7), San Vito (8) 10; Pieris (9) 8; Interclub Muggia (9), Dom Gorizia (12) 6; Allianz Trieste (9), Ronchi (11) 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Al centrale di Montebello pronostico rispettato con l'exploit di Damore Mail

TRIESTE

Damore Mail, come da pronostico, si è aggiudicata, ieri pomeriggio, il centrale del convegno di trotto, in programma a Montebello. Per Roberto Vecchione, in sediola alla portacolori del team Ehlert, cogliere il successo è stato più facile del previsto. Accodatosi in avvio a Damalor Del Sile, la più veloce allo stacco, dopo un paio di rotture che hanno ridotto a tre i cavalli in corsa, già falcidiati dal ritiro di Da-

me vip e Bura prima della partenza, il driver ha potuto presentarsi da solo in dirittura, perché Damalor Del Sile è sbottata in rottura sull'ultima curva.

Risultati. 1. a c. (m 1660): 1) Damore Mail (R. Vecchione 1. 18. 6), 2) Darkness As, 3) Buena Vista Br. 5 p. Q: V 2, P 1. 37, 3. 54. 2. a c. (m 1660): 1) Diabolo (A. Farolfi 1. 18. 1), 2) Duchessa Ssm, 3) Diomeda Jet. 8 p. Q: V 3. 33, P 2. 10, 3. 41, 7. 28, A 11. 95, T 149. 43. 3. a c. (m 1660): 1)

Peony (R. Vecchione 1. 18), 2) Baby Spritz, 3) Shimmy Des Bois. 6 p. Q: V 3. 32, P 1. 70, 2. 48, A 4. 18, T 39. 96. 4. a c. (m 2060): 1) Carbonia (F. Esposito 1. 16. 2), 2) Camilla Bass, 3) Cardena Baba. 9 p. Q: V 3. 50, P 1. 38, 1. 22, 1. 43, A 7. 54 (2. 28, 4. 10, 2. 68), T 46. 63. 5. a c. (m 1660 gentleman): 1) Condor Boccino (S. Lago 1. 18), 2) Cavani Av, 3) Carlina De Gleris. 7 p. QV 3. 51, P 1. 08, 1. 04, 1. 32, A 3. 87, T 55. 19. 6. a c. (m 1660): 1) Cotton Eye Joe (F. Pisacane 1. 15. 8), 2) Atlantico Jet, Azalea Jet. 8 p. Q: V 16. 83, P 2. 80, 1. 33, 3. 31, A 40. 97, T 78. 83. 7. a c. (m 1660): 1) Zipper Kronos (V. Martellini 1. 17. 7), 2) Viacolventogal, 3) Tintoretto Ll. 9 p. Q: V 1. 75, P 2. 18, 2. 30, 3. 20, A 15. 12 (9. 40, 6. 65, 6. 54), T 38. 60. —

U.S.

WATERPOLO - WORLD LEAGUE

Il Setterosa di Lys Cergol battuto 11-5 dalla Russia

TRIESTE

Esordio amaro quello di Carlo Silipo sulla panchina del Setterosa che cede al primo atto della World League al cospetto di una Russia più concreta ed aggressiva. L'Italia arrivata a Ruza per cominciare il cammino che la porterà ai Campionati Europei ed è costretta da subito a rincorrere le avversarie che trasformano in gol praticamente ogni occasione fino a vince-



Lucrezia Lys Cergol

re 11-5 (3-2, 2-0, 3-0, 3-3). Discreto spezzone di gara per la triestina Lucrezia Lys Cergol che ha ritrovato la Nazionale maggiore quasi quattro anni dopo l'ultima volta, ritagliandosi spazio nel primo, terzo e quarto periodo.

L'Italia tornerà in campo il prossimo 22 febbraio contro la Spagna.

Russia: Golovina, Gerzanich 1, Zubkova, Bernseva 4, Borisova, Lupinogina 2, Serzhantova 3, Lapteva, Vakhitova, Popova 1, Markoch, Ryzhkova, Stepakhina. All. Markoch.

Italia: Teani, Tabani, Giustini 2, Cocchiere 1, Queirolo, Cergol, Picozzi 1 (rig.), Bianconi 1, Galardi, A. Repetto, Di Claudio, Uccella. All. Silipo. —

IL LUTTO

Addio a Claudio Fonda giocatore e maestro di hockey con Edera, Ferroviario e Goriziana

Ugo Salvini / TRIESTE

Lutto nel mondo dell'hockey rotelle. Si è spento un grandissimo maestro dell'hockey su pista, Claudio Fonda. Triestino, classe 1935, Fonda ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro di una disciplina sportiva che ha arricchito il capoluogo del Friuli Venezia Giulia di titoli e grandi affermazioni a livello nazionale e non solo.

Appassionato di hockey fin da giovanissimo e uomo dotato di grande spirito, Fonda iniziò come giocatore nell'Edera, per poi passare al Ferroviario, la storica "Fer-rata" di viale Miramare. Ottenne poi il primo grande risultato della sua carriera di allenatore, portando al titolo di campione d'Italia la formazione Allievi del Ferroviario nei primi anni Settanta.

Apprezzato soprattutto come preparatore delle giovani leve, negli anni Ottanta Claudio approdò alla prima squadra della Goriziana, all'epoca sodalizio che militava nella massima divisione nazionale, dove allenò, fra gli altri, un altro grande triestino dell'hockey come Maurizio Kalik.



Claudio Fonda

Conclusa la sua epopea sulle piste delle rotelle, Fonda non dimenticò mai il mitico Dopolavoro Ferroviario, dov'era solito recarsi per salutare gli amici di un tempo.

Prima dell'interruzione dell'attività agonistica, originata dall'emergenza pandemica, Fonda amava assistere agli allenamenti dei veterani dell'Evergreen, la formazione di ex giocatori di hockey pista ai quali era accomunati da straordinari ricordi dentro e fuori dal campo.

Recentemente i suoi allievi avevano organizzato una cena conviviale, per ricordare i tempi andati, della quale era stato l'assoluto protagonista. —

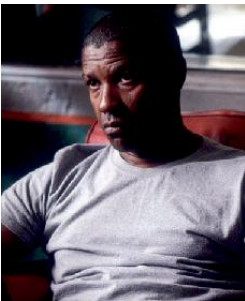
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Lezioni di persiano

RAI 1, 21.25
Catturato dai nazisti, l'ebreo belga Gilles (**Nahuel Pérez Biscayart**) riesce a scampare alla morte spacciandosi per iraniano. L'ufficiale Koch, prende Gilles sotto la sua ala e gli richiede lezioni di una lingua che il prigioniero non può far altro che inventare...



Man on fire - Il fuoco...
RAI 2, 21.20
Creasy (**Denzel Washington**), ex marine con un debole per la bottiglia, accetta di fare la guardia del corpo a una bambina a Città del Messico. Quando la piccola viene rapita, Creasy è disposto a tutto per liberarla.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
I "Dove sei?" dell'inviata **Francesca Carli** riportano alla luce il passato di chi chiede aiuto alla trasmissione per ritrovare persone care. Federica Sciarrelli, ci aggiorna sugli ultimi casi di cronaca.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Viaggio nella Grande Bellezza...
CANALE 5, 21.20
A pochi giorni dall'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, **Cesare Bocci**, ci condurrà alla scoperta dei personaggi, i tesori artistici e le curiosità del palazzo del Quirinale.

ONORANZE FUNEBRI

Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA

tel. 040 2031456

TRIESTE

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

TRIESTE Via dell'Istria, 139 - DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C OPICINA Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83

RAI 1	Rai 1
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
Irene cerca di convincere il padre di Gabriella a non vendere l'appartamento dove vivono lei e Maria, mentre Salvo è molto interessato a comprarlo.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)	
23.40 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Speciale TG2 - dedicato all'elezione del Presidente della Repubblica Evento	
14.50 Ore 14 Attualità	
15.30 Detto Fatto Attualità	
17.20 Good Witch (1ª Tv) Serie Tv	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)	
23.45 Re Start Attualità	
1.10 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Speciale TG3 "Verso il Quirinale" Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Speciale TG3 "Verso il Quirinale" Attualità	
16.00 TGR - Leonardo Attualità	
16.15 TGR Piazza Affari Attualità	
16.25 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.30 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.45 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.55 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)	
3.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Viaggio nella Grande Bellezza - Quirinale Attualità	
0.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
12.20 Back To School - Lezioni Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.10 Back To School - Lezioni Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 Back To School - Le Lezioni Spettacolo	
19.40 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Back To School Spett.	
0.20 I babysitter Film Commedia ('16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
10.30 Speciale Tg La7 Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Non è l'Arena Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
2.25 Il nuovo impero cinese: il risveglio Documentari	

TV8	8
15.45 Un biglietto per Natale Film Commedia ('19)	
17.30 Il segreto di Babbo Natale Film Animazione ('14)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	

NOVE

17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Wild Teens - Contadini in erba (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo ('87)	

20	20	20
14.05 The Last Kingdom Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)		
23.20 Final Score Film Thriller ('18)		
1.25 Grimm Serie Tv		
2.45 Mike & Molly Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 Resident Alien Serie Tv		
15.50 Project Blue Book Serie Tv		
16.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.15 Rookie Blue Serie Tv		
19.50 Scorpion Serie Tv		
21.20 Solis - Trappola nello spazio Film Fantascienza ('18)		
23.00 Seven Sisters Film Avventura ('17)		
1.10 Halt and Catch Fire Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
16.55 Il cavaliere pallido Film Western ('85)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 A rischio della vita Film Azione ('95)		
23.15 Scuola Di Cult Attualità		
23.20 L'ultima alba Film Guerra ('03)		
1.45 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72)		
3.30 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
16.00 Antony (1968) Spett.		
17.15 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo		
18.20 Art Night Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Art Night Documentari		
20.25 Città Segrete Documentari		
21.15 Visioni Documentari		
22.10 Il Flauto Magico Spett.		
0.55 Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016 Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
10.20 Squadra antimafia Film Poliziesco ('78)		
12.00 Sole rosso Film Western ('71)		
14.05 La casa dei libri Film Drammatico ('17)		
16.20 Romanzo nel west Film Avventura ('44)		
18.00 La resa dei conti Film Western ('66)		
19.55 Ospiti inattesi Film Comico ('32)		
20.20 Andiamo a lavorare Film Comico ('31)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.25 Viaggio di nozze in Puglia Fiction		
17.05 Il Commissario Manara Fiction		
19.05 Don Matteo Fiction		
21.20 Non mi lasciare Serie Tv		
23.20 La Sposa Fiction		
1.20 Zodiaco Serie Tv		
3.10 Viaggio di nozze in Puglia Fiction		
5.00 Cuori Rubati Soap		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 San Andreas Mega Quake (1ª Tv) Film Fantascienza ('19)		
23.15 La iena Film Thriller ('97)		
1.00 Sex diaries Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.20 La casa nella prateria Serie Tv		
15.10 CHiPs Serie Tv		
16.50 A-Team Serie Tv		
18.25 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)		
22.50 Happy feet Film Animazione ('06)		
0.40 CHiPs Serie Tv		
2.20 Hart of Dixie Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Le pietre parlano Documentari		
23.05 La completa preghiera della sera Attualità		
23.25 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)		
23.25 Secretary Film Commedia ('02)		
1.35 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
16.45 I segreti di Borgo Larici Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Tutte le strade portano a Roma Film Commedia ('15)		
23.10 Legacies Serie Tv		
1.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
9.20 Drag Race Italia Spett.		
11.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 Drag Race Italia Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
12.40 Profiling Serie Tv		
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
18.55 Profiling Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.10 A Crime to Remember Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 CSI Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 CSI Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Predatori di gemme Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket		

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone il filmato "Un'abissi-ma giocatrice: Miela Reina e l'arte viva" di Paola Bonifacio e Piero Pieri.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 12.20: A volo radente: La Clinica Neurologica Universitaria di Udine. Il progetto integrato dell'Irfe; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani+comunicazione: Iniziative del Teatro Stabile FVG per il giorno della Memoria; 14.15: Rock Revolution: Ivan Comar, Mattia Toso, il gruppo "I Hate My Village"; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: L'inserto "In più Economia. La mostra "In viaggio. Cento anni di immagini e di parole dal mondo dell'emigrazione del FVG, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia". Radio Irtst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: Gr Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pesmi z značajem in zgodovino - privravlja in vodi prof. Marta Ivšič; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Libro aperto: Ione Partljič; SEBASTIAN IN MOST - 3. pt; 18: Music Magazine; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	13.00 Ciao Belli
21.05 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
21.10 Zona Cesarini.	16.00 Frank e Ciccio
23.05 Radio1 Music club	17.00 Pinocchio
23.30 Tra poco in edicola	19.00 Buonasera DeeJay
RADIO 2	20.00 Say Waaad?
18.00 Caterpillar	CAPITAL
20.00 Ti Sento	9.00 Le mattine di Radio Capital
21.00 Back2Back	12.00 Il mezzogiornale
22.35 Soggetti Smarriti	14.00 Capital Records
24.00 I Lunatici	18.00 Tg Zero
RADIO 3	20.00 Vibe
19.00 Hollywood Party	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	12.00 Marlen
22.30 Il Cartellone: Jazz	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 Tutto tutto niente niente Film Sky Cinema Comedy	10.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 Ghosthunters - Gli acciappafantasma Film Sky Cinema Family	12.10 Masterchef Magazine Spettacolo
21.00 Espiazione Film Sky Cinema Romance	13.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.00 Il sipario strappato Film Sky Cinema Suspense	14.10 Alessandro Borghese - Piatto ricco Lifestyle
21.15 La tempesta perfetta Film Sky Cinema Collection	16.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Qui rido io Film Sky Cinema Due	18.20 Quattro matrimoni Spettacolo
21.15 Professore per amore Film Sky Cinema Uno	19.20 Masterchef Magazine Spettacolo
21.45 Qui rido io Film Sky Cinema Drama	19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
22.35 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy	20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
	21.15 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
	23.20 Italia's Got Talent Spettacolo
	SKY ATLANTIC
	6.00 Possessions Fiction
	7.50 Christian - Edoardo Pesce Vs Claudio Santamaria Attualità
	8.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
	10.00 Yellowjackets Fiction
	11.00 Gomorra - La serie Serie Tv
	12.40 Christian - Speciale Attualità
	13.00 Il Trono di Spade Serie Tv
	15.00 Strike Back: Vengeance Serie Tv
	16.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
	18.30 Gomorra - La serie Serie Tv
	20.15 Yellowjackets Fiction
	21.15 Fargo - La serie Serie Tv
	22.15 Fargo - La serie Serie Tv
	23.15 Euphoria Serie Tv
	0.15 Euphoria (v.o.) Serie Tv

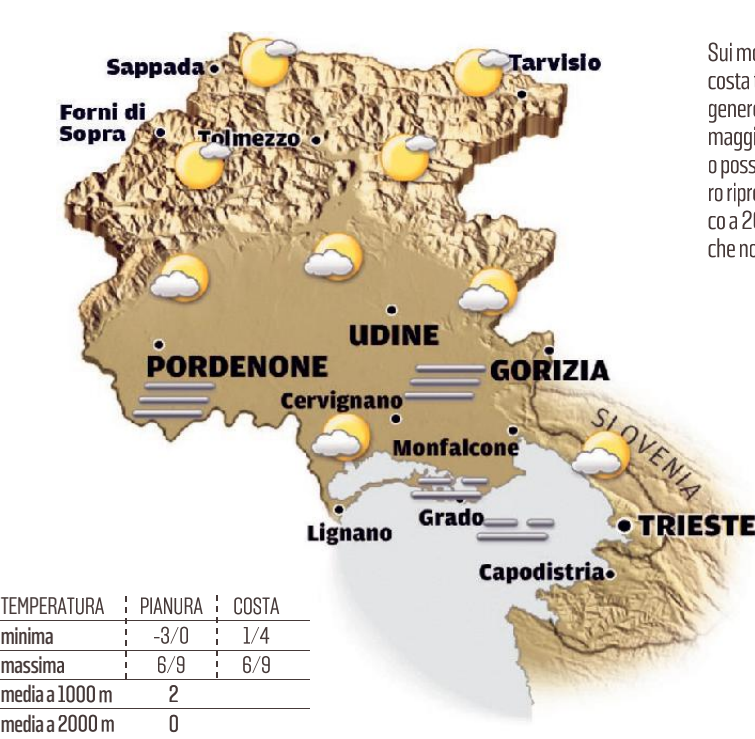
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - r
14.00 Tv transfrontaliera tgr f.v.g.	06.30 Macete... il meglio...
14.20 La macroregione adriatico-ionica	07.00 Sveglia Trieste!
14.30 Meridiano	10.00 Notiziario straordinario
15.30 Bellitalia	12.35 Macete... il meglio...
16.00 Grazie dottore	13.00 Il notiziario straordinario - r
16.10 Porrajomo - L'olocausto dimenticato degli zingari	13.20 Il notiziario ore 13.20
17.00 Viaggio della memoria	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
17.35 La laguna, l'inverno e il pescatore	16.30 Sveglia Trieste - tai chi
18.00 Programma in lingua slovena	16.45 Sveglia Trieste - pilates
18.25 #zelena generacija/Young village folk	17.10 Il notiziario - meridiano - r
18.35 Vreme	17.30 Trieste in diretta
18.40 Primorska kronika	18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Tuttoggi l'edizione	19.05 Macete... il meglio...
19.25 Tg sport	19.30 Il notiziario ore 19.30
19.30 Free spirits	20.05 Macete... il meglio...
19.40 Videomotori	20.30 Il notiziario - R
20.00 Alpe Adria	21.05 Film: The Interpreter
20.30 Folkfest 2021 - Spilimbergo	23.00 Il notiziario - R
21.00 Tuttoggi l'edizione	23.30 Trieste in diretta - 2022
21.15 Focus	00.30 Macete... il meglio...
21.45 Oramusica	01.00 Il notiziario - R
22.00 Shaker	
22.40 Artevisione magazine	
23.10 Grazie dottore	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

Sui monti cielo sereno; su pianura e costa tempo più umido con cielo in genere poco nuvoloso, salvo qualche maggiore annuvolamento al mattino o possibili locali nebbie, che potrebbero ripresentarsi dalla sera. Zero termico a 2000 m circa, inversioni termiche notturne nelle valli.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: condizioni nebbiose in Val Padana con gelate fino al primo mattino, nubi in Liguria. Sole sulle Alpi.
Centro: nubi su Toscana, alto Lazio e Umbria, con isolate pioviggini in Toscana; nebbie sulle alte Marche.
Sud: nuvolosità variabile alternata ad ampie schiarite.
DOMANI
Nord: foschie dense, nebbie e nubi basse sulle pianure e in Liguria, anche persistenti in giornata. Soleggiato sulle Alpi.
Centro: nubi irregolari su Toscana e Umbria, nuvolosità variabile altrove. Locali nebbie o nubi basse al mattino.
Sud: nuvoloso lungo l'area tirrenica con locali deboli fenomeni tra Sicilia e Calabria, sole prevalente altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,2	7,0	61%	20 km/h	Pordenone	2,8	7,6	70%	13 km/h
Monfalcone	3,1	6,8	60%	18 km/h	Tarvisio	-3,8	2,9	85%	17 km/h
Gorizia	2,2	8,8	68%	15 km/h	Lignano	5,3	7,9	73%	19 km/h
Udine	2,5	8,5	75%	14 km/h	Gemona	2,0	6,0	70%	13 km/h
Grado	3,1	7,5	54%	18 km/h	Tolmezzo	1,0	7,6	76%	12 km/h
Cervignano	2,6	8,2	76%	15 km/h	Forni di Sopra	-3,5	4,3	85%	14 km/h

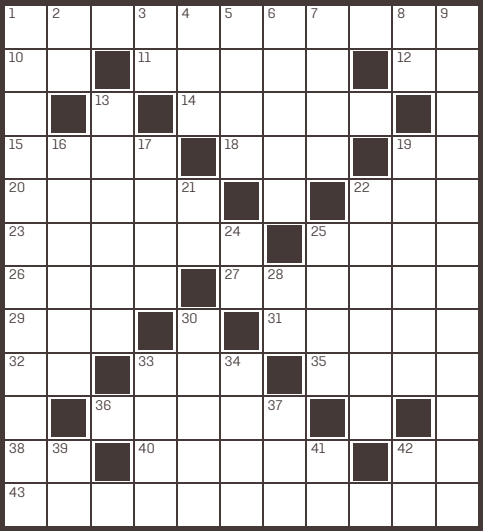
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	9,1	0,03 m
Grado	calmo	10,3	0,04 m
Lignano	calmo	8,6	0,07 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

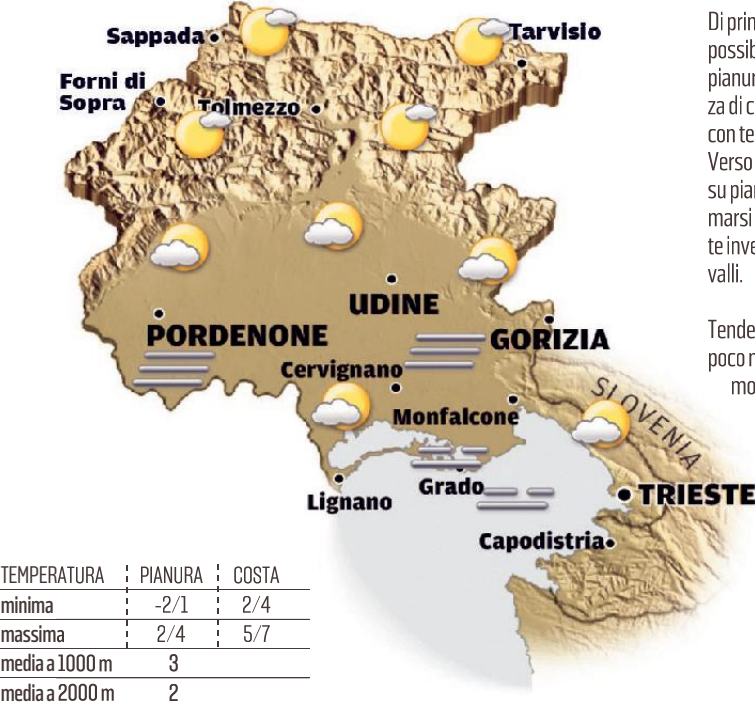
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Topolino secondo Walt Disney - 10 Il cuore del cane - 11 Ryan di *Love Story* - 12 In aula - 14 Ingresso - 15 Valuta turca - 18 Andato in breve - 19 La prima sulla scala - 20 Finiscono nel frantoio - 22 Prenome tedesco - 23 Una celebre piazza romana - 25 Si dà perché sia stretta - 26 Benedetto, ingegnere navale - 27 Galassie luminosissime - 29 Fiumiciattolo - 31 Solcata col vomere - 32 La Oxa della musica leggera (iniz.) - 33 Al di qua nei prefissi - 35 Uno Stato africano - 36 Libretto per appunti - 38 L'Argento regista di *Profondo rosso* (iniz.) - 40 Al secolo è Giulio Rapetti - 42 Il romanziere Salgari (iniz.) - 43 Un'attrazione al luna-park.

VERTICALI: 1 Per Ligabue... "è sempre lui" - 2 Una preposizione semplice - 3 La disfatta del pugile - 4 Fu una celebre regina spagnola - 5 L'abominevole uomo delle nevi - 6 Il pianeta con i canali - 7 Sulla mensa con l'aceto - 8 Sopra - 9 Amò D'Annunzio (nome e cognome) - 13 Un incrocio di tre strade - 16 Festeggia l'onomastico il 13 gennaio - 17 Il fiume di Stratford - 19 Regalata - 21 EuroNight - 22 Un artigiano di Samo - 24 La testa dell'aquila - 25 Il pittore Chagall - 28 Confini dell'Ucraina - 30 Noto astronauta russo - 33 La città dei lariani - 34 Grasso per candele - 37 La nota più lunga - 39 La chiocciola delle e-mail - 41 In quel luogo - 42 Iniziali del fisico Torricelli.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	2/4
massima	2/4	5/7
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	2	

Di primo mattino cielo variabile con la possibilità di nebbie o foschie su pianura e costa. In giornata prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con temperature molto miti in quota. Verso sera aumento della nuvolosità su pianura e costa e potrebbero riformarsi locali nebbie o foschie. Marcate inversioni termiche notturne nelle valli.

Tendenza per venerdì: cielo in genere poco nuvoloso su tutta la regione. Sui monti soffierà vento da nord moderato ad alta quota. Su pianura e costa al mattino sarà probabile maggiore nuvolosità.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUANO I SALDI!

FIERA DEL BIANCO

PIGIAMI, CAMICIE DA NOTTE, ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI, LENZUOLA, BIANCHERIA, PIUMINI

SCONTI FINO AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Borla**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselezione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 gennaio 2022
è stata di 15.937 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non createvi complicazioni solo per il gusto di complicare le cose. Per la serata sceglietevi uno svago non eccessivo. Vi occorre più riposo.

TORO
21/4 - 20/5



La giornata non si presenta molto favorevole almeno per quanto riguarda gli incontri di lavoro. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia aperta. Amori confusi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Organizzate qualcosa di diverso per la sera.

CANCRO
22/6 - 22/7



Approfittate della giornata odierna per fare programmi e progetti precisi. Lasciate spazio anche alla vita sentimentale. Avete bisogno di molto affetto dalle persone amate.

LEONE
23/7 - 23/8



In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' troppo movimentata a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport e attività all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

VERGINE
24/8 - 22/9



Se intendete aiutare un amico in difficoltà, non seguite un moto impulsivo, ma preparate con calma un piano curato nei minimi dettagli. Farete nuove amicizie.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Le combinazioni astrali vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi con disinvoltura una giornata ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi. Sincerità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti oculati. Riceverete un'inaspettata prova d'amore.

PESCI
20/2 - 20/3



Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualcosa per risolverli. Buon senso.



FORMAZIONE PROFESSIONALE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFEPI e tutto il mondo dell'Istruzione
e Formazione Professionale del
Friuli Venezia Giulia si stringono
attorno alla Famiglia Parelli
per la loro tragica perdita.
Un dolore incommensurabile per tutta
la nostra comunità educativa.

**CIAO
LORENZO.**



gli Enti di formazione

AD FORMANDUM

CEFAP

CEFS

CIOFS

CIVIFORM

C.F.P. CNOS-FAP BEARZI

EDILMASTER

ENAIP FVG

ENFAP FVG

FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA

FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA

IAL FVG

IRES FVG